

Repertorio 71996 ----- Rogito 16092 -

-- VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA --

----- DEGLI AZIONISTI -----

----- DELLA -----

----- "Eni S.p.A." -----

----- TENUTASI IL 24 MAGGIO 2007 -----

----- \* \* \* \* \*

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

----- \* \* \* \* \*

---- L'anno duemilasette il giorno primo del mese di giugno in Roma, nel mio studio. -----

---- Innanzi di me Dott. PAOLO CASTELLINI, Notaio in Roma con studio in Via Orazio n. 31, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia. -----

--- E' presente: -----

- Prof. ROBERTO POLI, nato a Pistoia il 28 giugno 1938, domiciliato per la carica in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società: -----

- "Eni S.p.A.", con sede in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, capitale sociale Euro 4.005.358.876,00 interamente versato, R.E.A. n. RM-756453, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588. ---

--- Detto Comparente, della cui identità personale e qualifica io Notaio sono certo, mi chiede di redigere, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, il verbale dell'assemblea ordinaria e straordinaria della medesima Società "Eni S.p.A.", tenutasi il giorno 24 maggio 2007 in Roma, Via del Serafico n.

|                                                        |         |
|--------------------------------------------------------|---------|
| On. €                                                  | 9,00    |
| Scr. n°                                                | 2129,00 |
| Bollo "                                                | 2129,00 |
| Registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di ROMA I |         |
| N.                                                     |         |
| Serie                                                  |         |
| Cura                                                   |         |



89/91 dalle ore dieci e minuti sei alle ore sedici e quarantacinque, assemblea che è stata dal medesimo presieduta e per la quale è stato richiesto il mio ministero come risulta dall'atto a mio rogito in data 24 maggio 2007 Rep. 71955/16072 registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Roma 1 il 28 maggio 2007 al n. 14814 Serie 1/T. -----

--- Pertanto io Notaio dò atto di quanto segue: -----

"L'anno duemilasette, il giorno ventiquattro del mese di maggio in Roma, Via del Serafico n. 89/91, alle ore dieci e minuti sei. -----

--- A richiesta della Spettabile: -----

- "**Eni S.p.A.**", con sede in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, capitale sociale Euro 4.005.358.876,00 interamente versato, R.E.A. n. RM-756453, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588. ---

---- Io Dott. PAOLO CASTELLINI, Notaio in Roma con studio in Via Orazio n. 31, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, mi sono recato in Roma, Via del Serafico n. 89/91 per assistere, al fine della redazione del relativo verbale, alle deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società richiedente, convocati per il 24 maggio 2007 in detto luogo alle ore dieci in seconda convocazione per la parte ordinaria ed in terza convocazione per la parte straordinaria essendo andata deserta la prima convocazione per la parte straordinaria indetta per il 22 maggio 2007 (come risulta dal verbale per Notaio Paolo Castellini di Roma Rep. 71941/16064, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Roma 1 il 22 maggio 2007 al n. 14016 serie 1T) ed essendo andata deserta la prima convocazione per la parte ordinaria e la seconda per la parte straordinaria indetta per il 23 maggio 2007 (come risulta

dal verbale per Notaio Paolo Castellini di Roma Rep. 71947/16068, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Roma I il 28 maggio 2007 al n. 14805 Serie 1T), per discutere e deliberare sul seguente -----

----- ORDINE DEL GIORNO -----

**Parte Ordinaria** -----

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della società Finanziaria Eni - Enifin S.p.a. incorporata nell'Eni S.p.a. con atto di fusione del 13 dicembre 2006; relazioni degli amministratori, del Collegio sindacale e della società di revisione. Attribuzione dell'utile di esercizio; -----
2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Eni Portugal Investment S.p.a. incorporata nell'Eni S.p.a. con atto di fusione del 13 dicembre 2006; relazioni degli amministratori, del Collegio sindacale e della società di revisione. Attribuzione dell'utile di esercizio; -----
3. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 dell'Eni S.p.a., bilancio consolidato al 31 dicembre 2006; relazioni degli amministratori, del Collegio sindacale e della società di revisione. -----
4. Attribuzione dell'utile di esercizio. -----
5. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'assemblea il 25 maggio 2006. -----
6. Proroga per il triennio 2007 - 2009 dell'incarico di revisione contabile alla PriceWaterhouseCoopers S.p.a. conferito dall'assemblea il 28 maggio 2004. -----



**Parte Straordinaria** -----

1. Modifica degli artt. 6.2, 13, 17, 24 e 28 dello statuto. -----

----- \* \* \* \* \*

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2007 n. 44 che si allega al  
presente verbale sotto la lettera "A". -----

----- \* \* \* \* \*

--- Entrato nella sala dove ha luogo l'assemblea, ho constatato la presenza al  
tavolo della presidenza del Prof. ROBERTO POLI, nato a Pistoia il 28 giu-  
gno 1938, domiciliato per la carica in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1,  
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società richiedente, che  
in tale qualifica, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto, presiede l'odierna as-  
semblea. -----

--- Dell'identità personale del Prof. ROBERTO POLI io Notaio sono certo. -

---- Il medesimo invita me Notaio a redigere il verbale dell'odierna assem-  
blea. -----

----- \* \* \* \* \*

--- Il Presidente informa che l'avviso di convocazione dell'assemblea è stato  
pubblicato il 14 aprile 2007 sulla Gazzetta Ufficiale - Foglio delle Inser-  
zioni - Parte Seconda n. 44 alla pagina 4. Detto avviso è stato altresì pubbli-  
cato il giorno 19 aprile 2007 sui quotidiani: "Corriere della Sera", "la Re-  
pubblica", "Il Sole 24 Ore", "Italia Oggi", "La Stampa" e "Finanza e Merca-  
ti", nonché, nella versione in inglese sul "Financial Times" e su "The Wall  
Street Journal", edizione per gli Stati Uniti. -----

---- Il Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre a lui  
medesimo, sono presenti i Signori: -----

- PAOLO SCARONI ----- Amministratore Delegato -----

- ALBERTO CLO' ----- Consigliere -----

- RENZO COSTI ----- Consigliere -----

- DARIO FRUSCIO ----- Consigliere -----

- MARCO REBOA ----- Consigliere -----

- MARIO RESCA ----- Consigliere -----

- PIERLUIGI SCIBETTA ----- Consigliere -----

e tutti i membri del Collegio Sindacale, Signori: -----

- PAOLO ANDREA COLOMBO ----- Presidente -----

- EDOARDO GRISOLIA ----- Sindaco effettivo -----

- FILIPPO DUODO ----- Sindaco effettivo -----

- RICCARDO PEROTTA ----- Sindaco effettivo -----

- GIORGIO SILVA ----- Sindaco effettivo -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- E' presente altresì il segretario del Consiglio di Amministrazione Avv.

ROBERTO ULISSI, Direttore Affari Societari e Governance. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Viene giustificata l'assenza del Consigliere di Amministrazione Dott.

MARCO PINTO e del Prof. LUCIO TODARO MARESCOTTI, Magistrato

della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Eni

S.p.A., -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente informa inoltre che, come previsto dall'art. 2 del Regola-

mento assembleare, seguono i lavori assembleari, anche via internet, esper-

ti, analisti finanziari, giornalisti e rappresentanti della Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha svolto la revisione del bilancio al 31

dicembre 2006 dell'Eni, tra i quali ultimi il Dott. ALBERTO GIUSSANI,



nonchè dipendenti del gruppo per collaborare alla predisposizione delle risposte alle domande degli azionisti ed assicurare il buon svolgimento dei lavori assembleari. -----

---- Il Presidente informa inoltre che è presente in sala l'alta dirigenza del gruppo, anche in segno di considerazione nei confronti degli azionisti: -----

- Stefano Cao, Direttore Generale della Divisione Exploration & Production; -----

- Domenico Dispenza, Direttore Generale della Divisione Gas & Power; ----

- Angelo Taraborrelli, Direttore Generale della Divisione R&M; -----

- Marco Mangiagalli, Chief Financial Officer; -----

- Salvatore Sardo, Direttore Personale e Organizzazione; -----

- Leonardo Maugeri, Direttore Strategie e Sviluppo; -----

- Massimo Mantovani, Direttore Affari Legali; -----

- Stefano Lucchini, Direttore Relazioni Istituzionali e Comunicazione; -----

- Sergio Polito, Direttore Approvvigionamenti; -----

- Rita Marino, Responsabile Internal Audit; -----

- Raffaella Leone, Assistente Esecutivo dell'Amministratore Delegato; -----

- Pietro Franco Tali, Presidente di Saipem S.p.A.; -----

- Piero Raffaelli, Amministratore Delegato di Polimeri Europa S.p.A.; -----

- Giorgio Clarizia, Presidente di Syndial S.p.A.. -----

---- E' presente inoltre il rappresentante comune degli obbligazionisti dei prestiti obbligazionari "Eni S.p.A. - Euro Medium Term Notes 2000 - 2010" e "Eni S.p.A. - Euro Medium Term Notes 2003 - 2013", Prof. Mario Sica. -----

--- Assistono all'assemblea anche studenti del corso di laurea di Governance

ed Etica Aziendale della facoltà di Economia dell'Università della Tuscia. --

---- Ai sensi della legislazione relativa alla tutela delle persone fisiche e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, comunica che l'Eni S.p.A. è il titolare del trattamento degli stessi e che i dati personali delle persone presenti in assemblea sono stati chiesti nelle forme e nei limiti collegati agli obblighi, ai compiti e alle finalità previsti dalla vigente normativa. Detti dati saranno inseriti nel verbale dell'assemblea, previo trattamento in via manuale e automatizzata, e potranno essere oggetto di comunicazione e diffusione anche all'estero, anche al di fuori dell'Unione Europea, nelle forme e nei limiti collegati agli obblighi, ai compiti e alle finalità previsti dalla vigente normativa. -----

---- Informa di aver costituito, ai sensi dell'art. 5.2 del Regolamento assembleare, l'Ufficio di Presidenza al tavolo alla sua destra, composto dal Responsabile Segreteria Societaria, Dott. Fabrizio Cosco, coadiuvato da una assistente di sala. -----

--- Ricorda che, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento assembleare: -----

- le richieste di intervento devono essere presentate all'Ufficio di Presidenza e possono essere formulate dal momento della costituzione dell'assemblea fino a quando non sia stata dichiarata aperta la discussione sul relativo punto dell'ordine del giorno; -----
- ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno; -----
- non sono consentiti interventi di replica; -----
- dopo la chiusura della discussione sono consentite soltanto dichiarazioni di voto di breve durata. -----



-- Al fine di dare ampio spazio agli interventi degli azionisti, la durata complessiva di ciascun intervento è fissata in 15 minuti. -----

---- Per consentire a ciascun azionista che intende prendere la parola la gestione ottimale del tempo a sua disposizione, è stato installato vicino al podio un segnalatore luminoso. Per i primi 10 minuti si accenderà una luce verde; seguiranno per i successivi 5 minuti una luce gialla ed infine una luce rossa lampeggiante, per avvisare l'oratore della scadenza del termine massimo riservato al suo intervento. -----

---- In caso di presentazione di emendamenti alle proposte formulate dal Consiglio, verrà prima posta in votazione la proposta del Consiglio e, solo nel caso in cui tale proposta fosse respinta, verranno poste in votazione le proposte contenenti gli emendamenti. -----

---- Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento assembleare, nei locali in cui si svolge l'assemblea non possono essere impiegati strumenti di registrazione di nessun genere, ad eccezione di quelli utilizzati al fine di supportare il Notaio nella redazione del verbale, apparecchi fotografici e simili. -----

---- E' inoltre previsto un servizio di traduzione simultanea dall'italiano all'inglese (le cuffie sono a disposizione presso la reception all'ingresso della sala). Invita a disattivare i telefoni cellulari. -----

---- Il Prof. PAOLO ANDREA COLOMBO, Presidente del Collegio Sindacale, consegna al Presidente le n. 4 (quattro) schede di voto per corrispondenza ricevute dalla Società. -----

--- Il Presidente comunica che l'assemblea ordinaria si tiene in seconda convocazione essendo andata deserta l'assemblea in prima convocazione, come

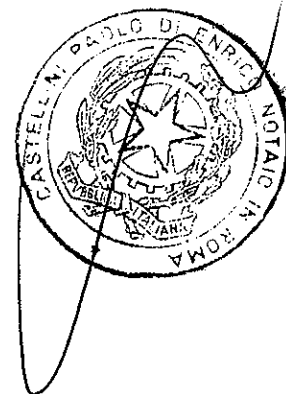


risulta dal verbale di deserzione redatto da me Notaio e che l'assemblea straordinaria si tiene in terza convocazione essendo andate deserte quelle in prima e in seconda convocazione, come risulta dai verbali di deserzione redatti da me Notaio. -----

--- Accertate l'identità e la legittimazione dei presenti, esaminate le comunicazioni emesse dalla Monte Titoli e le n. 4 (quattro) schede di voto per corrispondenza e verificata la regolarità delle deleghe a norma della legislazione vigente, il Presidente comunica che al momento sono presenti in assemblea n. 1.862 (milleottocentosessantadue) azionisti, di cui n. 1.858 (milleottocentocinquantotto) in proprio e per delega e n. 4 (quattro) per corrispondenza, titolari di complessive n. 1.696.488.490 (unmiliardoseicentonovantaseimilioniquattrocentoottantottomilaquattrocentonovanta) azioni - sulle n. 4.005.358.876 (quattromiliardicinquemilionitrecentocinquantottomilaottocentosettantasei) azioni da euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna, costituenti l'intero capitale sociale di euro 4.005.358.876,00 (quattromiliardicinquemilionitrecentocinquantottomilaottocentosettantasei virgola zero zero) interamente versato, pari al 42,36% (quarantadue virgola trentasei per cento) dell'intero capitale sociale. -----

--- Il Presidente dichiara, perciò, l'odierna assemblea validamente costituita in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione e idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. -----

--- Il Presidente informa che non è pervenuta alla Società alcuna richiesta di integrazione dell'ordine del giorno ai sensi dell'art. 126 - bis del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 13 dello Statuto. -----



---- L'elenco nominativo dei partecipanti in proprio, per delega, con l'indicazione del delegante, e per corrispondenza si allega al presente verbale sotto la lettera "B". -----

---- Su invito del Presidente, il Dott. Fabrizio Cosco ritira le schede di voto per corrispondenza assieme alle comunicazioni emesse dalla Monte Titoli S.p.A. per le conseguenti registrazioni. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente rammenta che per ogni votazione verranno indicati il numero dei partecipanti e quello delle azioni rappresentate in proprio, per delega e per corrispondenza e che dopo ciascuna votazione il Notaio provvederà a proclamare l'esito. -----

--- Informa che non risultano situazioni di carenza di legittimazione al voto nè patti parasociali aventi a oggetto azioni Eni. -----

---- Invita gli intervenuti a comunicare, ai sensi delle disposizioni vigenti e dello statuto, l'esistenza di eventuali situazioni di carenza di legittimazione al voto o di esclusione dal voto e l'esistenza di eventuali patti parasociali. ---

---- Il Presidente prende atto che nessuno dei presenti ha effettuato segnalazioni al riguardo e comunica che: -----

- alla data del 23 maggio 2007 la società è titolare di n. 335.094.247 (trecentotrentacinquemilioni novantaquattromiladuecento quarantasette) azioni proprie rappresentative dell'8,366% (otto virgola trecentosessantasei per cento) del capitale sociale; -----

- secondo le risultanze del libro soci alla data del 23 maggio 2007 e dalle informazioni ricevute, gli azionisti che possiedono azioni con diritto di voto rappresentative di oltre il 2% del totale delle azioni emesse sono: -----

- Ministero dell'economia e delle finanze, titolare di n. 813.443.277 azioni rappresentative del 20,31343% del capitale sociale; -----
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., titolare di n. 400.288.338 azioni rappresentative del 9,99606% del capitale sociale. -----
- Il Presidente comunica che la società non è a conoscenza di patti parasociali tra azionisti nè detti patti risultano pubblicati ai sensi di legge. -----
- Gli azionisti presenti in sala esprimeranno il voto utilizzando i telecomandi consegnati loro al momento della registrazione. Detti telecomandi saranno attivati all'inizio delle operazioni di votazione su ciascun punto dell'ordine del giorno. Premendo il tasto "INFO", il display visualizzerà le generalità dell'azionista in proprio e per delega e il numero delle azioni per le quali questi ha diritto di esprimere il voto. -----
- Nel caso di azionisti presenti in proprio e per delega e di titolari di più di una delega, sul display dell'apparecchio in loro possesso compariranno in successione le indicazioni relative alle singole deleghe o ai gruppi di deleghe per le quali sono chiamati ad esprimere il voto. Per ulteriori informazioni i signori azionisti e loro delegati potranno avvalersi del personale tecnico presente in sala. -----
- Qualora per motivi tecnici non fosse possibile avvalersi del telecomando, il Presidente comunicherà che si procederà alla votazione mediante alzata di mano. -----
- Quando sarà chiesto di procedere alla votazione, il display del telecomando evidenzierà il numero della votazione e il messaggio "votazione aperta"; l'azionista o il delegato dovranno esprimere il loro voto premendo uno solo dei pulsanti presenti sul telecomando contrassegnati rispettivamente



te con le scritte "FAVOREVOLE", "CONTRARIO" o "ASTENUTO" e immediatamente dopo il tasto "OK". Fino a quando quest'ultimo tasto non sarà premuto, l'intenzione di voto potrà essere modificata dall'interessato; il voto così espresso resterà impresso sul display fino al termine di ogni singola votazione e sul display apparirà il messaggio "VOTO REGISTRATO". -----

---- Il voto potrà essere espresso entro il termine di un minuto dall'inizio di ogni votazione; decorso questo termine, a meno di specifiche esigenze tecniche, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione. -----

---- In caso di mancata scelta di una delle opzioni sopra indicate, l'azionista sarà considerato "astenuto / non votante". -----

---- L'Ufficio di Presidenza provvederà alla registrazione dei voti espressi per corrispondenza. -----

---- Gli azionisti che dovessero abbandonare definitivamente la sala prima del termine dei lavori assembleari sono pregati di restituire al personale ausiliario presente all'uscita il telecomando nonché il contrassegno consegnato loro al momento della registrazione. -----

--- Coloro che intendessero invece assentarsi temporaneamente sono pregati di consegnare il telecomando e il contrassegno rilasciato loro al momento dell'identificazione e di ritirare l'apposita contromarca dal personale ausiliario presente all'uscita. Al rientro il materiale così depositato sarà restituito dietro consegna della contromarca. -----

---- Il Presidente, per consentire una più ampia partecipazione, invita i presenti a contenere la durata dei loro interventi sulle materie all'ordine del giorno entro il tempo massimo di quindici minuti stabilito dal Regolamento assembleare. -----

--- Quando saranno chiamati a svolgere il loro intervento, gli azionisti sono pregati di recarsi all'apposita postazione, alla sua sinistra, dotata di microfono. -----

----- \* \* \* \* \* -----

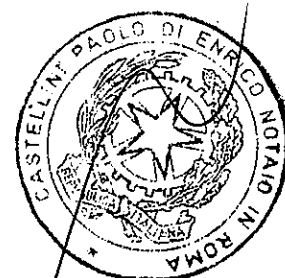
---- Il Presidente dichiara aperti i lavori dell'odierna assemblea e propone di illustrare tutti punti all'ordine del giorno della parte ordinaria e poi dare la parola agli azionisti per i loro interventi. -----

--- Le risposte ai quesiti formulati saranno fornite al termine degli interventi sui punti all'ordine del giorno della parte ordinaria, dopo la eventuale pausa che si rendesse necessaria per predisporre le risposte. Al termine si procederà a mettere in votazione le proposte sui detti punti all'ordine del giorno. ----

--- L'assemblea proseguirà con l'illustrazione del punto all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria cui seguiranno gli interventi degli azionisti e la relativa votazione, preceduta da una breve pausa per la predisposizione delle risposte, ove necessaria. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente ricorda che la relazione del Consiglio di Amministrazione sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea, il bilancio consolidato e il bilancio di esercizio dell'Eni S.p.A. al 31 dicembre 2006, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Società Finanziaria Eni - Enifin S.p.A. e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 di Eni Portugal Investment S.p.A., tutti corredati delle rispettive relazioni degli amministratori sulla gestione, del Collegio Sindacale e della società di revisione, sono stati depositati e messi a disposizione del pubblico presso la sede della società, nel sito internet dell'Eni e in quello della Borsa Italiana



S.p.A. nei termini di legge e di regolamento. I suddetti documenti sono stati inviati a coloro che ne hanno fatto richiesta nei giorni precedenti l'assemblea e sono stati consegnati all'ingresso della sala assembleare, assieme al Bilancio di Sostenibilità, al Fact Book e alla pubblicazione Eni in 2006. ----

---- Il Presidente informa che non si darà lettura delle relazioni sulle proposte di deliberazione relative ai singoli argomenti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria. -----

----- **PARTE ORDINARIA** -----

----- **N. 1** -----

- **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006 DELLA SOCIETÀ FINANZIARIA ENI - ENIFIN S.P.A. INCORPORATA NELL'ENI S.P.A. CON ATTO DI FUSIONE DEL 13 DICEMBRE 2006; --**  
**RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE. ATTRIBUZIONE** ---  
**DELL'UTILE DI ESERCIZIO** -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente ricorda che l'incorporazione della Società Finanziaria Eni - Enifin S.p.A. nell'Eni S.p.A. è divenuta efficace il 2 gennaio 2007. Come indicato nel progetto di fusione, le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'Eni S.p.A. dal 1 gennaio 2007. In considerazione di ciò, vengono sottoposti alla approvazione dell'assemblea il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Società Finanziaria Eni - Enifin S.p.A e

l'attribuzione dell'utile di esercizio. -----

---- Ai sensi della comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, informa che la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha impiegato 3.919 (tremilanovecentodiciannove) ore e fatturato il corrispettivo di Euro 319.184 (trecentodiciannovemilacentoottantaquattro) per la revisione del bilancio di esercizio e le verifiche nel corso dell'esercizio. -----

--- Il Prof. Paolo Andrea Colombo dà lettura delle conclusioni della relazione del Collegio Sindacale sul bilancio di esercizio 2006 della Società Finanziaria Eni - Enifin S.p.A.. -----

---- Il Dott. Alberto Giussani dà lettura della relazione della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sul bilancio di esercizio 2006 della Società Finanziaria Eni - Enifin S.p.A. -----

---- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----  
siete invitati ad approvare: -----

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Società Finanziaria Eni - Enifin S.p.A. che chiude con l'utile di Euro 45.561.983,65 (quarantacinquemilionicinquecentosessantunmilanovecentoottantatre virgola sessantacinque); -----

- l'attribuzione dell'utile di esercizio della Società Finanziaria Eni - Enifin S.p.A. alla riserva "Utili portati a nuovo" che concorrerà alla determinazione dell'avanzo di fusione iscritto a seguito dell'annullamento della partecipazione nell'incorporanda." -----

----- \* \* \* \* \* -----



---- La relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio, della Società Finanziaria Eni - Enifin S.p.A., si allegano in un unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "C". -----

----- \* \* \* \* \* -----

----- N. 2 -----

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006 DELLA ENI --  
PORTUGAL INVESTMENT S.P.A. INCORPORATA NELL'ENI ----  
S.P.A. CON ATTO DI FUSIONE DEL 13 DICEMBRE 2006; RELA---  
ZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEL COLLEGIO SINDACALE  
E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE. ATTRIBUZIONE DELL'UTI--  
----- LE DI ESERCIZIO -----**

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente ricorda che l'incorporazione della Eni Portugal Investment S.p.A. nell'Eni S.p.A. è divenuta efficace il 2 gennaio 2007. Come indicato nel progetto di fusione, le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'Eni S.p.A. dal 1 gennaio 2007. In considerazione di ciò, vengono sottoposti alla approvazione dell'assemblea il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Eni Portugal Investment S.p.A. e l'attribuzione dell'utile di esercizio. -----

---- Ai sensi della comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, informa che la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha impiegato 130 (centotrenta) ore e fatturato il corrispettivo di Euro 3.000,00 (tremila virgola zero zero) per la revisione del bilancio di esercizio e le veri-



fiche nel corso dell'esercizio. -----

--- Il Prof. Paolo Andrea Colombo dà lettura delle conclusioni della relazione del Collegio Sindacale sul bilancio di esercizio 2006 della Eni Portugal Investment S.p.A. -----

---- Il Dott. Alberto Giussani dà lettura della relazione della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sul bilancio di esercizio 2006 della Eni Portugal Investment S.p.A. -----

---- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----

sieti invitati ad approvare: -----

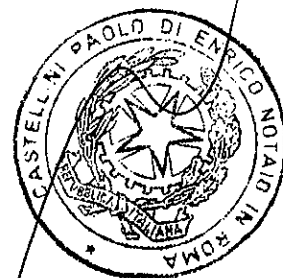
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Eni Portugal Investment S.p.A. che chiude con l'utile di Euro 247.949.030,63 (duecentoquarantasettemilioninovecentoquarantanovemilatrenta virgola sessantatre); -----

- l'attribuzione dell'utile di esercizio della Eni Portugal Investment S.p.A. alla riserva "Utili portati a nuovo" che concorrerà alla determinazione dell'avanzo di fusione iscritto a seguito dell'annullamento della partecipazione nell'incorporanda." -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- La relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio, della Eni Portugal Investment S.p.A., si allegano in un unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "D". -----

----- \* \* \* \* \* -----



**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006 DELL'ENI  
S.P.A., BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006, RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEL COLLEGIO SINDACALE  
E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.** -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente informa che, ai sensi della comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha impiegato n. 28.245 (ventottomiladuecentoquarantacinque) ore e fatturato il corrispettivo di euro 1.374.650 (unmilionetrecentosettantaquattromilaseicentocinquanta) per la revisione del bilancio di esercizio, della relazione semestrale e le verifiche trimestrali e ha impiegato 3.713 (tre milasettecentotredici) ore, per un corrispettivo di Euro 113.730 (centotredicimilasettecentotrenta) per la revisione del bilancio consolidato. -----

---- Inoltre il network PriceWaterhouseCoopers, in relazione alla revisione del bilancio 2006 dell'Eni S.p.A., ha svolto ulteriori attività per l'applicazione dei principi US-GAAP e la certificazione del sistema di controllo interno ai sensi della sezione 404 del SOA, nonché altre attività di revisione disposte dalla normativa applicabile. Per tali incarichi i corrispettivi contabilizzati ammontano a Euro 6.008.010 (seimilioniottomiladieci), a fronte di 70.280 (settantamiladuecentoottanta) ore impiegate, cui si aggiungono Euro 43.440 (quarantatremilaquattrocentoquaranta), a fronte di 1.125 (millecentoventicinque) ore per altre attività connesse alla revisione. Quindi, complessivamente per la revisione del bilancio 2006 dell'Eni S.p.A. sono stati contabilizzati corrispettivi per Euro 7.539.830 (settemilionicinquecentotren-

tanovemilaottocentotrenta), a fronte di 103.363 (centotremilatrecentosessantatre) ore impiegate. -----

--- Il totale dei corrispettivi contabilizzati dall'Eni S.p.A., dalle imprese controllate e dalle imprese a controllo congiunto al network PriceWaterhouseCoopers, ammonta a Euro 22.714.580 (ventiduemilionisettecentoquattordicimilacinquecentoottanta) a fronte di 322.449 (trecentoventiduemilaquattrocentoquarantanove) ore impiegate. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente invita l'Amministratore Delegato a dare lettura della lettera agli azionisti relativa al bilancio Eni del 2006, contenuta nel fascicolo di bilancio. -----

---- L'Amministratore Delegato si accinge a dare lettura della lettera agli azionisti. -----

--- Prende la parola il socio Luigi Chiurazzi e propone di omettere la lettura di detta lettera. -----

--- L'assemblea concorda. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- L'Amministratore Delegato illustra e commenta alcune diapositive che vengono proiettate sugli schermi posti nella sala; in particolare dette diapositive riguardano i seguenti argomenti: -----

- Utile netto e Roace; -----
- Programma di investimenti; -----
- Esplorazione e Produzione; -----
- Risultati dell'esplorazione; -----
- Crescita nell'attività del gas naturale liquefatto; -----



- Gas & Power; -----
- Portafoglio attività Gas & Power; -----
- Refining & Marketing; -----
- Obiettivi Refining & Marketing; -----
- Altri settori e utile netto adjusted. -----

----- \* \* \* \* \*

--- Il Prof. PAOLO ANDREA COLOMBO dà lettura delle conclusioni della relazione del Collegio Sindacale sul bilancio di esercizio 2006 dell'Eni S.p.A. -----

----- \* \* \* \* \*

--- Su invito del Presidente il Dott. ALBERTO GIUSSANI dà lettura delle conclusioni della relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio 2006 dell'Eni S.p.A.. -----

----- \* \* \* \* \*

--- Al termine il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----  
siete invitati ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 dell'Eni S.p.A. che chiude con l'utile di 5.821.357.774,51 (cinquemiliardiotto-centoventunmilionitrecentocinquantasettemilasettecentosettantaquattro virgola cinquantuno) euro". -----

----- \* \* \* \* \*

--- La relazione sulla gestione del Gruppo, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2006, la relazione della società di revisione al bilancio consolidato, la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 dicem-

bre 2006, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, le proposte del Consiglio di Amministrazione all'assemblea degli azionisti, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio, gli allegati alle note del bilancio consolidato (imprese e partecipazioni rilevanti dell'Eni S.p.A. al 31 dicembre 2006 e variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nell'esercizio) e l'allegato alla nota integrativa del bilancio di esercizio (notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta dell'Eni S.p.A.), si allegano in un unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "E". -----

----- **N. 4** -----

----- **ATTRIBUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.** -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----

in relazione ai risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di deliberare: -----

- l'attribuzione dell'utile di esercizio di 5.821.357.774,51 (cinquemiliardiotto-centoventunmilionitrecentocinquantasettemilasettecentosettantaquattro virgola cinquantuno) euro che residua in 3.611.713.444,51 (tremiliardiseicentoundicimilionisettecentotredicimilaquattrocentoquarantaquattro virgola cinquantuno) euro dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2006 di 0,60 (zero virgola sessanta) euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 21 settembre 2006 e messo in pagamento il 26 ottobre 2006 come segue: -----



--- agli azionisti a titolo di dividendo 0,65 (zero virgola sessantacinque) euro per ciascuna delle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, a saldo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2006 di 0,60 euro; il dividendo complessivo per azione dell'esercizio 2006 ammonta perciò a 1,25 (uno virgola venticinque) euro; -----  
--- alla Riserva disponibile l'importo che residua dopo l'attribuzione proposta del dividendo; -----  
- il pagamento del saldo del dividendo a partire dal 21 giugno 2007, con stacco fissato al 18 giugno 2007." -----

----- **N. 5** -----

**AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE PREVIA REVOCA, PER LA PARTE NON ANCORA ESEGUITA, DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE DELIBERATA DALL'ASSEMBLEA IL 25 MAGGIO 2006.** -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----  
siete invitati a: -----

- revocare, per la parte non ancora eseguita alla data dell'Assemblea, l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea il 25 maggio 2006; -----
- autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2357 del codice civile, ad acquistare sul Mercato Telematico

Azionario entro 18 mesi dalla data della delibera, fino a 400.000.000 (quattrocentomilioni) di azioni Eni del valore nominale di 1 euro, ad un prezzo non inferiore al loro valore nominale e non superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento registrato il giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto e comunque fino all'ammontare complessivo non superiore a 7.400 (settemilaquattrocento) milioni di euro secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione della Borsa Italiana S.p.A. Al fine di rispettare il limite previsto dal terzo comma dell'articolo 2357 del codice civile, il numero di azioni da acquistare e il relativo ammontare terranno conto del numero e dell'ammontare delle azioni Eni già in portafoglio alla data dell'Assemblea; -----

- conferire all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere per dare esecuzione, anche a mezzo di procuratori, alla presente deliberazione." -----

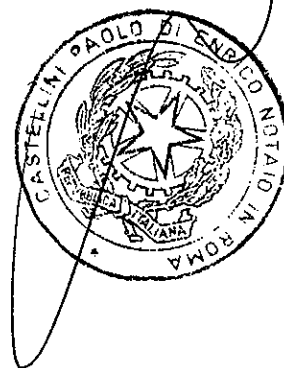
----- **N. 6** -----

**- PROROGA PER IL TRIENNIO 2007 - 2009 DELL'INCARICO DI REVISIONE CONTABILE ALLA PRICEWATERHOUSECOOPERS -**  
**--- S.P.A. CONFERITO DALL'ASSEMBLEA IL 28 MAGGIO 2004 ---**

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----  
 siete invitati ad approvare la proposta, formulata dal Collegio Sindacale, di prorogare per il triennio 2007 - 2009 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico ad essa conferito dall'Assemblea il 28 maggio 2004 secondo i termini e le modalità indicate nella relativa proposta." -----



----- \* \* \* \* \*

---- I termini e le modalità di detta proposta, sono contenuti nel fascicolo contenente le proposte del Consiglio di Amministrazione come appresso allegato al presente verbale sotto la lettera "Q". -----

----- \* \* \* \* \*

---- Al termine della trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno di parte ordinaria, il Presidente informa che si sono iscritti a parlare alcuni azionisti ai quali dà la parola secondo l'ordine di iscrizione. -----

--- Prendono la parola: -----

**GIANFRANCO D'ATRI** - in rappresentanza di Pier Luigi Zola. -----

Possiamo intervenire separatamente sui sei punti all'ordine del giorno anziché fare un *poutpurri* sui medesimi? Va bene la discussione unica ma, come abbiamo fatto lo scorso anno, si comincia a discutere del punto 1, poi del punto 2 e così via. Chi vuole può fare un unico intervento ma io Le chiedo di poter intervenire con netta separazione sui singoli punti per chiarezza del discorso. Questo se mi è consentito. -----

**PRESIDENTE.** -----

Ho già precisato inizialmente come si sarebbero svolti i lavori assembleari e ho precisato che ci sarebbe stato un unico intervento su tutti i punti. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Appellandomi ai miei diritti individuali e non a quelli collettivi, Le chiedo che almeno io (quindi è una richiesta mia che pongo a Lei e Lei, se vuole, la pone all'assemblea), pur rimanendo unica la discussione (quindi senza violare il deliberato precedente), possa presentare i miei interventi in cinque step. -----



**PRESIDENTE.** -----

Cosa vuol dire in cinque step? -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Sei, scusi. -----

**PRESIDENTE.** -----

Cioè Lei vuole novanta minuti di tempo? -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Come diritto ne vorrei novanta, non è detto che li utilizzerò tutti perché non c'è abbastanza da parlare. Interverrò poi sulle modifiche statutarie. Chiedo se è possibile fare questo. Chiedo inoltre se Lei conferma la disponibilità del diritto alla dichiarazione di voto, ovvero, laddove nelle risposte emergessero argomenti che necessitino di chiarimenti e precisazioni, di replicare. Ovviamente rimangono – e le solleveremo nella parte straordinaria – le obiezioni sul regolamento e sullo Statuto. -----

**PRESIDENTE.** -----

Le ho già detto che la replica non è ammessa; è ammessa la dichiarazione di voto. Le regole secondo le quali l'assemblea si deve svolgere le ho comunicate all'inizio. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

L'abbiamo già fatto lo scorso anno. Se però ci riferiamo al diritto, ho intenzione di contestare questo regolamento. Per andare avanti, Le suggerivo di dirci che comunque abbiamo la possibilità di avere delle informazioni esauritive. Lei mi consente di venire teoricamente per sei volte sul palco? -----

**PRESIDENTE.** -----

No. Lei verrà una volta sola e dirà: "Ora parlo sul punto 1, ora sul punto 2,



poi parlo sul punto 3 e così via". -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Allora Lei mi darà, come mi spettano, quindici minuti su ogni punto? -----

**PRESIDENTE.** -----

No! -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Io parlo per me ma è un diritto che reclamo per tutti, lo reclamo persino per il Ministero dell'Economia e Finanze. -----

**PRESIDENTE.** -----

L'ho già detto all'inizio; perché dovrei concedere un diritto speciale a Lei e non a un altro dei suoi consoci? -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

No, a tutti nel caso lo richiedessero. In particolare ci sono dei diritti che, laddove non vengano richiesti, non è una violazione non concederli. Io Le sto presentando una mia esigenza... -----

**PRESIDENTE.** -----

Noi abbiamo seguito una procedura trasparente, abbiamo il Regolamento dell'assemblea. Ho dichiarato all'inizio come si sarebbero svolti i lavori assembleari e intendo adeguarmi al regolamento già in vigore e a quanto dichiarato all'inizio. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Vorrei che il notaio verbalizzasse. Le chiedo di poter intervenire in cinque momenti diversi e di poter utilizzare il tempo necessario consentitomi, che potrebbe essere anche di quindici minuti. -----

**PRESIDENTE.** -----

Ma sempre nei limiti dei quindici minuti complessivi. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Dato che è impossibile sapere a priori qual è il tempo complessivo, visto che è il risultato di una somma, questo meccanismo potrebbe impedire di formulare interventi sull'ultimo punto della parte ordinaria. La pregherei quindi di usare il potere della flessibilità che sicuramente Lei ha per evitare una perdita di tempo sull'aspetto della legittimità o meno della mia richiesta. -----

**PRESIDENTE.** -----

La mia flessibilità è limitata dal rispetto di tutti gli altri soci che io devo tutelare, dato che ho dichiarato all'inizio come si sarebbero svolti - secondo il Regolamento - i lavori assembleari. Per queste ragioni non approvo la sua richiesta. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Va bene, però preciso che la richiesta non è un diritto speciale per me, è il diritto di chi lo chiede. Il diritto è di tutti, gli altri hanno unanimemente accettato di averlo limitato. -----

**PRESIDENTE.** -----

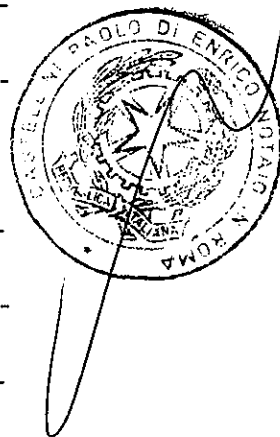
Vorrei dare inizio agli interventi. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Lo so Presidente; nell'esercizio dell'abuso si creano problemi. Accetta la mia richiesta? -----

**PRESIDENTE.** -----

La Sua richiesta di avere per ciascun punto 15 minuti a disposizione per parlare non è accettata. -----



**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Prendo atto di questa sua decisione illiberale, oserei dire, e limitativa. La ringrazio; che risulti dal verbale. -----

**PRESIDENTE.** -----

Sì, certo. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Premettendo quello che dirò anche in seguito, ricordo che il verbale sarà letto necessariamente da un funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al quale ricordo il dovere di rappresentare al signor Ministro quanto è scritto nello stesso. -----

**MICHELE PALERMO.** -----

Sono l'azionista Palermo e porgo un saluto ed un augurio di buon lavoro a tutti i partecipanti. -----

In merito al **punto 1** dell'odierno ordine del giorno connesso alla fusione in Eni SpA della Società Enifin SpA, rilevo che prosegue quel processo di divisionalizzazione delle società controllate, iniziato nel 1998 con la incorporazione nell'Eni dell'Agip S.p.A. e continuato con gli assorbimenti successivi della Snam SpA e dell'Agip Petroli S.p.A.. Non sono riuscito a trovare nessun documento ufficiale che indichi le "rationes" dell'operazione Enifin ed una valutazione dei suoi effetti sulla gestione delle attività assorbite. -----

Inoltre nulla è indicato circa la collocazione organizzativa nell'Eni delle funzioni incorporate. -----

Pertanto, Signor Presidente, Le chiedo di illustrare a questa assemblea i motivi della fusione, la gamma dei prevedibili vantaggi di tipo qualitativo (efficacia ed efficienza) e di natura economica connessi all'incorporazione,

nonchè di indicare in quale macrostruttura le attività fondamentali dell'Eni sono inserite e da quali unità organizzative le relative funzioni sono effettivamente svolte. -----

Lo stesso tipo di quesiti pongo anche per il **punto 2** relativo alla fusione in Eni Spa della Società Eni Portugal Investment che detiene il 33,34% del pacchetto azionario della Galp Energia. -----

Nel corso dell'attività gestionale il management dell'Eni si trova a fronteggiare importanti elementi esterni - i così detti fattori esogeni - che condizionano significativamente i risultati economici ed operativi del gruppo. -----

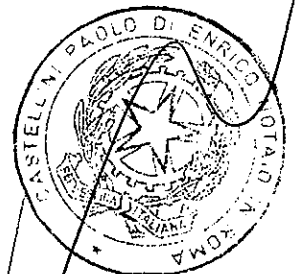
Reputo utile, a tale proposito, chiederLe, Signor Presidente, la valutazione dell'impatto che, nell'attuale configurazione del gruppo Eni (sinteticamente ma efficacemente descritta dalle tabelle inserite nelle pagine 6 e 7 del progetto di bilancio 2006), producono, coeteris paribus: -----

- la variazione di 1 dollaro del prezzo del petrolio su ricavi ed utili del gruppo; -----
- la variazione dell'1% del cambio euro/dollaro su ricavi ed utili del gruppo;
- la variazione di un determinato numero di gradi/giorno (es. 100 g/g) sulle vendite di prodotti da riscaldamento, ipotizzando la costanza delle quote di mercato. -----

#### **EXPLORATION & PRODUCTION** -----

Le serie storiche delle riserve certe e della produzione di idrocarburi Eni indicano che la vita residua delle riserve stesse presenta dal 1999 al 2006 un andamento decrescente, passando da 14 a 10 anni, con un decremento di poco inferiore al 30%. -----

E' inutile dire quanto importante sia per una valida prospettiva del gruppo



avviare piani ed azioni volti ad invertire tale tendenza discendente. -----

Chiedo di conoscere sulla base delle scelte strategiche ipotizzate nei piani di lungo termine (politiche di investimento e di produzione) e nell'ipotesi di prezzi costanti in termini reali (in modo da minimizzare l'effetto legato al "cost oil" e al buy-back) quando la vita media delle riserve tornerà a salire e quali saranno i presumibili apporti derivanti da acquisizioni e quelli dovuti alla ricerca e sviluppo. -----

L'analisi sull'evoluzione dei costi unitari di esplorazione e quelli di esplorazione e sviluppo mostra, nonostante si tratti di una media triennale, una significativa "escalation" del fenomeno nel 2006 rispetto all'anno precedente; infatti i primi sono cresciuti di oltre il 70% ed i secondi di circa il 30%. -----

Chiedo di conoscere le principali cause di questi aumenti, quali sono stati questi due costi nel 2006 (cioè senza media triennale) e quali interventi il gruppo intende intraprendere per contrastare nel tempo tale tendenza. -----

Chiedo di conoscere per ogni anno del periodo 2000-2006 il valore medio e la "standard deviation" del grado api e del tenore di zolfo delle produzioni di petrolio Eni in Italia e all'estero. -----

Domando quale è stato nel 2006 il prezzo medio di realizzo delle sole produzioni di petrolio; si tratta di eliminare la componente "condensati" dal prezzo medio di realizzo contenuto nella tabella a pagina 12 del progetto di bilancio 2006. -----

#### **GAS & POWER** -----

Nell'analisi del settore fornita dalla documentazione ufficiale Eni manca qualsiasi riferimento ad elementi di costo e ciò rappresenta una carenza conoscitiva importante. -----

In un'attività operativa così complessa ed articolata qual è quella dell'Eni e dei suoi principali settori, la richiesta di conoscere valori medi generali (derivanti cioè da medie di medie, spesso caratterizzate da alte "standard deviation") non rappresenta nessun attentato alla riservatezza; inoltre, dati così ricavati non sono "competition sensitive" in quanto non forniscono particolari informazioni da cui la concorrenza possa trarre vantaggio. -----

In questa ottica e per avere, appunto, un ordine di grandezza dei principali elementi economici, chiedo di conoscere, per l'anno 2006: -----

- il ricavo medio unitario generale del mc di gas e quello del kwh, connessi rispettivamente all'attività di vendita del metano e all'attività di vendita dell'elettricità; -----

- il costo unitario medio generale, incluso il trasporto, del mc di gas destinato alla vendita. -----

Gli autoconsumi Eni di gas naturale in Italia sono stati, nel 2006, 6,13 mld di mc e la gran parte di essi (4,77 mld di mc) è stata utilizzata come input per la generazione di energia elettrica. -----

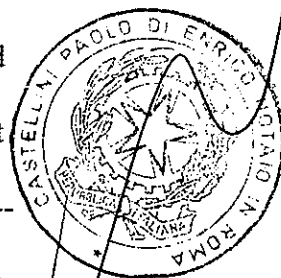
Chiedo in proposito di conoscere come la quantità rimanente è stata utilizzata da altre specifiche attività industriali Eni. -----

#### **REFINING & MARKETING** -----

Vale quanto detto prima per il settore Gas&Power in merito alla carenza di dati economici e sulla "inoffensività" della divulgazione di valori medi generali. -----

Pertanto Le chiedo di indicare, per il comparto raffinazione, quali sono stati nel 2006: -----

- il costo unitario dell'input nelle raffinerie Eni; -----



- il costo unitario generale di natura operativa (processo e trasporto); -----
- il valore unitario medio dei prodotti ottenuti dal processo. -----

Con riferimento alle attività sulla rete Italia, i dati riportati nelle tabelle a pagina 73 (vendite rete) e 74 (stazioni di servizio ed erogato medio) del Fact Book 2006 evidenziano che, nel 2006 rispetto al 2005, si sono verificati un decremento delle vendite (-14% circa), un minimale aumento del numero degli impianti di distribuzione (+0,16%) ed un notevole aumento dell'erogato medio (+40%). -----

E' ovvio che i tre fenomeni non possono presentarsi in questo modo essendo l'erogato medio il quoziente della frazione che ha per numeratore le vendite e per denominatore il numero di impianti. -----

Nei dati delle suddette tabelle il quoziente per il 2006 (2.463 Klitri) è aritmeticamente coerente con i valori della frazione mentre quello per il 2005 (1.770 Klitri) risulta non compatibile con gli altri due valori. -----

Inoltre sempre per il 2006 i dati indicanti gli impianti ordinari e quelli autostradali, se sommati, risultano inferiori al dato indicante gli impianti Italia. -

In tale situazione reputo necessario, signor Presidente, chiederLe una descrizione sintetica e chiara dei principali eventi ed operazioni che hanno caratterizzato, nel 2005 e 2006, l'evoluzione della rete Italia, specie nelle componenti impianti di distribuzione, vendite complessive ed erogato medio. ---

Inoltre chiedo quali sono a lungo termine, per le componenti suddette, gli obiettivi tendenziali ipotizzati per la rete Italia ed in quale rapporto questi si pongono rispetto ai target individuati per la rete in Europa. -----

La ripartizione della rete Italia in rete autostradale e rete ordinaria trae origine oltre che dall'ubicazione degli impianti anche dalle loro diverse caratteri-



stiche strutturali, logistiche e commerciali che, evidentemente, influiscono in modo significativo sul risultato economico dell'attività rete. -----

In questo contesto Le chiedo di indicare, per l'anno 2006, come esse si differenziano in termini relativi all'ebit per litro della rete autostradale da quello della rete ordinaria. -----

In breve si vuol sapere -fatto pari a 100 l'ebit unitario della rete ordinaria - quale valore assume l'utile operativo unitario della rete autostradale. -----

Tra le attività esercitate dal comparto marketing rientra quella di trading di greggio e prodotti. -----

Per l'esercizio 2006 si vogliono sapere, distinti tra greggio e prodotti: -----

- i quantitativi commercializzati, indicando i canali di provenienza e quelli di destinazione; -----

- gli utili operativi conseguiti nell'attività di intermediazione. -----

#### **PETROLCHIMICA** -----

Tale settore, insieme a quello delle "altre attività " e di quello "corporate ed altre società finanziarie", rappresenta il fanalino di coda della redditività ed è forse per questo che quell'indicatore sintetico di efficienza economica che è il roace non è rintracciabile nella copiosa documentazione per gli azionisti ed il pubblico. -----

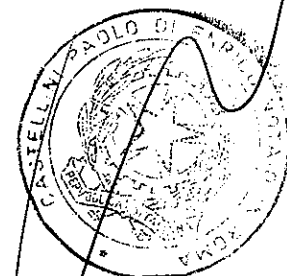
Pertanto, con riferimento all'esercizio 2006 del settore, reputo opportuno avere notizia: -----

- dell'utile netto non adjusted; -----

- del flusso di cassa netto da attività di esercizio; -----

- del roace. -----

**PIER GIORGIO BERTANI.** -----



Prima notazione. Stamani si riunivano alle ore undici l'assemblea TERNA e anche l'assemblea della CONFINDUSTRIA. Ora, mi sembrava che ci fosse una sorta di *gentlemen agreement* al fine di ovviare a queste sovrapposizioni; non credo che manchino gli strumenti alla "corazzata" Eni per fare in modo che l'azionista che vuol partecipare non abbia sovrapposizioni assembleari. Quindi la prima preghiera è di fare in modo che l'anno prossimo non succeda più che vi siano sovrapposizioni; queste possono essere facilmente ovviate con un minimo di concertazione con le altre aziende importanti almeno della Capitale. -----

Seconda notazione. Ricordo che molti anni fa, quando si leggeva sui giornali il resoconto delle assemblee, capitava abbastanza frequentemente di avere una qualche eco degli interventi che gli azionisti avevano fatto durante l'assemblea. Mi sembra che negli ultimi anni si dia quasi esclusivamente spazio alla conferenza stampa che il top management della società usa fare al termine dei lavori. Non so se c'è un nesso tra questi due fatti (lo lascio alla vostra valutazione); vedo che le poltrone della stampa sono desolatamente vuote e spero che questo non sia dovuto a disattenzione, però mi sembrerebbe utile la loro presenza, visto che questa è la giornata in cui il Presidente e l'Amministratore Delegato dicono tutto quello che c'è da dire ai soci. -----

**PRESIDENTE.** -----

Scusi se La interrompo: i giornalisti ci sono e sono ospitati in apposita sala stampa da dove seguono i lavori assembleari. -----

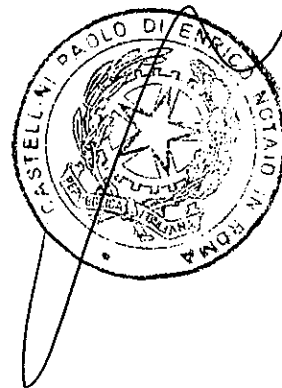
**PIER GIORGIO BERTANI.** -----

Questo mi conforta! Diciamo che allora la preghiera è che, visto che gli in-

terventi dei piccoli azionisti non hanno alcun rilievo – e lo sappiamo tutti benissimo - per lo meno rimanga quello che viene chiamato “il diritto di tribuna” e che quindi, laddove gli interventi siano in qualche modo significativi, la stampa possa dare attenzione anche a questo. È ovvio che la conferenza stampa viene tenuta quando volete, ma mi sembrava di ricordare un nesso tra l'abitudine di privilegiare la conferenza stampa e la scarsa considerazione dell'assemblea e questo non mi sembra positivo ai fini del valore dell'assemblea. Quindi non so se è possibile fare qualcosa anche da parte vostra in questa direzione, naturalmente essendo tutti ben consapevoli che i giornalisti fanno quello che ritengono opportuno. -----

Vengo alla terza notazione. L'anno scorso (forse unica, *vox clamans in deserto*) avevo sollevato un argomento che mi sembrava potenzialmente pericoloso visto da un punto di vista generale della situazione economica del nostro Paese: si tratta del divario crescente, all'interno delle aziende, delle retribuzioni della base rispetto a quello del top management. In particolare - le retribuzioni del top management in certi casi raggiungono valori – a mio parere – eccessivi rispetto al normale buon senso con cui vengono valutate dall'opinione pubblica. Naturalmente tutti noi siamo consapevoli che è importante che il top management venga incentivato e quindi ben vengano le *stock option*, le *stock grant* e quant'altro; tutti siamo consapevoli che il top management viene molto ben retribuito, moltissimo ben retribuito, però c'è un limite di buon senso che a mio giudizio rischia in qualche caso di essere superato. -----

Quindi io richiamaivo l'attenzione affinché venissero messi in atto degli accorgimenti che a mio giudizio devono partire dalle società che fanno capo



ancora alla mano pubblica perché sono le aziende in cui lo Stato ha ancora un potere determinante che devono dare il buon esempio con indicazioni precise. C'è un Comitato all'interno del Consiglio di amministrazione incaricato delle retribuzioni, ma non so se è sufficiente perché all'interno del Consiglio si crea un rapporto di amicizia, di vicinanza. Mi veniva in mente un proverbio che però non va bene perché potrebbe sembrare offensivo, cosa che il mio intervento non vuole essere assolutamente. Il proverbio dice: "Lupo non mangia lupo", però non voglio dargli alcuna accezione negativa. A mio giudizio è bene che questo indirizzo venga dall'esterno e in particolare dall'azionista di riferimento che deve mettere le società a partecipazione pubblica un po' all'avanguardia anche in questo campo, aprendo la strada a qualche forma di autolimitazione che eviti nel campo economico quello che sta accadendo nel campo politico dove, soprattutto in queste ultime settimane, stiamo assistendo a questo. C'è una specie di reazione popolare ai privilegi eccessivi della classe politica; qualcuno ha parlato di uno sbracamento morale nella classe politica che se ne infischia e aggiunge privilegi a privilegi e cerca di allargare il buco nel formaggio. Credo che il top management delle più importanti aziende italiane abbia la forza morale e la capacità di evitare di finire in questo *tourbillon* che sta riguardando la classe politica. Mi permetto di sottolineare questo terzo punto: evitare autoreferenzialità e cercare di avere questo senso di equilibrio e di autolimitazione dettata dal buon senso senza che questo significhi necessariamente che non si debba ricompensare in modo adeguato e anche elevato quello che è il risultato positivo che il top management di un'azienda riesce a dare alla società. -----

Il quarto punto che mi sono annotato è una domanda. Eni è anche elettricità: ciò vuol dire che essa entra in contrapposizione con le aziende elettriche e quindi anche con l'Enel. Non so perché, ma mi ero fatto l'idea che Eni e Enel – anche per il fatto che Scaroni è passato dall'Enel all'Eni – avessero in qualche modo deciso di marciare separati ma per poi colpire uniti. Si era parlato a un certo punto di questa possibile unificazione tra Enel e Eni che avrebbe permesso al Paese di avere una grande azienda a livello mondiale in grado di competere con successo sullo scacchiere mondiale. Ora noto che invece ci si fa competizione in maniera netta e decisa. Allora la domanda è: dove stiamo andando dal punto di vista dei rapporti tra Enel e Eni? -----

Infine, esprimo un doveroso apprezzamento per i risultati che ci sono stati illustrati. -----

**MARIO STELLA RICHTER** – in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. -----

Parlo a nome del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che mi prego di rappresentare in questa riunione assembleare. -----

1. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ritiene che il progetto di bilancio dell'Eni per l'esercizio 2006 debba essere approvato, così come ritiene che debba essere approvata la proposta del Consiglio di amministrazione in ordine alla destinazione da darsi all'utile di esercizio. -----
2. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ritiene anche di doversi brevemente soffermare a commentare i risultati ottenuti dall'Eni nell'esercizio 2006. Si tratta di risultati sotto molti aspetti veramente cospicui. L'Eni ha infatti ulteriormente migliorato i risultati economici rispetto a quelli degli esercizi precedenti già assai ragguardevoli. -----



A livello consolidato sono, in particolare, cresciuti i ricavi (che hanno superato gli 86 miliardi di euro), l'utile operativo (superiore a 20 miliardi di euro, su base adjusted), l'utile netto (per la prima volta superiore ai 10 miliardi di euro, anch'esso su base adjusted). -----

3. Il risultato dell'esercizio si riflette sulla posizione degli azionisti. -----

Un dividendo di un euro e 25 centesimi per azione supera di ben 15 centesimi quello dello scorso anno e di 35 centesimi quello di due anni fa e rappresenta un rendimento di quasi il 5% sul valore attuale del titolo. -----

4. Per queste ragioni il Tesoro, nell'esprimere soddisfazione per i progressi costantemente perseguiti dall'Eni in questi anni, desidera ringraziare l'intera struttura, i dirigenti, gli organi della Società e del gruppo per i risultati fin qui conseguiti. -----

**ANNA CLARA CAVALLARI** - in rappresentanza della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. -----

In qualità di rappresentante della Cassa Depositi e Prestiti, desidero esprimere piena soddisfazione per i risultati conseguiti nell'esercizio 2006 e anticipo che esprimerò voto favorevole in merito alla approvazione del bilancio e alla distribuzione degli utili. -----

**FERRUCCIO MAURO.** -----

Sono qui sia come azionista sia come cittadino italiano. Come azionista faccio un plauso incondizionato sia per i risultati di esercizio sia per il bilancio e la relazione che mi sembrano molto esaurienti, oserei dire monumentali.

Come azionista esprimo qualche perplessità sulla campagna di risparmio energetico: ne abbiamo letto su tutti gli organi di informazione ed è stata reclamizzata nella busta dell'azionista. Chiedo informazioni su quali siano le

strategie, quali siano le finalità di questa apparentemente contraddittoria campagna di informazione. Come cittadino italiano sono molto felice di questa campagna per il risparmio energetico e chiedo se l'Eni non abbia qualche rimpianto per non essersi dedicata abbastanza allo sviluppo di fonti alternative. Parlo da cittadino perché come azionista per il momento il petrolio è la fonte più remunerativa. Questo rimpianto nasce dal fatto che l'Eni è stata fra i primi – forse la prima in Italia – a occuparsi di nucleare, di energia solare, di geotermia, di carbone. A questo punto chiedo e mi chiedo se non deve essere dedicata maggiore attenzione a tali fonti alternative. Nella relazione si fa cenno ad un comitato o a un qualche organo che si dovrà occupare di ricerca sulle fonti alternative o quanto meno sul perfezionamento di metodi alternativi di produzione. Io credo che in prospettiva anche l'Eni dovrebbe interessarsi di queste fonti perché, a un certo punto, anche se ancora adesso le riserve petrolifere sono in crescita, ci sarà un momento in cui queste diminuiranno e questi piani di ricerca non si realizzano in qualche mese ma in anni. Grazie e buon lavoro. -----

**LUCIO LA VERDE.** -----

Siccome quando sento discussioni di tipo procedurale stacco la spina, non avevo capito che possiamo fare un unico intervento; considerando che agli azionisti non è attribuito diritto di replica – al di là della Sua personale cortesia, Presidente – non mi sembra una linea di condotta assembleare condizionale e partecipativa. Oltre tutto, se mi è consentito, gli interventi del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti che entusiasticamente approvano il bilancio, sarebbe bene tenerli per ultimi perché altrimenti è inutile che noi piccoli azionisti apriamo bocca perché tanto



non serve a nulla. Questo dispiace, tanto più che mi ero predisposto a dare una segnalazione positiva sul cambio di gestione che è avvenuta ai vertici dell'Azienda e sul fatto che siamo ormai di fronte a una fase nuova delle attività del Gruppo e delle sue modalità di gestione. Da questo punto di vista, col nuovo Papa, o visto che siamo a Roma, col nuovo Re, si danno sempre dei segnali di pace sociale. Da quel che ho capito, il Presidente Poli è interessato a chiudere i passati e dolorosi contenziosi che hanno interessato qualche nostro Collega...non esprimo giudizi di merito sulla faccenda in sé; esprimo solo la solidarietà a vecchi amici di lavoro che hanno pagato duramente le vicende del '92-'94, tenuto anche conto della legge Cirielli e del fatto che i signori di PARMALAT e CIRIO passano beati le vacanze sui loro panfili. -----

Devo dire che, nel caso dell'Eni, i piccoli azionisti sono oltre 330 mila, cioè circa il 26% del capitale, ma non hanno assolutamente alcuna possibilità di incidere sull'attività assembleare. Presidente, con questo scherzo, mi ha praticamente impedito di votare a favore del bilancio, perché, se non posso discutere separatamente i vari punti, vengo "coartato" nella mia possibilità di esprimere una volontà assembleare; pertanto, non è colpa mia. -----

Non solo. A svantaggio del piccolo azionista gioca anche il diverso trattamento riservato ai fondi di investimento che hanno la possibilità di periodici incontri con l'Azienda; oltretutto, il punto di vista dei fondi è di tipo monetario e finanziario mentre quello del piccolo azionista può essere quello del cittadino e del consumatore – ha detto bene Ferruccio Mauro – e quindi è un punto di vista diverso. Osservo che la SEC ha recentemente decretato che agli incontri degli analisti con le aziende possano assistere anche i pic-



coli azionisti, anche se non possono intervenire direttamente con proprie domande. -----

Ne pongo quindi una io. Tenuto conto, come si può dedurre dal Libro dei verbali delle Assemblee degli Azionisti, che si è verificato un ammorbidente, quando non la scomparsa degli interventi degli azionisti che si erano esercitati in una pur legittima azione di "*flibustering*", domando: quali eventuali iniziative l'Eni ha in programma per migliorare i rapporti e il flusso informativo con i piccoli azionisti? -----

Se si può esprimere un'opinione, sarebbe anche utile, oltre alle diapositive che ha presentato l'Amministratore Delegato, un *abstract* del bilancio in forma semplificata. -----

Per quanto concerne l'altro punto, vorrei riferirmi al conflitto di interessi di qualche rappresentante del Consiglio di Amministrazione Eni. Ai tempi delle partecipazioni statali, nelle Giunte esecutive degli Enti di Gestione, peraltro lottizzate col Manuale Cencelli, non si trovavano Deputati o Senatori in carica; solo qualche ex che però si comportava disciplinatamente da ex. Oggi, se non sbaglio, abbiamo fatto un salto di qualità. Deputati e Senatori in carica sono anche componenti del Consiglio di Amministrazione. -----

Domanda. Siamo o non siamo di fronte a un macroscopico caso di conflitto di interessi? -----

Altro punto riguarda l'AGI. L'Eni è una galassia di centinaia di società, si presume funzionali alle sue attività e ai suoi programmi. L'ho già chiesto l'hanno scorso ma pongo nuovamente la domanda. -----

Nel 2006 l'AGI, Agenzia Giornalistica Italia, ha avuto una ricapitalizzazione per circa 10 milioni di euro; si è cioè mangiata in 6 mesi per due volte



tutto il capitale sociale. Ora, non capisco quale tipo di funzione o quale complementarità ed accessorietà ha l'attività dell'AGI con quella del Gruppo Eni. Non mi si venga a dire che l'AGI produce migliaia di comunicati perché è come il Direttore Relazioni Esterne della Posta che quando si perde un pacco risponde che però ne vengono movimentati milioni. -----

Avevo un capo che mi aveva preso a ben volere e mi portò – scusate se faccio autobiografia perdendo del tempo – perfino quando l'Eni trattò con Ortolani l'acquisto dell'Agenzia Italia; probabilmente, la maggior parte di voi ancora non era nata. Dico questo anche per rivolgere un pensiero a uno dei pochi capi, purtroppo deceduto, che mi ha dato una mano in azienda e non mi ha detto “vai a quel paese e non disturbare”. -----

Parlo di ENI'S WAY ovvero di informazione dell'Eni. Ho avuto modo, abbastanza casualmente, di vedere l'ENI'S WAY e alcuni articoli a firma di prestigiosi nomi della stampa e della pubblicistica italiana. Conoscete i dibattiti che ci sono stati negli scorsi anni con gli industriali. Uno diceva: “devo comprare quel giornale perché quelli mi attaccano” e l'altro gli rispondeva: “Ma perché ti compri il giornale? Comprati piuttosto i giornalisti che fai prima e risparmi”. Ora non vengono pagate le firme di questi giornalisti doc per utilizzare le loro capacità professionali ma per usarne l'immagine, come prestigiosa cassa di risonanza; nell'ambiente si chiamano "trombettieri". E allora, tutte le opinioni sono uguali, ma l'opinione del committente, l'Eni in questo caso, è più uguale di quella di chi committente non è. Oltretutto, c'è una lista di quindici sigle che avranno le loro fatturazioni per l'uscita di questa rivista, per cui la produzione AGI è come quella delle produzioni televisive della peggiore RAI. -----

Un terzo punto, me lo si consenta, parlo da utente. Non è compito dell'azionista mettere il naso nei processi di riorganizzazione aziendale. Mi riferisco ai programmi organizzativi di riassetto della biblioteca Eni di cui io sono, finché mi è consentito, un fedele utente, e che rappresenta un modello di funzionalità ed efficienza. Non voglio proseguire con elogi che possono essere controproducenti però, se voi cercate le memorie di Shostakovic, una delle addette alla biblioteca in mezza giornata vi sa dire dove potete andare a trovarle. La biblioteca svolge un prezioso ruolo di assistenza sia ai giovani studenti sia agli altri utenti. I primi programmi, come molti di voi sapranno, di informatizzazione delle unità di documentazione nelle aziende hanno stravolto le abitudini artigianali dei vecchi utenti, il Dio degli scribi di Platone. Ora, se non ho capito male, la riorganizzazione della biblioteca mette sullo stesso piano l'acquisto dei libri con l'approvvigionamento delle matite, con l'evidente rischio di annullare l'attività di assistenza e consulenza della biblioteca, togliendo a quanti in essa lavorano autonomia e importanti funzioni di aggiornamento culturale. -----

Vorrei che l'Eni tenesse conto di questo fatto. Se mi è consentito vorrei raccontare un aneddoto. Una mattina, alle nove, un collega di Alberto Ronchey, detto l'Ingegnere, grande giornalista e direttore di giornali, entrò e lo vide che stava, forbici alla mano, a ritagliarsi i giornali e gli chiese quindi perché non lo facesse fare alla segretaria. Ronchey gli rispose: "bravo... se la mia segretaria sapesse ritagliare gli articoli che mi servono, scriverebbe gli articoli meglio di quanto li scriva io". Questo, per dire... è una mia vecchia battaglia ormai persa sul ruolo della documentazione. Certo, anche nell'Eni c'è stato il periodo in cui venivano premiati più i frequentatori delle



discoteche, era il tempo dei nani e delle ballerine, che i frequentatori delle biblioteche. Insomma, abbiate pazienza. -----

Altro aspetto e sto per concludere. La relazione di bilancio, io ne ho una certa pratica, riflette ancora tutto il discorso: qual è il primo testo che arriva? Quello della Mineraria. E il testo della Mineraria è: "abbiamo fatto 2 mila buchi di là, abbiamo prodotto barili/giorni la mattina di quel tempo, in quel posto, con la *pipe*, con quella pressione". Tutti questi dati, in una relazione di bilancio, servono a poco, non siamo ai tempi del Presidente Mattei in cui bisognava mettere anche quanti metri di terreno erano stati perforati, quanti tubi portati a spalla, per far vedere al Paese dove finivano i soldi del contribuente. E poi, a cascata, viene dentro tutto il discorso... perché prima arrivano i testi della Mineraria. Vedo che da questo punto di vista non è cambiato nulla. Devo dire anche che si vede che non c'è un *editor* e un ri-lettore unico del bilancio perché in un punto l'utile è pari al 14%, in un altro è invece pari al 13,6%. Questo anche per dimostrare che l'ho letto con attenzione, il bilancio. -----

Parlo da consumatore. La dirigenza del marketing Eni ha predisposto dei meccanismi di più tempestivo adeguamento dei prezzi. Nel passato ci si nascondeva dietro i calcoli di computer come se la politica dei prezzi fosse decisa da un computer. Ora, ancora, malgrado il fatto che ci sia l'Eni che controlla il 30% del mercato, il divario della media dei prezzi dei prodotti petroliferi in Italia è superiore alla media dei prezzi dei medesimi nella Unione Europea. Questo, peraltro, vale anche per i telefoni e per l'energia elettrica, ed è una delle tante anomalie italiane; peraltro, il reddito italiano medio è inferiore rispetto a quello di altri Paesi europei, per cui il consuma-

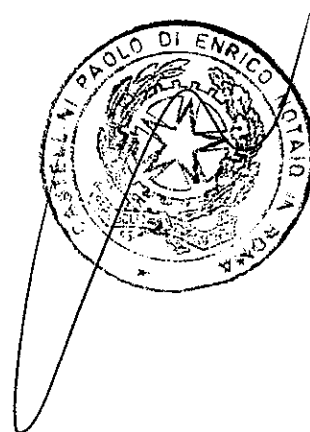
tore è due volte penalizzato. -----

Allora, mi chiedo se, invece di ricorrere a marchingegni complicati - io sono un grande utente di BluDiesel - l'Eni non abbia pensato di fare una campagna, questa sì promozionale e pubblicitaria, di abbassare di qualche centesimo di euro il prezzo dei prodotti, visto che l'utile è comunque molto forte, per dare uno scossone e ridurre detto divario fino ad annullarlo. -----

Passo ora al punto 5. Non mi rivolgo a questa parte del tavolo, che neanche se lo merita, tra l'altro, ma mi riferisco a voi azionisti. Il riacquisto di azioni proprie viene presentato come un aumento di valore delle azioni. Non è vero, esistono fior di formule matematiche e di finanza, che lo valutano nell'ambito di determinati periodi...non ve le cito perché le ho studiate male. -

Non sono contrario solo al *buy back*, ma anche alle *stock options* che al *buy back* si ricollegano. Chi ha in dotazione le *stock options*, a differenza di noi azionisti, ha un atteggiamento negativo verso un aumento dei dividendi, tanto è vero che si parla di "appropriazione di una parte rilevante dell'utile prodotto dall'impresa". Infatti, il valore delle opzioni si riduce se i dividendi aumentano, in quanto si determina una perdita di valore delle azioni a seguito della distribuzione di ricchezza agli azionisti. Quindi, a causa dell'impatto della politica dei dividendi sul valore di mercato delle azioni, le imprese che hanno piani di *stock options* sono propense al riacquisto di azioni proprie piuttosto che a distribuire dividendi elevati. Oltretutto, nell'andamento delle azioni c'è l'effetto annuncio, il fatto che i detentori delle *stock options* operano nella stanza dei bottoni. -----

Volevo capire questo e chiudo. Non vi è un limite massimo del 10% di azioni proprie? Siamo vicini a quella soglia? Inoltre, vorrei sapere se l'Eni



ha poi intenzione di vendere azioni proprie e dove va a finire la plusvalenza che deriverebbe dalla vendita. -----

**PIERO GIORGIO CAVALLI.** -----

Vorrei dire due cose. La prima, come azionista, io sono un commerciale. Effettivamente, sono contentissimo dell'andamento delle azioni perché credo si sia raggiunto il massimo storico in questi giorni. L'Amministratore Delegato precedente aveva detto che, per non essere scalati – e io come azionista mi auguro che verremo scalati in futuro – si doveva raggiungere circa 140 miliardi di euro di capitalizzazione senza bisogno di aumento di capitale e per vie interne; adesso siamo a 100, quindi, ci stiamo avvicinando. -----

Quando avverrà questo sviluppo? Il tempo passa, anche per me, che prima o poi dovrò anche vendere le azioni; fino ad ora sono stato fortunato, non avendone mai venduta una, quindi ho avuto soddisfazioni dal mercato. Però, il mio punto di arrivo sono quei 140 miliardi di euro. -----

L'altra domanda è relativa alla sostenibilità del dividendo. Volevo sapere se si poteva avere una proiezione quantomeno a 3 anni come fa l'Enel relativamente al mantenimento del dividendo che è senz'altro legato all'andamento del petrolio ma che tramite un'eventuale distribuzione di azioni proprie si può modulare in caso di flessione del risultato operativo. -----

Un'altra considerazione. L'*Antitrust*. Ho letto che volevano obbligarci a vendere anche l'Italgas. La mia considerazione è che se ci obbligano bisogna vendere. Vorrei però sapere se questa vendita si farà, come si faceva una volta e ormai non si fa più, se potesse avvenire a favore degli azionisti Eni. Una volta c'era il diritto di opzione. Poniamo che si debba vendere il

20% di SNAM RETE GAS; al di là di venderla ai russi o a chi per loro, offritelo a noi. Poi è chiaro, ognuno fa quello che vuole, si crea un diritto che borsisticamente è molto interessante ma ultimamente non lo fa più nessuno. E' una creazione di valore. Indubbiamente questa è una considerazione che io faccio se un domani ci obbligassero a vendere, prendete in considerazione, almeno parzialmente, di dare le azioni a noi. -----

Si possono fare delle proiezioni sull'andamento del prezzo del petrolio, anche se non è così facile? So che noi guadagneremmo anche se arrivasse a 30 dollari... guadagneremmo meno, certo. Vedo che in questi anni tutti dicevano che il petrolio sarebbe sceso... mi potreste dire se nei prossimi anni il prezzo del petrolio andrà sotto i 50 dollari? -----

Infine, un'ultima battuta. Non so se avete in mente di sponsorizzare qualche squadra di calcio... in tal caso, mi raccomando, che sia il Milan, perché è una squadra internazionale... credo che Lei sia dell'altra parrocchia. Grazie.

**NICOLA MASTROVINCENZO.** -----

Tutti finora hanno parlato e fatto un plauso all'utile di quest'anno. Io sono un azionista, un dipendente e un cittadino italiano. Però, in questi ultimi tempi, mi sembra che la società abbia subito una caduta di stile. Ho letto che l'Eni ha chiesto la mobilità per alcuni siti petrolchimici in Italia. Come tutti sanno, la mobilità è anche a carico dello Stato e lo Stato è anche l'azionista di maggioranza dell'Eni. Quindi, mi chiedo, l'Eni non poteva ricollocare all'interno del suo Gruppo questi dipendenti? -----

Questa è una domanda che rivolgo al Presidente e all'Amministratore Delegato. -----

Una cosa che mi preme dire, e che già in precedenza è stata esposta da un



collega, è il divario che si sta verificando tra le retribuzioni del top management e quelle di quadri, impiegati ed operai. Non dimentichiamo che, se otteniamo questi risultati, li dobbiamo a tutto il personale, specialmente a quello impegnato in periferia e all'estero. Quindi, questi risultati sono imputabili anche a loro. -----

Questo divario si sta ampliando: sta diventando venti, trenta volte. L'anno scorso, due anni fa, Celli in un articolo, criticava questo sistema perché può anche portare di nuovo alla c.d. Tangentopoli. Inoltre, dobbiamo stare attenti perché quello che si sta verificando in politica si sta verificando anche a livello aziendale; c'è una disaffezione per via di questo divario. Bisogna riportare un po' di moralità ed etica anche nel nostro Gruppo. -----

Voglio segnalare un'altra caduta di stile. -----

In passato eravamo al top per alcune cose. Io sono anche stato allievo della Scuola Mattei negli anni '70. Il nostro buon Mattei aveva avviato alcune iniziative come Castel Gandolfo e Borca che stanno però scomparendo. Questo fa sì che i dipendenti non sentano più l'appartenenza al Gruppo. Questa è una critica e niente di più. -----

Sono abbastanza soddisfatto perché il Dottor Scaroni, per quanto riguarda il settore R&M, dopo anni di stasi, prevede maggiori investimenti. L'Amministratore Delegato, però, si limita a parlare della raffinazione; io invece vorrei sapere qualcosa di più sulla parte commerciale, soprattutto su quella relativa all'estero, considerati i limiti posti dall'Antitrust in Italia. Vorrei però sapere anche cosa succede in Italia, in alcuni settori che secondo me sono preponderanti, in modo particolare il GPL, che è stato il primo prodotto che Mattei ha fatto arrivare a tutte le famiglie. -----



**LORENZO GALLICO.** -----

Chiedo scusa, sono senza cravatta, pensavo di trovare un amico che me l'avrebbe data ma così non è stato. -----

Non vedo in sala il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze e mi dispiace che non stia seguendo i lavori, perché ritengo importante che assista. -----

Buongiorno a tutti. Chiedo di verbalizzare il mio intervento. -----

Sono un ex dipendente Eni; vi ho lavorato negli anni '70 e '80, quando questa Azienda, che un ruolo così importante ha assunto nello sviluppo post-bellico del Paese, finì nell'occhio del ciclone per le enormi perdite finanziarie e gli scandali che contribuivano a confermare nell'opinione pubblica l'esistenza di quella razza padrona così ben descritta in un celebre libro di Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani. -----

Lo scandalo dei petroli, l'ENI - PETROMIN, la presenza di affiliati alla P2 ai vertici dell'azienda, lo scandalo ENIMONT finirono per avvalorare la tesi di un personaggio di grande rigore intellettuale come Pier Paolo Pasolini, che nel suo romanzo "Petrolio" individuò nell'Eni il "Palazzo", il luogo dove per antonomasia si viveva di congiure, di intrighi, di malaffare. Tangentopoli travolse questo palazzo e gran parte del gruppo dirigente di allora, che aveva partecipato al banchetto delle tangenti. Solo grazie all'arrivo al vertice di quest'Azienda di manager rigorosi e determinati, ma grazie anche — se ne è fatto cenno anche nell'intervento precedente — al contributo di migliaia di operai, impiegati e dirigenti, è stato possibile chiudere quella pagina terribile e vergognosa. L'Eni oggi è un'impresa con una solida posizione a livello mondiale, con un interessante valore del titolo in Borsa e fa onore



a quanti hanno lavorato in silenzio in questi anni. -----

Dai dati che ci avete presentato emerge anche nel 2006 un elenco di primati: utile record, rilevante volume di investimenti, dividendi congrui, le solite mirabolanti *stock options* per gli Amministratori ma nessun vantaggio per i consumatori (noi qui abbiamo una duplice veste), tranne recentemente, un lungo elenco di consigli per realizzare una migliore efficienza energetica. --

A proposito di *stock options*, mi rivolgo, oltre che a Lei, Presidente, anche al rappresentante del Ministero dell'Economia, che ancora non vedo in aula, per porre una questione etica, un tema che ho già affrontato l'anno scorso insieme con altri azionisti e già ripreso da questa tribuna oggi. -----

Dopo il caso ENRON, e in casa nostra CIRIO e PARMALAT, era stato posto il problema rilevante del controllo sulle tecnostrutture aziendali per evitare che agissero indisturbate e in maniera del tutto autonoma. Purtroppo di quell'aspirazione a un sistema di regole, di trasparenza e di comportamenti etici e virtuosi è rimasto poco. Lo stanno a dimostrare le super liquidazioni concesse a due manager pubblici, come Elio Catania e Giancarlo Cimoli, nonostante la pessima gestione delle aziende che erano state loro affidate. Il Ministero dell'Economia -- che purtroppo ancora non vedo presente..anzi no, è entrato adesso -- avrebbe potuto avviare un'azione di responsabilità nei confronti di chi aveva avallato questi contratti blindati. Nulla ha fatto, come non ha fatto nulla per Telecom e questa mancanza di iniziativa peserà negativamente sul bilancio di questo Governo che era stato votato un anno fa proprio per introdurre regole sulla trasparenza della *governance*, quelle che esistono in tutti i Paesi della civile Europa e nella lontana America. Infatti, in America, non si scherza. Le regole etiche sono lì un valore; le con-

dotte immorali vengono sanzionate con condanne quasi equivalenti a quelle che si comminano per un omicidio. Il Ministro dell'Economia, Padoa Schioppa, in un'intervista a Repubblica, ha ricordato che la politica economica guidata dal Governo e il mercato non sono due realtà che possono permettersi di non interagire, ci deve essere un rapporto tra loro. Lo stesso Primo Ministro Romano Prodi, in un recente articolo sul Corriere della Sera...

**PRESIDENTE.** -----

Mi permetto di richiamarLa al tema all'ordine del giorno. -----

**LORENZO GALLICO.** -----

Sto entrando nel merito, Presidente. Lo stesso Primo Ministro Prodi, in un recente articolo sul Corriere della Sera, ha biasimato il tema della gigantesca sproporzione tra lo stipendio di un operaio e di un impiegato e quello che in qualche riunione riservata si riconoscono i mega dirigenti con le *stock options* o con contratti *ad personam*. Negli Stati Uniti sono gli stessi azionisti ad avere acceso un grande faro su queste questioni e forse si arriverà addirittura a proibire le *stock options*. -----



A questo riguardo, sono rimasto molto colpito da quanto affermato dal Direttore Affari Societari della nostra Società, Roberto Ulissi, alla trasmissione Report del 22 ottobre del 2006, a proposito della super liquidazione del nostro Amministratore Delegato. Nel contratto che Scaroni ha stipulato con la Società quando ha assunto le sue funzioni nell'Eni – ha detto Ulissi – vi è una clausola che prevede l'erogazione di un compenso al termine del mandato, ove il mandato non fosse rinnovato, un compenso di circa 8 milioni di euro. Ma – e lo chiedo al rappresentante del Ministero dell'Economia – per quale ragione gli anni di lavoro del nostro Amministratore Delegato devono

essere pagati il doppio? Io auguro al Dott. Scaroni di essere riconfermato alla fine di questo mandato, ma nel caso ciò non avvenisse, questa superliquidazione gli verrà riconosciuta? Proprio in questi giorni, perfino il nuovo leader della destra francese, Sarkozy, si è scagliato contro le super liquidazioni. Il Ministero, se non sa come si fa, prenda esempio dai colleghi d'Olttralpe. Il rappresentante del Ministero dell'Economia immagino sappia che nel testo della Legge finanziaria 2007, scritto dal suo Ministero, la lotta all'evasione fiscale indica come primo obiettivo i professionisti italiani domiciliati nei paradisi fiscali. Forse è legittimo che il Dott. Scaroni, mentre è a capo dell'Azienda Eni, abbia trovato il tempo di occuparsi dei suoi affari come privato cittadino e lo abbia fatto attraverso un *trust* col suo nome, "*The Paolo Scaroni Trust*", domiciliato in un paradiso fiscale nell'Isola di Guernsey. Lo documentano le comunicazioni effettuate alla Consob nel 2005 e nel 2006, quando ha ridotto la propria partecipazione in SADI, società quotata alla Borsa Italiana, che si occupa tra l'altro di bonifiche ambientali. Il Dott. Scaroni, mentre è capo dell'Azienda Eni, impresa partecipata dal Governo italiano, forse ritiene eticamente sostenibile usare tutti i mezzi per pagare meno tasse sui suoi elevati guadagni, ma la domanda è: oggi, il Dott. Scaroni è fiscalmente un cittadino italiano a tutti gli effetti o è ancora in paradiso? -----

Ma il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'azionista di maggioranza di Eni, che porta avanti una dura campagna per il recupero dell'evasione fiscale, non ha nulla da dire all'opinione pubblica, cui impone nuove tasse, sul fatto che vi sia un problema, che ci si possa servire di paradisi fiscali? Questo è un problema da parte del manager, secondo me, è un problema eti-

co. -----

Un altro episodio mi impone di parlare di etica negli affari; lo accennava qualcuno prima. -----

Secondo un recente articolo del Sole 24 Ore, che non mi risulta essere stato smentito, il Dott. Scaroni, come Consigliere di Amministrazione della Banca Olandese ABN Amro, avrebbe comprato 10 mila azioni a circa 25 euro ciascuna un mese prima dell'annuncio di un'offerta pubblica di acquisto della società da parte della banca inglese *Barclays*. Successivamente a quell'annuncio, il titolo ha registrato una significativa crescita e la settimana scorsa stava sui 35 euro. Una plusvalenza lorda di circa 100 mila euro, forse più alta, visto che è attualmente in corso una contro-OPA. -----

Chiedo: è opportuno che l'Amministratore Delegato, come anche altri manager dell'Eni, partecipi a svariati Consigli di Amministrazione, non ultimo quello delle Generali, ma ce ne sono altri, in palese conflitto di interessi con le molteplici attività del Gruppo che opera anche nelle Assicurazioni? -----

E' opportuno che si diffonda tra i dipendenti e gli azionisti la sensazione che l'Amministratore Delegato, lautamente pagato per questo incarico, sia coinvolto in altre attività? Non le sembra tutto ciò poco in linea con il codice etico, scritto e non, che dovrebbe sensibilizzare l'azionista di riferimento verso la società da esso controllata? -----

Passo ora ad alcune domande. -----

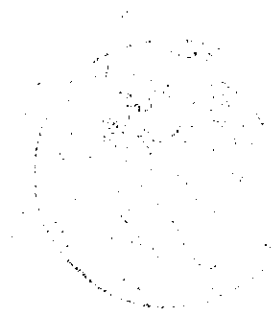
Da quando Lei è Amministratore Delegato, Dott. Scaroni, risulta che è ricominciata l'abitudine di offrire a giornalisti consulenze per i servizi e le iniziative più diverse. Le chiedo quali e quanti sono i giornalisti ai quali sono state pagate prestazioni nel 2006 e nei primi 5 mesi del 2007 da Eni e, gen-



tilmente, se può fornire all'assemblea l'elenco dei nomi. -----

In particolare, qual è stata la natura della collaborazione di Lucia Annunziata, ex Presidente della Rai, negli anni 2006 e 2007 e quali compensi ha ricevuto? La partecipazione allo spettacolo su Mattei è stata pagata dal Piccolo Teatro che l'ha prodotto o da Eni? Quant'è stato il compenso di Enrico Cissnetto negli anni 2006 e 2007 e per quali prestazioni? -----

Riguardo alla spesa complessiva in comunicazioni sui *media*, a quanto è ammontata nel 2006 e quanto si stima di spendere nel 2007? Sono comprese le grandi sponsorizzazioni come La Scala, Santa Cecilia etc. nella cifra che mi comunicherà? In caso contrario, quante sono e dove sono allocate in bilancio? -----



Prima l'azionista La Verde citava l'Agenzia Giornalistica Italia. La Verde non sa, forse, che l'Agenzia Giornalistica Italia, sotto la Sua gestione, ha ormai raggiunto il più importante quotidiano italiano, il Corriere della Sera; infatti, come il giornale milanese, ha ben 3 vice-direttori. Il terzo, nominato di recente, è un medico, Roberto Iadicicco, il cui incarico professionale più importante è stato, nel secondo Governo Berlusconi, quello di capo ufficio stampa e portavoce del Ministro della Salute, Girolamo Sirchia. Le chiedo il perché della scelta di Iadicicco; perché 3 vice-direttori, che costano un sacco di soldi mentre state drasticamente impoverendo la redazione, incrementando anche i contratti precari? Al rappresentante del Ministero dell'Economia, riprendendo una dichiarazione del Ministro Di Pietro, chiedo se non sarebbe opportuno proibire a Società partecipate dallo Stato di controllare mezzi di informazione, evitando così questo intreccio tra affari ed editoria. - Adesso pongo un'altra domanda relativamente ad un esponente di Forza Ita-

lia, il Sig. Alessio De Sio, ex Sindaco di Civitavecchia, con cui Lei, Dott. Scaroni, quando era Amministratore Delegato dell'Enel, stipulò l'accordo per la trasformazione della locale centrale a carbone. Nell'articolo del Corriere della Sera del 12 gennaio 2007, a pagina 8, "Valzer di Poltrone. Romano frena gli alleati su Sviluppo Italia", a firma di Sergio Rizzo, si parla di nomine pubbliche. Cito testualmente. "L'eredità di competenze molto dubbie che il Premier ha detto di aver trovato non si limita alle Società pubbliche come Ferrovie dello Stato e Alitalia. Poche settimane prima delle elezioni, è stato nominato Consigliere dell'Acquirente Unico, l'ex parlamentare del CCD, Silvio Lotta, insieme all'ex Sindaco di Civitavecchia, Alessio De Sio, e al Leghista Raffaele Volpi". In effetti, De Sio, dopo aver firmato l'accordo con Lei sulla centrale di Civitavecchia, oggetto peraltro di notevoli polemiche, fu nominato Consigliere di Amministrazione dell'Acquirente Unico, la società per azioni costituita dal Gestore del sistema elettrico nazionale, cui è affidato il compito di assicurare la fornitura di energia elettrica a prezzi competitivi e in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. Lei, in questi due anni, quali prestazioni ha fatto chiedere a questo Consigliere di Amministrazione di un'importante società pubblica del settore energetico? Gli ha fatto compilare schede di ristoranti per la Guida "Ristoranti fuori casello" sponsorizzata dall'AGI? -----

**PRESIDENTE.** -----

La richiamo ancora una volta, perché Lei deve parlare dell'Eni. Lei ha diritto di parlare di tutto ciò che riguarda la nostra società ma se inizia a parlare del Governo, dei Ministri, andiamo fuori tema. Ha ancora due minuti e 55 secondi. -----



**LORENZO GALLICO.** -----

Nell'assemblea dello scorso anno, Lei disse che le consulenze tecniche, escluse quelle legali, erano ammontate a 220 milioni di euro. Le chiedo a quanto ammontano le spese per consulenze esterne nel 2006 e quelle previste nel 2007, con la suddivisione area per area. -----

Queste consulenze sono state scelte facendo ricorso al meccanismo della gara pubblica? -----

Per finire, vorrei sapere come mai AGI compri spazi pubblicitari su un sito gossip come quello di Dagospia. Qual è il valore che ricaviamo noi azionisti da questa presenza pubblicitaria, valore di cui Lei parla sempre? A quanto ammonta questo investimento? -----

Sulla recente campagna del risparmio energetico, a quanto ammontano e da quale società o divisione di Eni sono sostenuti i relativi costi? Interessa sapere, non solo a me, quanto costa questa campagna di informazione e quanto tempo durerà. Riguardo a questa campagna, vi ringrazio per i 24 semplici consigli, sicuramente utili, ma che – non me ne voglia il Presidente – parafrasando il precedente Primo Ministro, quando sull'euro non controllato, diceva che la mamma faceva la spesa in maniera intelligente al mercato passando da una bancarella all'altra, anche mia madre mi poteva dare questi 24 consigli. -----

Ma noi, come Eni, cosa facciamo? Quante stazioni di servizio delle oltre 4 mila che possediamo nel Paese sono alimentate con impianti fotovoltaici?

Mi risulta essere una sola. Quali sono i nostri piani per rendere autonome le stazioni di servizio dal punto di vista energetico? -----

Eni ha oltre cento siti operativi in Italia. Basterebbe cambiare le lampadine



attuali a cominciare da questa sala con quelle a basso consumo. Lo facciamo? Perché non spegniamo la luce di notte al palazzo dell'Eur e a San Donato Milanese? -----

Ultima questione: l'alta velocità. Quali sono stati i costi preventivi della tratta affidata al Consorzio CEPAV per realizzare la Milano-Bologna? Quali sono stati i costi a consuntivo? Che situazione in materia di eventuale contenzioso c'è con Ferrovie dello Stato? Poi, vorrei avere un parere sulla revoca delle concessioni che il Governo ha effettuato per l'altra tratta su cui Eni era interessata. Sarà privilegiato l'interesse pubblico, che giustamente prevede che venga applicata la normativa europea per l'affidamento degli appalti attraverso gara, o l'Eni si schiererà con la campagna condotta da alcuni costruttori contro questo provvedimento? -----

Grazie dell'attenzione. Attendo le vostre risposte. -----

**LUIGI CHIURAZZI.** -----

Debbo dire che mi ritengo molto soddisfatto perché la campagna che avevo iniziato circa sette-otto-nove anni fa sul *core business* del sistema della *governance* italiana mi sembra che stia dando dei buoni risultati, tutto sommato, perché vedo che finalmente la gente ha cominciato a capire qualcosa. Tutto iniziò circa nove anni fa quando un alto dirigente poteva portare a casa 150 miliardi non pagando le tasse e veramente non le pagò, pagò soltanto il fissato bollato. Poi tutti ne hanno approfittato: tutte le società per azioni italiane, sia quelle buone, sia quelle cattive. Poi i guadagni da *stock options* sono stati tassati al 12,50% e l'altro giorno mi diceva un Ministro: "noi le abbiamo tassate ad aliquota marginale eccetera", però le hanno liberalizzate, cioè hanno accettato il loro impiego. Io non accetto proprio il discorso,



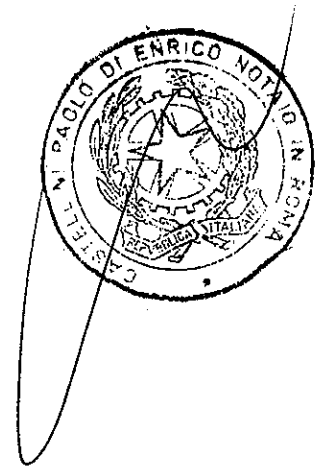
non lo accetto! L'Azionista Bertani dice: "ma sì, prendete questa cosa", eccetera, no, caro Bertani! Io non sono d'accordo assolutamente e questo lo dico a voi azionisti, lo dico a voi giornalisti che mi sentite e ve ne disinteressate perché sono otto o nove anni che vado dicendo queste cose e non ve ne importa niente. E' un discorso che va portato al vertice. Non hanno colpa loro, nessuno ha colpa qui. Il discorso vero è che il Parlamento lo consente. Fanno bene, fanno benissimo ad approfittarne. Non ce l'ho con il Dottor Scaroni o con altri, non me ne importa niente. Il sistema lo consente e si fa. Le *stock options* sono una vergogna, anche a detta di chi ne ha beneficiato. Non vi dico chi sia ma basta leggere Il Sole 24 Ore di quindici-venti giorni fa, c'è anche la sua fotografia. Lui che ne ha beneficiato ha detto: "sono uno scandalo, i patti di sindacato sono una inutile stampella". E' questo il principio che bisogna combattere, cari signori azionisti. -----

La nostra è una società meravigliosa, questo è un bilancio finalmente che si sta risanando, sta dando dei risultati finalmente, non sta pagando partiti forse, quindi ben venga la retribuzione del Presidente, del Vice Presidente eccetera. Non sono d'accordo sui piani di *stock options*. Io dico: quanto vogliamo remunerare il top management? Vogliamo aumentarne i compensi di altri 8 milioni di euro? E sia, però, per favore, non ricorrete alle *stock options* e alle *stock grant*; sono di competenza degli azionisti e basta. Chi comanda? E' un punto cruciale. Gli americani hanno un altro sistema per fissare la remunerazione del top management. Noi abbiamo il Collegio Sindacale: allora a che serve la Società di revisione? Un gruppo di direttori generali, ex direttori generali si è inventato questa cosa, dicono: "possiamo guadagnare, facciamo a rotazione". Addirittura, non solo la legge sulla tute-

la del risparmio ha detto: "dovete utilizzare questi signori", ma li dovete utilizzare rinnovandoli ogni sei-nove anni. Allora, il Collegio Sindacale che cosa ci sta a fare? Propongo di destinare il 50% del compenso proposto per la società di revisione al Collegio Sindacale. Sono rimasto soddisfatto quando è stato emanato il Sarbanes - Oxley Act. Quando mai una simile normativa sarà approvata in Italia? Bisogna assicurare trasparenza e la trasparenza la chiediamo al Signor Ministro, al Signor Primo Ministro, ai signori politici, quindi il discorso non è di questa aula. Noi dobbiamo votare no. Adesso mi trovo in difficoltà: voglio votare a favore delle proposte sui punti 1, 2 e 3 ma non sono d'accordo sulle *stock options*, quindi non so che debbo fare. Io approvarei il bilancio, ma non approvo la logica delle *stock options*. -- Prego il signor Notaio di prendere nota perché vorrei che il mio intervento fosse letto dal Ministro. -----

Adesso andiamo sul bilancio. Io faccio l'insegnante e sono contento di avere investito in questa azienda, anzi, ho investito poco. Magari avessi avuto la forza di investire di più. Forse ho investito nel modo sbagliato in un'altra società, dove mi auguro che il Dottor Scaroni porti questa ventata di energia. Auguri, Dottor Scaroni. -----

Bilancio: voto senz'altro a favore del primo punto e del secondo punto; sul terzo punto, siccome c'è tutto questo discorso delle *stock options* il mio voto sarà contrario. Per quanto riguarda il bilancio dell'Eni e il consolidato, vorrei, se fosse possibile, avere le relazioni in cui sono stati calcolati i fondi per benefici ai dipendenti, che riguardano: il Trattamento di Fine Rapporto, e i piani di pensione. Leggo che gli accantonamenti per i piani di pensione erano 318 milioni e sono passati a 268. Non ho capito perché: c'è un ripen-



samento sui Fondi pensione? E su quali in particolare? Leggo: Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende Gruppo Eni, da 99 a circa 100 milioni; altri fondi per benefici ai dipendenti: qui vedo addirittura un salto enorme, da 37 milioni a 95 milioni. Signor Presidente, sono un po' preoccupato. Per quanto riguarda il Trattamento di Fine Rapporto, in modo particolare, gradirei avere – me lo può fare avere a casa, così come è stato gentilissimo a mandarmi il bilancio, e La ringrazio – la relazione dell'attuario e possibilmente anche il nome della società dell'attuario indipendente perché potrei leggere tutte le ipotesi sulla base delle quali vengono definiti tali importi. Per quanto riguarda il Fondo per rischi e oneri, vedo una riserva sinistri e premi compagnie di assicurazione; mi piacerebbe sapere come è stata calcolata e con quali ipotesi attuariali è stata valutata. -----

Per quanto riguarda il punto 4, attribuzione dell'utile: ringrazio dell'attribuzione perché è meraviglioso, nessuna società ha distribuito un utile di tale rilievo. -----

Proroga dell'incarico di revisione contabile: non la condivido. Sarei inoltre contrario a polizze assicurative a favore degli Amministratori. Sono felice che Lei abbia tante possibilità finanziarie così magari le investirà in Eni qui e un po' in Generali. Un grosso manager potrebbe benissimo pagarsi da solo la polizza assicurativa. -----

Comunque, grazie e buon lavoro. -----

**STELLA D'ATRI** - in rappresentanza della "Investimenti Sud Italia S.r.l.". -----

Siamo riuniti per l'approvazione del bilancio di 3 società di cui una, Eni Spa, prima tra le società quotate italiane. Vorrei portare all'attenzione degli azionisti un dato numerico, a mio avviso trascurato, ma molto importante;

questo dato è "0" su "9", ovvero il numero di consiglieri donna sul totale dei membri del Consiglio di Amministrazione. E' chiaro che la scarsa presenza femminile nei Consigli di Amministrazione di società private sia una ben triste realtà, la presenza nulla di donne nel Consiglio di Amministrazione di una società primaria italiana e con forte controllo pubblico è vergognoso! E' di oggi la notizia che il nuovo Partito Democratico ha voluto riservare il 30% delle cariche nel comitato costituente alle donne.... perché il socio di maggioranza, che ha anche un Ministero per le pari opportunità, non adegua tale politica in Eni? -----

E' chiaro che la scelta dei consiglieri deve essere fatta solo sulla base del merito e non del sesso di appartenenza ma, statisticamente parlando, considerando la proporzione uomini/donne in Italia, le percentuali di presenza sul mercato lavorativo e grado di istruzione, 0 su 9 non è statisticamente possibile. -----

Il mio appello si rivolge al socio Ministero dell'Economia ma anche all'attuale Consiglio di Amministrazione che se ne faccia portavoce/promotore presso il socio di controllo, ovvero l'appello che al momento del rinnovo o integrazione del Consiglio di Amministrazione, nel preparare le liste ci si assicuri che nella selezione le donne, certo non siano state privilegiate, ma sicuramente non penalizzate. -----

Gradirei avere maggiori informazioni su: -----

- meccanismi di nomina degli amministratori nelle società controllate (le fa il comitato nomine?); -----

- i compensi di quelli proposti da Eni. -----

Tra questi ve ne sono alcuni che ricoprono cariche pubbliche? -----



Azioni risarcimento danni ambientali per attività della Enichem a Crotone:  
Eni ritiene di aver procurato danni? Se sì, di quale importo? Sono appostati  
in bilancio come fondi rischi? -----

Leggo la frase a pagina 179 del fascicolo contenente il bilancio: -----  
"Con atto di citazione notificato il 28 febbraio la Presidenza del Consiglio  
dei Ministri....." -----

Ho capito bene o no che il socio di maggioranza – Governo ha fatto causa  
alla sua stessa società? Ma non è un contro senso soprattutto alla luce del-  
l'intervento precedente del rappresentante del Ministero dell'Economia di  
lode e approvazione di un bilancio che pur riporta questa denuncia? -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

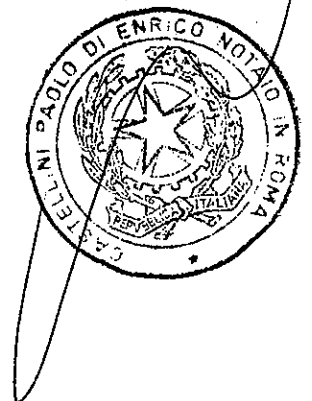


Buongiorno Presidente. Innanzitutto intervengo in rappresentanza di un so-  
cio, anche perché è stato rilevato un problema sul quale eventualmente fare-  
mo una lettera al Collegio Sindacale. Non è stato possibile ottenere un bi-  
glietto di partecipazione da parte di un socio perché il sistema di accredita-  
mento della banca depositaria contava i due giorni precedenti a partire dalla  
prima convocazione. Premesso che la norma tenta di agevolare la parteci-  
pazione alle assemblee non richiedendo il blocco per più di due giorni, nel  
caso specifico dell'assemblea di Eni il conto è stato fatto a partire dall'as-  
semblea in prima convocazione che era solo straordinaria e quindi, non es-  
sendo rilasciati due biglietti separati, è stato rifiutato il rilascio del biglietto  
di partecipazione due giorni prima della convocazione dell'assemblea ordi-  
naria che è il giorno dopo di quella della parte straordinaria. Ovviamente,  
trattandosi di una piccola partecipazione, l'assenza non incide sulla costitu-  
zione della maggioranza ma fa parte di uno di quei tanti piccoli problemi

apparentemente secondari che costituiscono il quadro normativo complessivo, di cui discuteremo in sede straordinaria. -----

Per rimanere grosso modo nei quindici minuti, seguo un ordine a questo punto che non è per argomento ma di rilevanza, in maniera tale da non rimanere privo di parola quando Lei me la toglierà. -----

Leggo: “Scaroni viene nominato nel 2002 dal Governo Berlusconi proprio alla guida di Enel, l’azienda da cui dieci anni prima aveva comprato appalti a suon di mazzette, per cui era stato arrestato e aveva patteggiato una pena di un anno e quattro mesi di carcere”. Questo da *report* pubblicamente letto in televisione e da Paolo Mondiani a Fuori Campo, nella trasmissione di una settimana fa. Nel chiedere conferma della veridicità di tali informazioni vorrei sapere se ha sporto querela o se ha intrapreso altre iniziative qualora esse fossero infondate perchè lesive della onorabilità del nostro Amministratore. Ovviamente, non intendo assolutamente esprimere un mio giudizio su questo e riporto semmai un’ulteriore frase inserita nel testo dattiloscritto della trasmissione televisiva – è una domanda al Ministro Di Pietro: “Quando WIND venne venduta da Enel a Sawyris, la sua prima contestazione è quella dei 400 milioni dei costi di transazione”, Antonio Di Pietro: “Perché io nell’altro mestiere che ho fatto, quelli che adesso pudicamente vengono chiamati i costi di transazione, li chiamavo mazzette”. Il ripetersi con tanta frequenza del termine “mazzette” in un discorso che si svolge attorno alla figura del nostro Amministratore Delegato ci porta comunque a una notevole riflessione su un aspetto che è del bilancio nella misura in cui il codice etico è qualcosa che necessariamente deve far parte del vostro comportamento. Ciò significa che anche questi riferimenti, anche indiretti, quello che



accade intorno a voi amministratori e membri del Consiglio, sono rilevanti. La nostra immagine intesa come società è importante. Ritengo che, avendovi espresso la fiducia il Ministro del Tesoro, ciò abbia una rilevanza esplicita, considerato che non sentiamo voci in controtendenza, rimaniamo sicuramente perplessi. E' per questo che vorrei conoscere i dettagli molto più approfonditi sul modello organizzativo ex lege 231, che noi utilizziamo nell'ambito della società. Altre società quotate forniscono già in sede di bilancio molte più informazioni. In questa sede, forniteci dettagli operativi e in particolare: qual è la forma adottata sostanzialmente per contrastare il potenziale rischio – chiamato da Di Pietro “mazzette” – diciamo di uso improprio del denaro della società? Sempre riferendoci a queste problematiche e dato che una rivista indiana ne parla, vorremmo sapere riguardo a una vicenda che ha coinvolto il signor Ottavio Quattrocchi, se mai ci sono stati a carico dell'Eni coinvolgimenti in detto scandalo che conosco solo per quello che viene riferito dalla politica nazionale indiana. -----

Vorrei conoscere in dettaglio quanto è il contributo allo *stakeholder* Stato che alla fine noi diamo, sommando dividendi, i vari tipi di tasse e le eventuali altre voci che, in questo momento, voi conoscete meglio. Quindi, vorremo conoscere quanto lo Stato riceve complessivamente dall'Eni. -----

Vorrei chiedere, inoltre, al Collegio Sindacale se si avvale di collaboratori. Chiederei al Collegio Sindacale di conoscere la struttura organizzativa dei suoi controlli; vorrei conoscere come vengono gestiti gli archivi e i documenti propri della sua attività di controllo e soprattutto, poichè l'azienda opera sul territorio nazionale, come è organizzata la sua attività di controllo; vorrei sapere il numero e la qualità, la tipologia di ispezioni effettuate. Un



dato su cui La pregherei di porre attenzione nella risposta, è conoscere per ciascuno dei membri del Collegio Sindacale quante ore ha dedicato all'attività di controllo di Eni; queste domande le porremo anche in altre sedi, poi vorremo fare la somma delle ore dichiarate e spereremmo di scoprire che sono sufficienti a vivere due o tre vite. Gradiremmo, però, che risultasse da un documento sottoscritto da un notaio una loro dichiarazione in tal senso oppure non la facciano e prendiamo atto che non la fanno. -----

Vorrei conoscere, a proposito del meccanismo delle azioni proprie, il dettaglio delle operazioni che sono state effettuate in acquisto e eventuale vendita e, in particolare, rispetto alle quotazioni puntuali del momento in cui sono state effettuate. Sarebbe stata cosa opportuna darci un breve rendiconto di queste operazioni ma quello che vi chiedo è sapere che cosa avete fatto. Forse ricaveremo dati che ci possano essere di aiuto, anche per capire come funziona il buy-back. La documentazione che avete fornito per essere autorizzati all'acquisto è molto scarsa, non fornite un dettagliato meccanismo di operatività sui titoli, chiedete sostanzialmente mano libera per poter acquisire fino al 10% delle azioni della società. E' evidente che questo acquisto del 10% rappresenta una forma per limitare le quote al di fuori dal controllo del Ministero e quindi ci troviamo di fronte, con questa autorizzazione, a uno stravolgimento delle regole, nella misura in cui il Ministero, indirettamente, approvando - poi ascoltiamo se su questo punto non ha dato nessuna illustrazione - e autorizzando il riacquisto delle azioni fino al 10%, - che è il massimo consentito per il momento dalla legge - riduce il capitale circolante di Eni e permette a voi amministratori di mantenere più saldamente il controllo. E' inutile discutere del fatto se sia un affare o meno, di-



pende da come va a finire l'azienda nel suo complesso, come in ogni affare, ma ora vorrei sottolineare e gradirei che fosse esplicitato quanto segue – voi non ne parlate proprio, ovviamente. Questi argomenti nascono perché? Perché le vostre relazioni sono assolutamente insufficienti, sono minimalmente rispettose di una forma. Non dite esattamente perché, non spiegate perché. Ci potrebbero essere mille motivi diversi che giustificano questa operazione Eni. Quindi, vi chiediamo, prima di passare alla votazione, che spieghiate con una informazione chiara e non reticente agli azionisti la motivazione rispetto alla quale Eni deterrà entro un periodo di pochi mesi o giorni, il 10% delle proprie azioni riducendo di pari misura il capitale disponibile sul mercato. -----

Per ultimo, anche per dare un qualche valore alle assemblee perché l'attuale organizzazione degli interventi degli azionisti lo limita estremamente, vorrei porre utilmente una questione a seguito dell'intervento di un altro socio. Ho ascoltato un socio che ha esposto il problema del pagamento di compensi elevati. A questo punto formalizzo, visto che non abbiamo la possibilità neanche del dibattito che Lei ci toglie, l'unico strumento per scardinare il meccanismo perverso: propongo azione di responsabilità ai sensi di legge, perché siamo in occasione dell'approvazione del bilancio, nei confronti degli amministratori, eccetto il Dottor Scaroni, per aver deliberato compensi per il medesimo in misura elevata quindi producendo un danno, per la parte di compenso non giustificata dalla prestazione offerta dal Dottor Scaroni e per la parte di rischio associata alla modalità specifica del contratto stipulato con il Dottor Scaroni, che potrà ovviamente utilizzarlo contro la società. Quindi, avendo i Consiglieri sicuramente causato un danno in parte

effettivo e in parte potenziale ma quantificabile, chiedo che possa essere discussa e votata l'azione di responsabilità. Avendo ancora un minuto e 37 secondi e volendo anche ottenere l'effetto che Lei mi interrompa, pongo la seguente domanda. Dal momento che non avete predisposto un elenco chiaro, un grosso foglio Excel sarebbe stato sufficiente con i dati sulle società controllate e partecipate, vi chiedo di conoscere fatturato, utile, patrimonio netto, capitale, costo degli organi amministrativi, numero di dipendenti e per le società non partecipate al 100% indicazione dei principali soci per ciascuna delle seguenti società: Agip Azerbaijan, Agip Caspian Sea, Agip Energy, Agip Kazakhstan, Agip Oil Equador, Agip Oleoducto, Agip USA, AKD Petroleum, ENI AIP, ENI Algeria, ENI Algeria Limited - per il Notaio, per semplificare, potrà copiare l'elenco dalla pagina 340 in avanti del fascicolo di bilancio. -----

**PRESIDENTE.** -----

Scusi, signor D'Atri, siccome Lei sta aspettando la mia interruzione, La interrompo. -----

----- \* \* \* \* -----

Il Signor D'Atri prosegue la lettura dell'elenco delle società nonostante l'interruzione del Presidente e l'eliminazione dell'audio dal microfono. -----

----- \* \* \* \* -----

**PRESIDENTE.** -----

Lei non sta più esercitando i Suoi diritti ma sta facendo turbativa dei lavori assembleari, pertanto do la parola all'azionista Di Teodoro. -----

**VITO DI TEODORO** - in rappresentanza della Associazione Azionisti Eni. -----



L'Associazione Azionisti Eni si presentò per la prima volta all'approvazione del bilancio nel 1997. -----

Sono trascorsi dieci anni. Siamo certi di aver apportato il nostro contributo nelle discussioni e nei progetti che l'Eni ha portato avanti in questi anni. Il bilancio 2006 è circostanziato. -----

Sono state riportate note esplicative, atte a far conoscere il valore prodotto per gli azionisti e per la compagnia. Valore più alto in senso assoluto in questi dieci anni di Eni privatizzata di cui vi siamo grati. Le difficoltà, certo, non sono mancate, però con soddisfazione abbiamo notato nel team manageriale dell'Eni capacità e determinazione che ricordano Enrico Mattei, il quale diceva: "non arrendersi mai alle difficoltà quotidiane, andare avanti e pensare positivo; così si vince". Non per niente il nostro cane ha sei zampe. Oggi siamo ripartiti con investimenti, acquisizioni di asset e alleanze strategiche in tutto il mondo: dall'Asia alle Americhe, dalla vecchia Europa all'Africa. -----

La globalizzazione è in atto; diamo merito alle capacità di quanti si sono adoperati nel tessere conoscenze, rapporti di equità con politici, rappresentanti di Paesi diversi dal nostro per lingua, cultura, abitudini, sistemi di preparazione. -----

Comunque dobbiamo far rilevare che sta avvenendo qualcosa di non accettabile: il Governo Italiano, come azionista di maggioranza, ha progettato di vendere SNAM RETE GAS sottraendola all'Eni, la quale verrebbe a trovarsi nella condizione di essere scalata a differenza di colossi come EXXON-MOBIL e TOTAL che invece si sono fusi per restare autonomi., nello stesso modo in cui oggi stanno nascendo i colossi bancari. -----

Si sono altresì scatenate le ostilità dell'Antitrust e della Consob contro la nostra compagnia, multata per centinaia di milioni per posizione "dominante" e per mancanza di concorrenza nella vendita di carburante alla pompa.

Evidentemente la "capacità" è stata scambiata per "dominante". -----

Noi ribadiamo ancora una volta: del costo €/lt dei prodotti petroliferi alla pompa, oltre il 62% va allo Stato; il rimanente è ripartito tra costi di produzione, ricerca, trasporto, raffinazione, costruzione impianti, manutenzione, compensi ai gestori. Per cui, tra le compagnie serie ed attrezzate, i costi alla pompa non possono che essere omogenei. -----

Speriamo che ancora una volta le sanzioni vengano annullate dagli organi competenti. -----

Passiamo ora alla rete carburanti in Italia che vede Eni, grazie al "Progetto Eccellenza Rete", in forte cambiamento. Se ne vedono già i primi frutti, non solo organizzativi. -----

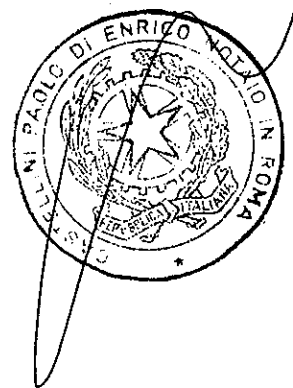
Noi siamo favorevoli alle gestioni dirette dove l'azienda è direttamente a contatto con il cliente, conoscendolo meglio anche nei suoi fabbisogni e cercando di "coccolarlo" come recita la nuova campagna "You & Agip". ---

Però siamo convinti che in un mercato sempre più dinamico ed aperto non bisogna abbassare la guardia sulle professionalità delle persone che vi lavorano per meglio cogliere tutte le opportunità che il mercato potrà dare. -----

L'ultima acquisizione di impianti carburanti nell'Europa dell'Est ci fa sperare sempre più in una rete europea che parte dal Portogallo ed arriva fino in Russia. -----

**PAOLO MASCAGNA.** -----

Mi complimento per il risultato economico di Eni, è veramente interessante.



Ora, con la liberalizzazione del gas e dell'energia, ITALGAS ha bisogno di inserirsi in un modo molto particolare, cioè deve andare a portare il gas nei Comuni e quello che deve vendere maggiormente è la sua esperienza ma soprattutto qualcosa di molto importante: la sicurezza. Infatti, ITALGAS vende sicurezza oltre che gas o meglio gas con sicurezza. La quale cosa è notevole, molto notevole e ITALGAS dovrà acquisire ulteriori Comuni proprio con questa bandiera. -----

Nella edizione del 19 luglio 2006 di Primo Piano, il giornalista Stefano Manocchio scrive: "Tragedia sfiorata sulla Tangenziale Est", parliamo di Campobasso. Tra l'altro scrive: "Dalle prime indagini, sembra che il tubo sia collocato bene al di sopra dei 120 centimetri previsti per tubazioni interrate e in situazione pericolosa oltre che irregolare". Altro giornale, sempre 19 luglio, Quotidiano del Molise: "Tangenziale Est tranciato un tubo". "Per fortuna non è successo nulla di grave", ha commentato l'Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia, Nicola Cavaliere, "resta il fatto sconcertante che quei tubi, come ha riferito il nostro tecnico presente sul posto, erano stati installati a soli 30 centimetri dal suolo, un episodio sul quale certamente andrà fatta chiarezza". Come dicevo prima, ITALGAS, giustamente, vuole svilupparsi; ha metanizzato Comuni nel Meridione, in Basilicata, Calabria e Puglia, con finanziamenti della legge 784/80 e ha completato tutto con il suo capitale. Al libro questi cespiti sono scritti a un certo valore quindi riteniamo che essi siano adeguati. Chi è addetto ai lavori sa però perfettamente che, quando si posano i tubi, è obbligatorio stilare un giornale dei lavori. Giornale significa che quotidianamente, momento per momento, si scrive tutto ciò che avviene: misure e quant'altro. Se, come dice il giornale,

un tubo è stato posato a 30 cm. sotto il livello del suolo ed è stato tranciato a causa di alcuni lavori, significa che o non sono state osservate alcune regole (pertanto questo evento deve comparire sul giornale dei lavori) oppure tale evento - strano, non normale - non compare. L'uno e l'altro caso sono gravi, molto gravi. Il valore del lavoro fatto è 100 come sta al libro oppure è inferiore in quanto non corrisponderebbero le misure, nel senso che non sono state rispettate alcune regole che sicuramente erano previste nei capitolati di appalto e quindi c'è qualcosa che non va. Ora, se tutti i Comuni metanizzati del Sud Italia si rendessero conto eventualmente di questo evento accaduto a Campobasso e verificassero materialmente le dimensioni e le misure della posa dei tubi e riscontrassero irregolarità, vi sarebbero riflessi negativi sul bilancio della società. Non mi risulta vi sia alcuna smentita su quanto segnalato da questi giornali. -----

Voglio sapere se questo evento ha comportato verifiche della situazione della posa dei tubi nei Comuni della Basilicata, Calabria e Puglia oltre che il Molise, se sono risultate irregolarità e come esse sono state considerate a livello contabile. -----

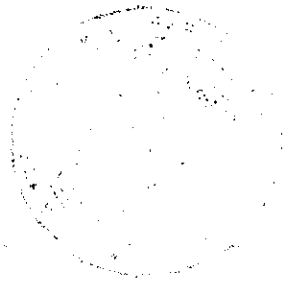
Ancora un'altra domanda: il costo del lavoro. Ho visto che vi è stato un grande aumento di tale importo e considerato che vi sono numerosi esodi nell'ambito del gruppo Eni, vorrei conoscerne le cause. Vi sono per caso spese legali per controversie di lavoro? Di quanto sono aumentate? Mi sarebbe particolarmente gradito conoscere la percentuale delle vertenze di lavoro di Eni rispetto alla media rilevata da ISTAT. -----

**GUIDO ZIFFER** -----

Signor Presidente, signor Amministratore Delegato, signori Consiglieri, si-



gnori Sindaci, colleghi azionisti, porrò alcune domande molto veloci, senza alcun significato recondito ma solo per sapere. Per onestà intellettuale, ricordo che Le pongo questa domanda come azionista anche se, come il notaio Castellini credo ben sappia, per 37 anni ho operato nel gruppo con la qualifica di dirigente dal 1° luglio 1965. Le mie domande saranno, come ho già detto, veloci e rivolte soprattutto al Presidente e all'Amministratore Delegato. Una la rivolgo a loro due e al Presidente del Collegio Sindacale e una infine a loro due e al Professor Clò che ho avuto modo di conoscere e con il quale ho avuto ampiamente modo di parlare nei miei anni trascorsi in AGIP PETROLI. -----



Vorrei prima di tutto associarmi a un desiderio espresso per il futuro, ovvero che si cerchi, qualora possibile, di far sì che non si verifichi una sovrapposizione della nostra assemblea annuale - alla quale di solito partecipo sin dall'inizio - con l'assemblea annuale di CONFINDUSTRIA. In secondo luogo, mi associo alla richiesta del collega azionista donna nell'auspicare - ma dipende anche dal valore femminile - una maggiore presenza femminile nei nostri organi. Dico però che, essendo padre di tre figli - 1 maschio e 2 femmine - nonché nonno di 4 nipoti tutti maschi, non tutti sanno che oggi, nel nostro Paese, il 54% dei laureati sono donne e non uomini, quindi la futura classe dirigente anche industriale vedrà una progressiva partecipazione femminile. Vengo subito alle mie domande: inizio con un auspicio che avevo già formulato due anni or sono e anche quest'anno, per il quale mi rivolgo anche al professor Clò. -----

Tutti noi - io di professione sono economista - che operiamo comunque in aziende industriali sappiamo che la lingua internazionale oggi è l'inglese;



però, partendo dall'assunto che si possa essere patriottici senza essere nazionalisti, auspicarei che nelle diapositive che l'Amministratore Delegato ci ha illustrato e in ordine alle quali porrò qualche domanda, ove possibile figurino, così come nella relazione scritta di bilancio, termini italiani. Credo che anche nell'ambito della ragioneria e nell'ambito economico tutti noi conosciamo la terminologia anglosassone. Personalmente, però, preferirei avere una dizione italiana, magari inserendo tra parentesi l'equivalente inglese. Credo che il Consiglio e il professor Clò potrebbero aiutare la Direzione Finanziaria della nostra Società nella redazione dei prossimi bilanci. La domanda che pongo insieme al Presidente, all'Amministratore Delegato nonché al professor Colombo, Presidente del Collegio Sindacale, è in relazione alla PriceWaterhouseCoopers che conosco ormai da decenni, dato che continuo ad operare sul piano professionale individuale in ambito internazionale. -----

Senza voler parlare né *de iure condito*, né *de iure condendo*, credo siano in gestazione a Bruxelles, non so se direttive o regolamenti - e un regolamento ancorché si chiami così, lo sappiamo bene, è una vera e propria legge federale europea - che imporranno a tutte le aziende, (e la nostra è una delle grandi aziende europee) non solo italiane - dopo un certo numero di anni, a prescindere dalla bontà del revisore esterno - un mutamento del medesimo.

Detto questo, Presidente e Amministratore Delegato, la mia domanda è: oggi ci viene richiesto di approvare la proroga dell'incarico di revisione in scadenza per altri tre anni. Vogliamo sapere la data di inizio di questa *expertise* esterna. *Nulla quaestio* sulla professionalità della società di revisione. -----

Sempre molto brevemente e telegraficamente, vengo alle domande: anch'io,



come è stato detto dal primo collega, amerei, Presidente, ove possibile conoscere qualcosa in più in relazione ai punti 1 e 2 che Lei ha letto e che sono certamente chiari. Vorrei sapere perché abbiamo assistito già negli ultimi anni ad alcune incorporazioni e quali sono i motivi per procedere ancora così e se questo è destinato a continuare anche nei prossimi anni. Amerei inoltre conoscere l'anno in cui queste società furono costituite. -----

Nel continuare sempre telegraficamente nelle mie domande, chiedo anche, ove possibile, una risposta verbale, pur conscio che nell'ampia relazione scritta forse qualche risposta già c'è, ma riterrei, Presidente, poiché l'occasione di un'assemblea annuale avviene appunto una volta l'anno, le cose dette di persona forse possono avere un impatto diverso. A questo proposito, mi scuso con il rappresentante della Segreteria Societaria dell'Eni che mi aveva mandato l'11 maggio sia la relazione, sia l'invito a presentare prima le mie eventuali domande, ma se non l'ho fatto non è stato per noncuranza, bensì perché, ascoltando e seguendo le relazioni che Voi, Presidente e Amministratore Delegato, avete rappresentato, sia pur succintamente, possono nascere delle curiosità. -----

Sarei inoltre molto interessato, Amministratore Delegato, a questo: più volte, illustrando i risultati più che positivi per i quali non posso che complimentarmi - pertanto anticipo anche il voto certamente favorevole - è stato fatto riferimento all'utile *adjusted*. Penso dia utile fornire qualche elemento di approfondimento e di sviluppo su come questi aggiustamenti hanno luogo come ordine di grandezza e sulle relative motivazioni. -----

Mi pare nella seconda tabella - tutte le sue tabelle, signor Amministratore Delegato, sono state molto chiare e penetranti - ha rappresentato l'utile Eni

nell'ultimo anno, negli ultimi tre anni e negli ultimi cinque anni in relazione a quello della TOTAL, della BP e della SHELL. Non c'era invece il raffronto con la EXXON. È casuale o voluto? Potremmo conoscere anche qual è stato l'utile in percentuale della EXXON? -----

Sempre nelle sue diapositive molto interessanti nel settore della raffinazione e della commercializzazione, ha indicato che il motivo di un utile nel 2006, ma diminuito rispetto al 2005 per il settore commercializzazione e raffinazione - la vecchia AGIP PETROLI - è riconducibile in parte (la cosa è più che comprensibile) alla diminuzione del valore del greggio al 31 dicembre che era *stock*. La mia domanda è: poiché la differenza è abbastanza sensibile, si tratta soltanto di questo oppure c'è stato anche qualcos'altro? Spero la mia domanda sia chiara. -----

Analogamente, ci ha indicato - e io che nei miei anni di servizio per il gruppo ho rappresentato prima ANIC poi ENICHEM in ambito internazionale ed economico, conosco le traversie che il gruppo ha subito per quanto riguarda la petrolchimica, le sue parole sono state chiare e non ho obiezioni, che vi è stata certamente una diminuzione dell'utile abbastanza sensibile nel 2006. -----

Pensa che nel 2007 il fenomeno continuerà? Ci può dare qualche indicazione complementare sulle motivazioni di questo forte calo degli utili nel settore della petrolchimica? -----

Mi associo ad altri due colleghi azionisti che hanno posto la stessa domanda: sarei interessato, Presidente e Amministratore Delegato, a sapere qualcosa in più sulle motivazioni che ci portano anche quest'anno ad acquisire le azioni proprie. Il 10% è il massimo consentito dalla legge: le motivazioni,



però, non mi sono molto chiare, forse per mio difetto. Sarei interessato a conoscere in maniera un po' più approfondita. -----

Infine - concludo - chiedo se è possibile avere in termini percentuali sia la nostra presenza nei seguenti grandi mercati - europeo, nord americano, giapponese, cinese e indiano. Quando mi occupavo di questioni economiche internazionali per AGIP PETROLI, la nostra presenza nel mercato petrolifero francese era inferiore al 3%. In Austria era del 10-12%, in Germania eravamo presenti in Baviera e non in tutto il territorio. Nelle scorse assemblee, abbiamo sentito che abbiamo diminuito la nostra presenza internazionale. A me dispiace: quindi chiederei, signor Amministratore Delegato, se è possibile conoscere la percentuale della nostra presenza nel mercato petrolifero di queste grandi aree. -----

Termino chiedendo - anche se mi sembra sia una richiesta già formulata - di conoscere il numero al 31 dicembre 2006 dei dirigenti, quadri, impiegati e operai, sia in Italia che all'estero e, ove possibile, suddivisi tra uomini e donne. -----

----- \* \* \* \* \*

--- Nessun altro prende la parola. -----

----- \* \* \* \* \*

--- Il Presidente, essendo esauriti gli interventi relativi ai punti all'ordine del giorno di parte ordinaria, alle ore tredici e quindici sospende la riunione per consentire di predisporre le risposte ai quesiti formulati. -----

---- Il Presidente informa che è stato allestito per gli azionisti un punto di ristoro nei locali adiacenti alla sala assembleare al quale si potrà accedere durante la sospensione dei lavori assembleari. -----

----- \* \* \* \* \*

---- Il Presidente alle ore quattordici e dieci riprende i lavori assembleari ed invita l'Amministratore Delegato a rispondere ai quesiti formulati sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno di parte ordinaria. -----

----- \* \* \* \* \*

-- Hanno lasciato l'assemblea il Consigliere Prof. Renzo Costi ed il Sindaco Effettivo Dott. Edoardo Grisolia. -----

----- \* \* \* \* \*

---- Su invito del Presidente, l'Amministratore Delegato risponde agli intervenuti. -----

**PAOLO SCARONI** - Amministratore Delegato. -----

In analogia con quello che ho fatto l'anno scorso, risponderò alle domande raggruppandole per argomenti trattati. -----

Il primo tema che è stato trattato da qualche azionista riguarda me personalmente e precisamente: -----

Azionista Chiurazzi: "Perché esiste una polizza assicurativa a favore dell'amministratore delegato?" A me in qualità di dirigente dell'Eni sono applicate le coperture assicurative previste dal contratto dei dirigenti e dagli accordi aziendali. -----

Azionista Gallico: "È opportuno che l'Amministratore Delegato partecipi a svariati consigli di amministrazione, da ultimo le Generali? Ciò è in linea con il codice etico?" Per la verità non si applica il codice etico: Eni applica il codice di autodisciplina di Borsa Italiana emanato nella primavera del 2006 e gli incarichi che io ricopro sono in aderenza con quanto previsto dal codice di autodisciplina, quindi nulla di più di questo. -----



Azionista Gallico: “Abbiamo appreso dalla trasmissione Report del 22 ottobre 2006 che il suo contratto ha una clausola di *termination payment* di 8 milioni di euro. Perché dobbiamo pagare il doppio se non fosse confermato?” Vorrei rassicurare l'azionista Gallico che, se sono confermato, non mi è dovuto nulla. “Il dott. Scaroni paga le tasse in Italia?” Sì, sono residente in Italia da quando sono rientrato dall'Inghilterra nel 2002 e quindi pago le tasse. “Cos'è il Paolo Scaroni trust nelle Isole del Canale?” Il “Paolo Scaroni trust” - che, come dice il nome, non è un'entità particolarmente misteriosa - è un trust di tipo anglosassone che ho costituito quando sono andato a vivere in Inghilterra nel 1996 ed ha come principale finalità quella di permettere di gestire i miei beni senza occuparmene direttamente nel senso che di questa gestione si occupano i *trustees*. -----

Affronto ora il tema delle strategie in generale e della ricerca. -----

L'azionista Mauro pone delle domande in merito alle energie alternative e sul fatto che Eni investa poco in questo settore che ha davanti a sé un grande sviluppo. Vorrei innanzi tutto dire quello che penso su questa materia.

Le fonti alternative – se per tali si intendono eolico, solare, geotermico, biomasse – rappresentano purtroppo ancora una quota molto piccola nel mondo dell'energia. -----

Questa è una delle ragioni per le quali rispondo a un'altra domanda: perché investiamo in campagne pubblicitarie sul risparmio energetico. È perché sono convinto che prolungare la vita dei combustibili fossili del nostro pianeta sia molto importante perché di alternative vere a nostra disposizione non ce ne sono, oggi. Le energie rinnovabili, per come le conosciamo oggi, non sono un terreno su cui a noi sembra possiamo aspettarci risposte concrete im-

portanti in sostituzione degli idrocarburi fossili. Quindi il nostro sforzo è legato alla ricerca, allo sviluppo, a quello che farà il mondo su questo terreno. Abbiamo individuato due aree di ricerca ed i relativi programmi di investimento si svilupperanno in tre-cinque anni; si tratta dei biocarburanti e del solare. -----

Sui biocarburanti abbiamo due temi di sviluppo. Il primo riguarda le culture biologiche (quindi vegetali) per la produzione di biocarburanti ecocompatibili nei Paesi africani nei quali estraiamo idrocarburi. Abbiamo recentemente concluso un accordo con Petrobras, il più grande produttore mondiale di biocarburanti, per favorire lo sviluppo alternativo agli idrocarburi in corso per questi Paesi. -----

Il secondo riguarda la produzione di biocarburanti da alghe: stiamo effettuando notevoli investimenti di ricerca (concentrati a Gela) per verificare se dalle alghe si possono produrre biocarburanti coerentemente con il limitato territorio agricolo del nostro Paese e più in generale dell'Europa. Come sapete, si possono fare decine e decine di raccolti all'anno di alghe, le si possono coltivare nelle vasche e noi speriamo che da queste vasche di alghe si ottengano prodotti agricoli tali da realizzare biocarburanti in Europa. -----

La seconda area di ricerca è il solare. Per come lo conosciamo oggi (parlo di solare fotovoltaico da silicio) non è la soluzione del problema energetico: è troppo poco efficiente e molto costosa. Per produrre il silicio, occorre una grande quantità di energia elettrica quindi è a sua volta un prodotto energivoro. Il costo dell'energia elettrica fotovoltaica da silicio è sei volte il costo dell'energia da idrocarburi, pertanto noi non crediamo che questa sia la strada giusta. Stiamo facendo un grosso sforzo di ricerca e pensiamo di inve-



stire alcune centinaia di milioni di euro nei prossimi quattro anni per avere un solare fotovoltaico da materiali plastici e in particolare da polimeri di cui, tra parentesi, Eni è un produttore. Ho anche ragione di pensare che ci sia un certo ottimismo in questo settore: abbiamo recentemente assegnato il "Premio Eni Italgas" a un ricercatore dell'Università di Santa Barbara in California che ha realizzato un materiale plastico in grado di catturare i raggi del sole e trasformarli in energia elettrica. Questo sembra il terreno più fertile per le rinnovabili perché ogni giorno sulla terra, attraverso i raggi del sole, arriva migliaia e migliaia di volte l'energia che consumiamo attraverso gli idrocarburi. Quindi l'energia ci arriva, il problema è come catturarla e come trasformarla per uso umano. -----



Azionista Bertani: "Eni è anche elettricità e pertanto entra in contrapposizione con le aziende elettriche e anche con l'Enel: pensavo da Eni ad Enel si unificassero e invece si fanno competizione: cosa succede?" Io francamente non ho mai pensato che Enel e Eni si unificassero e ho sempre pensato che sarebbe stato un errore: invece mi diverte molto lanciare la competizione sul terreno del consumatore come abbiamo fatto in alcune città italiane per portare il consumatore a utilizzare Eni non solo come fornitore di gas ma anche di elettricità attraverso quella che chiamiamo *dual offer* o offerta doppia in italiano. È un settore nel quale credo che siamo particolarmente attrezzati per competere: vogliamo competere, ci siamo dati degli obiettivi ambiziosi in termini di conquista di nuova clientela e ci auguriamo che tutto questo avvenga. -----

Azionista Gallico: "Eni ha molti siti, perché non sostituisce le lampadine con quelle a basso consumo? Perché non si spengono le luci la notte a San



Donato e a Roma?” In questi siti sono accese solo le luci di emergenza. La domanda è giusta: certo, lanciare una campagna sul risparmio energetico per le famiglie e non fare in casa propria quello che possiamo fare sarebbe una contraddizione. Quindi non dubiti che lo faremo. Abbiamo lanciato un programma di efficienza energetica all'interno della nostra azienda e ci poniamo obiettivi ambiziosi di risparmio. -----

Piano quadriennale consolidato. -----

L'azionista Palermo chiede l'impatto della variazione di 1 dollaro del prezzo del petrolio sui nostri risultati, della variazione dell'1% del cambio euro/dollaro. Sulle vendite dei prodotti da riscaldamento vuole sapere l'impatto di un certo numero di gradi nella stagione invernale. La variazione di 1 dollaro nel prezzo del BRENT ha per noi un impatto sull'utile operativo di 350 milioni di euro. La variazione di 5 cent del dollaro USA ha un impatto pari a circa 510 milioni di euro, sempre sul risultato operativo. In sostanza, avremmo bisogno del petrolio altissimo e del dollaro altissimo. In questo momento abbiamo il petrolio molto alto però il dollaro è molto basso, quindi lo scenario da un lato ci favorisce e dall'altro ci penalizza. -----

Parliamo dell'impatto del clima. Non c'è dubbio che noi come Eni avremmo bisogno di inverni gelidi e di estati torride, quindi di una situazione climatica assolutamente orribile. Per fortuna non è così: il clima mite di questo inverno ha determinato sulla nostra divisione Gas & Power una riduzione del nostro risultato operativo di 200 milioni di euro. D'altra parte l'inverno precedente era stato particolarmente rigido. -----

Farò sapere in seguito l'impatto di tali variazioni sui ricavi. -----

Azionista Cavalli: “Si può avere una proiezione a tre anni della sostenibilità

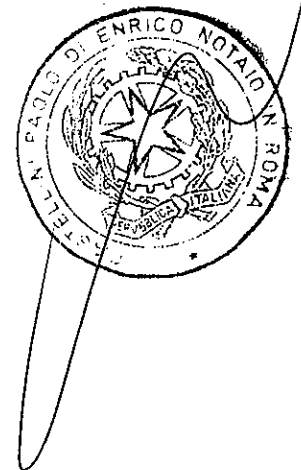


del dividendo?” Quando aumentiamo il dividendo dichiariamo che esso è sostenibile per tutta la durata del nostro piano, quindi non diamo indicazioni di crescita o di decrescita ma diciamo: se aumentiamo il dividendo, vuol dire che nel nostro piano in cui fissiamo i prezzi del greggio ciò è coerente con i relativi elementi di scenario. Per esempio, se prevediamo nel 2010 un prezzo del greggio di 40 dollari al barile e paghiamo il dividendo di 1,25 €, implicitamente diciamo: per tutta la durata del piano – quindi anche con il petrolio a 40 dollari a barile – il nostro dividendo è sostenibile. Sostenibile significa che generiamo utili e cassa sufficienti per pagarlo. -----

Sempre azionista Cavalli: “Eni guadagna anche a 30 dollari al barile?” Sì, anche se molto meno. “Che previsione fate sul futuro del prezzo del greggio?” Noi prevediamo un prezzo a lungo termine di 40 dollari al barile inflazionato anno dopo anno. Normalmente ci sbagliamo (ci siamo sempre sbagliati), però utilizziamo queste cifre perché ci servono per le nostre decisioni di investimento ed è la miglior previsione che siamo in grado di fare. - Ci sono poi domande sul settore E&P. -----

L'azionista Palermo chiede informazioni riguardo alla vita residua delle riserve. Afferma che essa è passata da 14 a 10 anni con un decremento di quasi il 30%. “Quando risaliranno le nostre riserve, quali saranno gli apporti derivanti dalle acquisizioni dovute alla ricerca?” Cerco di rispondere a un tema che forse è il più importante della nostra industria e che riguarda non solo Eni ma tutte le compagnie petrolifere internazionali: la caccia alle riserve. Le risorse petrolifere di Eni sono composte dalla riserve individuate secondo le prescrizioni della SEC che definisce riserva un certo giacimento attrezzato in un certo modo nonché da quelle che noi chiamiamo le altre ri-

sorse: riserve probabili, possibili e dal potenziale esplorativo. La somma di tutte queste - che noi chiamiamo genericamente risorse (e non riserve) - adottando uno scenario di 40 dollari al barile, ammonta a 25 miliardi di barili come risorsa. Esse rappresentano 38 anni di vita utile. Quindi noi riteniamo di avere davanti a noi 38 anni di produzioni e assicurata. Questo valore non tiene conto dell'acquisizione degli assets russi ex Yukos che avranno un impatto molto positivo su questi importi perché sono risorse tutte da sviluppare ma importanti. È un tema piuttosto complicato da trattare ma, man mano che salgono i prezzi del greggio, per come sono costruiti i nostri contratti con i Paesi petroliferi, le riserve scendono. Se assumessimo un prezzo di 40 dollari costante dal 2004 a oggi, quindi in uno scenario che non prevede la crescita dei prezzi, il nostro tasso di rimpiazzo delle riserve certe sarebbe stato del 106%, quindi la nostra attività esplorativa è stata positiva: i prezzi del greggio, aumentando, implicitamente hanno ridotto le nostre riserve in base ai contratti con i quali spartiamo il greggio tra noi e i Paesi dove operiamo. Nel 2006 rispetto all'anno precedente i costi unitari di esplorazione sono aumentati del 70% e quelli di sviluppo di circa il 30%. È vero, la nostra esplorazione è aumentata e siamo contenti che così sia stato perché la cosa più sana che possiamo fare è conquistare blocchi esplorativi attraverso gare, fare esplorazione, possibilmente fare delle scoperte, fare degli investimenti e vendere il greggio. Per quanto riguarda le spese di sviluppo non c'è dubbio che i prezzi sono cresciuti, cioè il benessere della SAI-PEM si traduce per noi in un aumento dei prezzi dei servizi all'industria petrolifera, aumento dei prezzi consistente che ha riguardato tutto il nostro settore e che è la ricaduta negativa degli alti prezzi del greggio. I prezzi so-



no saliti e ne beneficiano un po' tutti, comprese quelle aziende che forniscono servizi all'industria petrolifera. -----

C'è una domanda piuttosto complicata con curiosità piuttosto spinte dell'azionista Palermo il quale vorrebbe conoscere il valore medio e la *standard deviation* del grado API e del tenore di zolfo delle produzioni di petrolio in Italia e all'estero. Si tratta di variazioni molto modeste, non è successo nulla di sconvolgente. I gradi API delle nostre produzioni sono passate da 34 nel 2000 a 36 nel 2006. Per quanto riguarda la percentuale di zolfo, essa è passata da 0,8 a 0,7 nello stesso periodo. Insomma, non c'è nulla di particolarmente significativo. -----

“Qual è stato nel 2006 il prezzo medio di realizzo delle sole produzioni di petrolio eliminando la componente condensati?” 61 dollari e mezzo il barile. -----

Settore Gas & Power. -----

Azionista Mascagna: “Incidente sulle tubature Italgas avvenuto il 19 luglio 2006”. Questo tubo è stato costruito alla fine degli anni Settanta / inizio anni Ottanta per la società di distribuzione De Capua che fu poi acquistata dall'Italgas. La tangenziale è stata costruita successivamente. L'incidente è stato causato dalla ditta Edil Scavi durante i lavori di asfaltatura. Per sistemare il fuori norma, è stata costruita da Italgas una soletta di cemento come previsto dalle norme vigenti, quindi oggi il tubo è a norma. I lavori di copertura del tubo sono destinati a investimento che ha quindi aumentato il valore del cespite dunque la RAB. Questo tipo di danni è comunque coperto da polizza assicurativa. -----

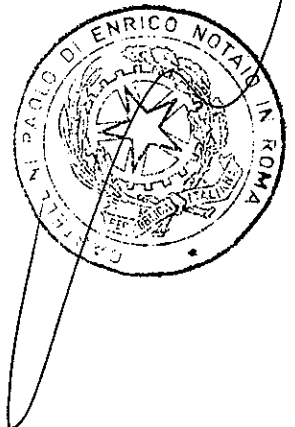
L'azionista Palermo fa una serie di domande sul ricavo medio unitario del

metro cubo di gas e del kilowattora, cui non rispondo trattandosi di informazioni sensibili. Quello che posso dire è che abbiamo venduto parecchia energia alla borsa elettrica dove il prezzo medio è stato di 75 € per megawatt/ora. Chiede anche il costo unitario medio generale, incluso il trasporto del metro cubo di gas destinato alla vendita: questa cifra certo non posso fornirla anche se l'Autorità ce l'ha, trattandosi di un'informazione riservata che viene data a chi deve fissare tariffe. Quello che posso dire è che le informazioni che abbiamo dato all'Autorità dell'Energia Elettrica e il Gas hanno consentito alla medesima di fissare il cosiddetto q.e. (un coefficiente rappresentativo dei costi di approvvigionamento del metro cubo di gas per l'Italia) in 218 euro per 1.000 metri cubi. -----

Altra domanda è: "Dei 6 miliardi di metri cubi di autoconsumi in Italia, 4,77 sono quelli che abbiamo utilizzato per produrre energia elettrica. Dove sono allocati gli altri?" Sono tutti relativi alla Polimeri Europa e alle raffinerie della divisione R&M. -----

Settore R&M. -----

L'azionista Mastrovincenzo chiede informazioni sugli investimenti della parte commerciale della divisione *Refining & Marketing* e in particolare sul GPL in Italia. Noi abbiamo programmato nella parte commerciale di investire nel quadriennio 1,3 miliardi di euro, che è una somma piuttosto robusta, di cui il 70% in Italia e il 30% nel resto dell'Europa. Abbiamo anche investito fuori dall'Italia perché vogliamo crescere nella distribuzione all'estero. Naturalmente questa nostra crescita deve avvenire in quelle zone dove siamo capaci di rifornire le nostre stazioni di servizio, quindi dobbiamo avere nostre raffinerie o quote di raffinerie in modo che questa crescita crei



valore, altrimenti, se dobbiamo approvvigionarci da altri, certamente non siamo in grado di giustificare l'investimento. Di questi 1,3 miliardi, 200 milioni riguardano il "Progetto Eccellenza rete", volto a rendere le nostre stazioni di servizio stazioni a livello europeo. Sono convinto che le stazioni di servizio italiane non hanno gli standards di quelle tedesche o francesi o inglesi o del nord Europa; è una carenza che dobbiamo colmare, non possiamo avere una rete non all'altezza di quanto c'è di meglio in Europa e su questo vogliamo investire. Sul GPL abbiamo programmato investimenti di 100 milioni di euro finalizzati allo sviluppo della rete di distribuzione. La riduzione nel 2006 dell'utile operativo R&M è dovuta allo scenario negativo dei margini di raffinazione, alle maggiori fermate delle raffinerie italiane, alle minori vendite di prodotti petroliferi, anch'esse dovute al clima mite dell'ultimo trimestre del 2006. -----

L'azionista Ziffer chiede anche la percentuale di presenza nei mercati petroliferi di Unione Europea, Stati Uniti, Cina, Giappone, India. In Cina, Giappone, India e Stati Uniti non siamo presenti; per quanto riguarda l'Europa abbiamo una quota di mercato del 4,4% in Germania, 3,2% in Spagna, 7,2% in Austria, 5,9% in Repubblica Ceca, a seguito dell'acquisizione che abbiamo fatto recentemente. Queste nostre presenze sono o vicino alle raffinerie italiane o intorno a quelle che abbiamo in Germania e in Repubblica Ceca. -

Azionista La Verde: "Dati gli elevati divari dei prezzi in Italia rispetto all'Europa non potrebbe l'Eni fare una campagna promozionale tramite l'abbassamento del prezzo dei prodotti petroliferi?" È una domanda un po' curiosa ma abbastanza centrata: in Italia abbiamo prezzi più alti rispetto al resto dell'Europa. Per l'esattezza in Europa i prezzi (sto parlando della media

ponderata dell'Unione Europea) sono inferiori ai nostri di 36 euro per metro cubo per la benzina e di 46 euro per metro cubo per il gasolio. Questo divario sta scendendo perché nel 2005 era di 46 euro per la benzina (adesso sono 36) e 54 per il gasolio (oggi sono 46). Ci sono varie ragioni di questo divario, la prima è il costo della logistica più elevato dovuto alla configurazione geografica del nostro Paese. È importante il fatto che noi vendiamo in Italia troppo pochi prodotti *non oil*, quindi le nostre stazioni di servizio non vendono tutti quei prodotti che vanno dai tabacchi ai giornali ai prodotti alimentari che sono venduti nelle stazioni di servizio nel resto dell'Europa e che contribuiscono significativamente alla loro redditività. Da ultimo, il fatto che il consumatore italiano si lamenta dei prezzi ma non usa il "fai da te" che costa 4 cent di meno al litro rispetto al "servito". Questo divario è dovuto pertanto al modo di consumare dei nostri concittadini che non ritengono questo piccolo risparmio di 4 cent di euro sufficiente a giustificare di scendere dalla macchina e utilizzare la pompa di benzina. -----

L'azionista Palermo formula molte domande sul comparto raffinazione: costo unitario dell'input delle raffinerie Eni, costo unitario generale di natura operativa, valore unitario medio dei prodotti ottenuti dal processo. Il costo unitario medio dell'input delle raffinerie Eni (comprensivo del costo di trasporto) è stato inferiore del 13% circa rispetto al greggio di riferimento BRENT, il che vuol dire che tendiamo a usare nelle nostre raffinerie greggi pesanti. L'ideale è essere in grado di utilizzare greggi pesanti e produrre prevalentemente prodotti leggeri. Il costo unitario generale di natura operativa delle raffinerie Eni è stato pari a 30 euro per tonnellata lavorata, circa 5 dollari al barile. Il valore unitario medio dei prodotti nel 2006 è stato pari



a circa 400 dollari a tonnellata (cioè 68 dollari al barile) ovvero circa il 13% superiore al costo medio della materia prima. -----

Domanda: “Quali sono stati i principali eventi e operazioni che hanno caratterizzato nel 2005 e nel 2006 l’evoluzione della rete Italia in particolare per le componenti impianti di distribuzione, vendite complessive, erogato medio? Quali sono per le componenti predette gli obiettivi di lungo termine della rete Italia e in quale rapporto si pongono rispetto ai target della rete Europa?” Molte di queste risposte sono nel nostro “Fact Book”; ad ogni buon conto le riassumo. Il 31 dicembre 2004 la nostra rete comprendeva 7.244 impianti di cui 4.329 col marchio AGIP e 2.915 col marchio IP. Nel settembre 2005 abbiamo venduto all’API l’IP per cui la nostra rete è diventata di 4.349 impianti, tutti a marchio AGIP. La variazione di volumi (siamo scesi del 14%) è dovuta a questo fatto. Il numero di punti di vendita riportati nel “Fact Book” è quello puntuale al 31 dicembre di ciascun anno; poiché alla fine del 2005 l’IP era stata già ceduta, i punti vendita che aumentano di 7 unità sono quelli relativi alla sola rete a marchio AGIP. L’erogato medio della rete è calcolato dividendo i volumi di vendita per il numero medio degli impianti. Con la vendita dell’IP abbiamo avuto un forte incremento del litraggio medio dei nostri impianti. Per quanto riguarda le tipologie di impianti, quelli della rete ordinaria erano 4.214 e quelli autostradali 142. -----

“Come si differenzia in termini relativi l’EBIT per litro della rete autostradale da quello della rete ordinaria?” Sostanzialmente quello della rete autostradale è metà di quello della rete ordinaria. -----

L’azionista Gallico chiede quante stazioni di servizio delle oltre 4.000 che

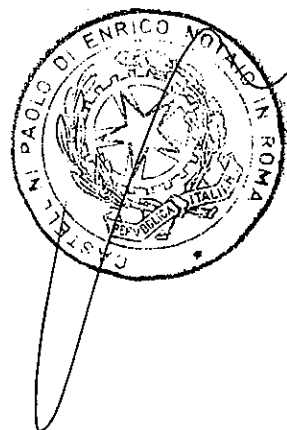


possediamo sono alimentate con impianti fotovoltaici. -----

All'azionista Gallico risulta che ne abbiamo una sola. Non ne abbiamo una ma ne abbiamo due (effettivamente non fa grande differenza!). Abbiamo un grande programma di fotovoltaizzazione delle nostre stazioni di servizio e nell'arco del piano vogliamo averne 1.000 attrezzate con la pensilina coperta da pannelli fotovoltaici. -----

Passo alla Petrolchimica. Si chiede perché è diminuito l'utile nel 2006. Diminuisce anche nel 2007? La ragione della diminuzione è dovuta in larga misura all'incidente avvenuto alla raffineria di Priolo della Erg alla quale siamo collegati e dalla quale ci riforniamo per le nostre produzioni. Il fatto che ci sia stato questo incidente ha abbattuto il nostro utile e sono in corso tutte le azioni per recuperare questo danno attraverso le assicurazioni. Il primo quadrimestre del 2007 si presenta abbastanza buono ma tendenzialmente non vorrei dare previsioni alle quali il mercato potrebbe essere sensibile. Siti petrolchimici: perché Eni ha attivato la mobilità su alcuni siti petrolchimici? Non poteva ricollocare i dipendenti nel gruppo? Anche questa è una domanda un po' strana perché siamo tra azionisti e vorremmo cercare di massimizzare la nostra performance. Ad ogni buon conto, la mobilità è uno strumento a disposizione di tutte le aziende, compresa la nostra, sia aziende totalmente private sia aziende con una quota di capitale pubblico, e d'altra parte queste riconversioni sarebbero state molto difficili perché riguardano siti particolari e i lavoratori mal volentieri si sarebbero trasferiti. -----

L'azionista Palermo vuole conoscere riguardo alla petrolchimica l'utile netto *non adjusted* e il flusso di cassa netto da attività di esercizio e il ROACE. L'utile netto *non adjusted* è di 103 milioni di euro; il flusso di cassa netto



260 milioni di euro, il ROACE 5,7%. Non è un ROACE esaltante ma è influenzato dall'incidente di Priolo e comunque quando si parla di chimica bisogna ricordarsi sempre da dove veniamo, ecco perché nessuno in questo settore ha deciso niente. Questo è stato il risultato della storia che è piombata addosso ad Eni la quale cerca faticosamente di trasformare un coacervo di attività indistinte in qualcosa che abbia un senso e una logica industriale in un mondo sempre più competitivo. -----

Settore ingegneria e costruzioni. -----

L'azionista Gallico chiede informazioni sulla revoca delle concessioni relative alle tratte dell'alta velocità. Non so se auspichi che noi ci opponiamo o auspichi il contrario. Ad ogni buon conto, questa è un'attività sulla quale le Ferrovie possono fare quello che credono ma se con un tratto di penna provocano un danno a terzi devono riconoscere adeguato risarcimento a tutti gli aventi diritto. Tra parentesi, questa attività fa capo a Snamprogetti che fa parte di SAIPEM, e quindi a maggior ragione SAIPEM, nella tutela del valore dei suoi azionisti, ha intrapreso tutte le azioni necessarie. -----

C'è poi una domanda specifica sul consorzio Cepav costituito per realizzare la tratta TAV Milano-Bologna: quali sono stati i costi a consuntivo, qual è la situazione dell'eventuale contenzioso con le Ferrovie dello Stato? Il valore delle opere affidate al consorzio Cepav per la Milano-Bologna ammonta a circa 5.626 milioni di euro, tenuto conto degli incrementi intervenuti sia per effetto dell'adeguamento monetario che delle varianti già concordate con la committente. L'opera presenta un completamento prossimo all'82% con un andamento in linea con le previsioni. Nel corso del 2006 il consorzio e la TAV hanno deferito ad un collegio arbitrale la risoluzione

della controversia sorta principalmente a seguito dei ritardi sui lavori e per il riconoscimento di un'equa compensazione delle varianti richieste dalla TAV. Dico per inciso che su tutte queste opere abbiamo dei soci privati, quindi il comportamento è di tipo consortile e la tutela degli interessi del consorzio è naturalmente molto importante. -----

Politiche retributive e problemi in generale del personale. -----

L'azionista Ziffer chiede informazioni su uomini e donne dipendenti del Gruppo, ripartiti tra Italia ed estero. In Italia abbiamo 39.765 persone (uomini e donne), all'estero 33.807: questo è un dato che include SAIPEM. Per quanto riguarda la distinzione tra uomini e donne, abbiamo 62.288 uomini e 10.484 donne. Di donne operaie ne abbiamo molto poche, abbiamo 95 dirigenti donne su un totale di 1.604 (questo numero peraltro sta crescendo rapidamente). -----

Una domanda sul costo del lavoro totale: aumenta dell'8,5% in parte per l'incremento dell'occupazione all'estero e in parte per quello del costo unitario in Italia. L'incremento dovuto agli esodi (perché questa voce comprende anche gli incentivi all'esodo) è pari a 99 milioni. -----

L'azionista Mascagna chiede se ci sono state vertenze di lavoro e con quale costo e qual è la percentuale delle vertenze Eni rispetto alla media ISTAT.

Le vertenze di lavoro riguardano 1.650 ricorrenti in essere a maggio 2007; tale valore corrisponde a circa il 4% della forza lavoro in Italia. Nel 2006 sono state avviate 225 nuove vertenze di lavoro verso Eni o sue società. Il tasso di conflittualità è inferiore rispetto a un gruppo di riferimento costituito da grandi aziende italiane. Nel 2006 Eni ha sostenuto spese legali per contenzioso lavoro per circa 600 mila euro. -----



L'azionista Bertani solleva un punto che gli è caro in quanto lo aveva già presentato l'anno scorso: l'esistenza di un divario crescente tra le retribuzioni del top management e la base. A suo parere le prime sono eccessive, oltre i limiti del buon senso, e occorre mettere in atto degli accorgimenti per contenerle. Non intervengo sul *compensation committee* il quale prende le sue decisioni con totale autonomia. Mi limito a ricordare che il comitato è composto da amministratori non esecutivi e indipendenti, formula le proprie proposte al Consiglio in piena autonomia e sulla base di analisi svolte da primarie società di consulenza ed effettua analisi per accertarsi che le retribuzioni siano coerenti con quelle che il mercato offre in Italia e all'estero.

Lo stesso avviene per il top management Eni: le politiche del personale sono definite confrontandoci con le grandi imprese industriali italiane ed europee. È stato detto che il Ministro dell'Economia dovrebbe introdurre dei tetti alle retribuzioni: questo è un tema sul quale non opino. Mi limito a osservare che i livelli retributivi del top management Eni sono particolarmente coerenti con i ruoli e le responsabilità affidati: i risultati conseguiti dalla società in confronto con le altre imprese sono evidenti a tutti. -----

Una piccola digressione per fornire i dati che avevo promesso. La variazione di un dollaro del prezzo del BRENT ha un effetto di 370 milioni sui ricavi, mentre quella di 5 cent nel cambio euro/US\$ ha un impatto di 750 milioni, sempre sui ricavi. -----

Bilancio ENIFIN. -----

L'azionista Palermo chiede perché abbiamo incorporato ENIFIN. Incomincio col dire che io incorporo tutto quello che non è strettamente necessario tenere come entità giuridica autonoma: sono un nemico della proli-

ferazione delle società che implicano costi, difficoltà di controllo, autonomie indebite. Se non è strettamente necessario che una Società sia indipendente, la portiamo all'interno di Eni. Questo è avvenuto nel caso di ENIFIN in un'ottica di semplificazione organizzativa e societaria per gestire direttamente come direzione finanziaria di Eni gli affidamenti che sono stati concessi alla nostra società. Per quanto riguarda la collocazione organizzativa delle funzioni incorporate, rappresento che tutto il personale di ENIFIN è stato ricollocato all'interno di Eni; il personale di area operativa di controllo dei rischi finanziari è stato inserito nell'Unità Finanza, mentre quello di area amministrativa è stato inserito nell'Unità Amministrazione e Bilancio, entrambi riportanti al dott. Mangiagalli che è il nostro CFO. ENIFIN è stata costituita nell'ottobre 1984. -----

Azioni proprie e motivazioni del *buy-back*. -----

Nel corso del 2006 sono state comprate 53 milioni di azioni per un corrispettivo di 1.240 milioni di euro. Il prezzo medio ponderato è stato di 23,63 euro per azione. Alla data del 31 marzo abbiamo comprato in totale 335 milioni di azioni a un prezzo medio di 16,45 euro per azione, mentre nello stesso periodo il prezzo medio ponderato è stato di 17,94 euro per azione. --

Mediamente abbiamo fatto meglio del mercato. -----

Il *buy-back*, che è ampiamente praticato dalle compagnie petrolifere (la EXXON ha comprato 30 miliardi di dollari di azioni proprie solo nel corso del 2006), rappresenta un modo molto flessibile di restituire danaro agli azionisti, flessibile nel senso che, mentre il dividendo obbliga a una continuità di pagamento, l'acquisto di azioni proprie avviene quando se ne ha la possibilità. -----



Noi acquistiamo azioni proprie in misura molto inferiore alle altre società del nostro settore e siamo molto vicini alla soglia del 10%. Non facciamo nessun *trading* su questi titoli. -----

Quale contributo l'Eni ha dato allo Stato in termini di dividendi, imposte e altre tasse? -----

Il Ministero dell'Economia ha incassato dividendi per 1 miliardo e 16 milioni di euro, la Cassa Depositi e Prestiti 500 milioni di euro; nel 2006 Eni ha pagato imposte sul reddito e *royalties* per 1.329 milioni di euro. Quindi in totale, quasi 3 miliardi di euro, considerando la Cassa Depositi e Prestiti tutta pubblica, anche se in realtà non lo è. -----

Perché Eni utilizza le misure di risultato *adjusted*? Innanzitutto perché lo fa tutto il settore e noi siamo molto attenti a che analisti e investitori possano misurare la nostra *performance* in rapporto ai nostri competitors. -----

Cosa è escluso da questo risultato *adjusted*? L'utile e le perdite di magazzino (quindi quelle dovute alla fluttuazione, in particolare, del prezzo del greggio) e gli *special items*, ovvero le operazioni straordinarie. -----

E' stato chiesto perché il nostro Gruppo di riferimento sono solo aziende europee. Nella diapositiva che vi ho presentato all'inizio, ci confrontavamo con BP, SHELL e TOTAL e non, ad esempio, con la EXXON e la CONOCO-PHILLIPS. La ragione principale per cui non facciamo questo confronto è perché quelle sono aziende quotate in dollari; siccome il dollaro è sceso precipitosamente negli ultimi 12 mesi, dovremmo rimodulare i conti del *total shareholder return* per queste società statunitensi, relativamente agli investitori in euro, i quali, alla fine del periodo, si sarebbero trovati con più euro rispetto a quelli investiti inizialmente a causa del deprezzamento del

dollaro. -----

Sono state chieste informazioni sull'andamento della EXXON. La EXXON ha un *total shareholder return* negli ultimi cinque anni, in media, di poco inferiore al 18%, quindi una *performance* stellare, che beneficia della caduta del dollaro. Ha avuto un utile netto dopo le tasse di 39,5 miliardi di dollari e ha una capitalizzazione di borsa di 439 miliardi di dollari. In buona sostanza la EXXON è grande quasi quattro volte Eni; d'altra parte, è la più grande compagnia petrolifera del mondo. -----

L'azionista Chiurazzi chiede chiarimenti sui fondi rischi. Come sono calcolati il fondo per rischi e oneri e la riserva sinistri? La riserva sinistri è calcolata in base al così detto costo ultimo dell'indennizzo. Tale metodo di valutazione tiene conto di tutti i futuri oneri prevedibili e delle caratteristiche specifiche dell'attività assicurativa. -----

L'azionista La Verde chiede se Eni intende vendere azioni proprie e, in caso positivo, come viene allocata la plusvalenza. Non abbiamo intenzione di vendere le nostre azioni; le teniamo, vogliamo arrivare ad acquistare in totale 400 milioni di azioni che sono circa il 10% del nostro capitale. Le decisioni sul loro utilizzo saranno assunte dall'assemblea degli Azionisti. -----

L'azionista Cavalli ha parlato della vendita di SNAM RETE GAS e se questa possa essere fatta agli azionisti Eni. Come forse Le è noto, io non ho alcuna intenzione di vendere SNAM RETE GAS. Se poi dovessimo farlo, naturalmente dovremmo tenere conto di massimizzare il valore di questa vendita per tutti i nostri azionisti quindi si porrebbe il problema di quante azioni vendere e di come venderle. Probabilmente la cosa più vantaggiosa sarebbe vendere la totalità di esse per beneficiare del premio di maggioranza.



Parliamo adesso di *corporate governance*. -----

Il signor D'Atri Gianfranco chiede se il Collegio Sindacale si avvale di collaboratori e per la risposta cedo la parola al Presidente del Collegio Sindacale, Prof. Colombo. -----

**PAOLO COLOMBO** – Presidente del Collegio Sindacale. -----

Il Collegio Sindacale si avvale del supporto delle strutture amministrative e, soprattutto, dell'internal audit della società, che dispone di una unità dedicata al supporto all'attività degli organi di controllo. -----

Com'è organizzata l'attività di controllo? -----

All'inizio di ogni anno il Collegio Sindacale esamina e condivide con il Responsabile dell'internal audit e preposto al controllo interno il piano annuale delle attività di audit e di vigilanza. Il Responsabile dell'internal audit e preposto al controllo interno riferisce, ai sensi dell'art. 150 d.lgs. 58/1998, sull'esito delle verifiche compiute e sullo stato di attuazione delle azioni gestionali e/o organizzative conseguenti. -----

Vengono inoltre eseguite verifiche spot anche su richiesta del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 151 d.lgs. 58/1998, a fronte di particolari evidenze.

Il Collegio si avvale inoltre di sistematici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali, dei rapporti informativi con la società di revisione e delle relazioni richieste agli organi di controllo delle società controllate, ai sensi dell'art. 151 d.lgs. 58/1998. -----

Quante ore sono dedicate alle attività di controllo? -----

Nel corso del 2006 il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte e ha presenziato alle 15 riunioni del Comitato di Controllo Interno. Inoltre il Collegio ha presenziato alle 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione. -----



Prima di ogni riunione i Sindaci ricevono ampia documentazione relativa agli argomenti da esaminare nella riunione. -----

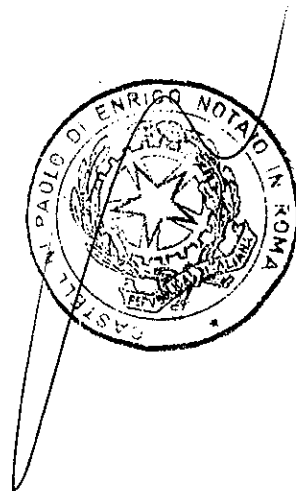
**PAOLO SCARONI.** - Amministratore Delegato. -----

Riprendo la parola per rispondere a D'Atri Stella che ha formulato una domanda sulla presenza femminile nel Consiglio di Amministrazione della nostra Società. Mi sembra una richiesta senz'altro in linea con quanto avviene in tutta Europa ma non è di competenza del Consiglio di Amministrazione prendere decisioni in merito; sono argomenti di competenza degli azionisti. -----

Sempre la Signora D'Atri vorrebbe informazioni dettagliate sul meccanismo di nomina degli Amministratori nelle società da noi controllate, sulle loro retribuzioni e vorrebbe sapere se ricoprono cariche pubbliche. Noi nominiamo gli Amministratori nelle società partecipate privilegiando la presenza di nostri dipendenti; anzi, vorrei dire, che sono nominati quasi esclusivamente nostri dipendenti. Le retribuzioni assegnate agli Amministratori sono in linea con il mercato; trattandosi di nostri dipendenti, questi le riversano alla Società di ruolo. -----

Chiede inoltre se essi ricoprono cariche pubbliche. Se intende dire incarichi in altre società, la risposta è positiva. Può darsi che qualcuno di loro sia amministratore nel suo Comune, ma direi in larga misura di no e comunque non si tratta di incarichi significativi. -----

Deputati e Senatori sono nel Consiglio di Amministrazione: questo rappresenta un conflitto di interesse? E' una materia regolata dalla legge e dai regolamenti parlamentari, che individuano nella Giunta per le elezioni l'organo competente a decidere in merito alle incompatibilità dei membri di Ca-



mera e Senato. Ci risulta che il Senatore Fruscio (non mi pare vi siano deputati nel Consiglio di Amministrazione) abbia adempiuto a tutti gli obblighi di legge su questo tema. -----

L'Azionista Gallico pone domande sulle consulenze tecniche, escluse quelle legali; ricorda che nell'ultima assemblea gli era stato riferito che nel 2005 ammontavano a 220 milioni di euro. Quest'anno sono state 215 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Nel 2007 ancora non lo sappiamo, ma dovremmo attestarci sugli stessi valori. La ripartizione per il 2006 è la seguente: prestazioni tecniche 95 milioni, amministrative 75 e altre (organizzative, risorse umane, strategiche) per il restante valore. Nella misura in cui è possibile (parliamo di prestazioni professionali quindi non è sempre possibile) facciamo ricorso a gara per la scelta del consulente. -----



Il Signor Gianfranco D'Atri formula richieste relativamente ai meccanismi di controllo esistenti sull'uso improprio di risorse della società. Eni ha adottato negli anni numerose norme che proibiscono la gestione impropria delle risorse aziendali, in particolare il codice di comportamento Eni che individua quali valori fondamentali la legittimità formale e sostanziale del comportamento dei dipendenti, la trasparenza e la diffusione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. Il modello organizzativo di gestione della 231, ben noto, è stato da noi adottato assieme al modello SOA, che è una costruzione particolarmente pesante – in proposito ho letto proprio oggi che il *Sarbanes Oxley Act* sarà modificato e semplificato perché anche gli americani cominciano a pensare che sia un meccanismo di controllo eccessivamente oneroso – che abbiamo adottato perché quotati alla borsa di New York e che comunque dovremmo rispettare per essere confrontabili con le

altre aziende del nostro settore. -----

Il rispetto di tutte queste norme è monitorato attraverso l'attività di vigilanza e di controllo svolta dall'*internal audit* e per gli aspetti rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria anche da parte della linea. -----

Gli organi di controllo societari ovvero l'organismo di vigilanza, il Collegio Sindacale e il Comitato per il controllo interno assicurano inoltre il costante monitoraggio dell'adeguatezza dell'intero sistema di controllo interno. -----

L'azionista Ziffer ha citato la PriceWaterhouseCoopers; chiede che i revisori cambino dopo un certo numero di anni e da che data inizia la proroga proposta dell'incarico di revisione. Il prolungamento dell'incarico ha effetto a partire dalla revisione del bilancio 2007 e avrà durata di 3 anni, ovvero fino all'approvazione del bilancio 2009. Con tale proroga si raggiunge il limite temporale massimo di 9 anni previsto dalla legge italiana riguardo al conferimento dell'incarico di revisione contabile ad una stessa società. La recente direttiva europea sull'attività di revisione non prevede alcun limite temporale all'incarico di revisione ma solo il cambiamento del *partner* responsabile della revisione stessa, come avviene in U.K. in cui non si è obbligati a cambiare la società di revisione ma si è obbligati ogni 6 anni a cambiare il *partner* responsabile della revisione stessa. -----



Eni è stato coinvolto nello scandalo in India che ha portato all'arresto di Quattrocchi? Noi non abbiamo contatti il Sig. Quattrocchi da almeno un decennio. -----

L'azionista Mastrovincenzo ha rappresentato che la cessione dei siti di Borca e Castel Gandolfo potrebbe attenuare il senso di appartenenza al Gruppo dei dipendenti. Non sono sicuro di condividere la sua opinione; ad ogni

buon conto, la chiusura di Castel Gandolfo è motivata dalla necessità di concentrare su San Donato Milanese le attività di formazione. Già si svolge a San Donato Milanese più del 90% di tali attività e abbiamo pensato di essere più efficienti con un unico centro di formazione. Per quanto riguarda Borca, credo che appartenesse all'Eni in quella logica alberghiera che la Società aveva e che è stata abbandonata molti anni fa. E' stata ceduta infatti all'inizio degli anni '90; il cessionario, peraltro, continua a garantire ai dipendenti Eni condizioni di favore per i soggiorni vacanza sulle Dolomiti. --- Quali iniziative Eni ha in programma per migliorare i rapporti con i piccoli azionisti? Mi piace pensare che noi cerchiamo di avere eccellenti rapporti con i nostri azionisti, grandi o piccoli che siano. Abbiamo un sito in particolare a loro disposizione per il quale riceviamo complimenti da tutti e che ha anche recentemente vinto premi a livello internazionale perché è molto amichevole nei confronti degli azionisti e contiene molte informazioni. In particolare, per quanto riguarda la documentazione relativa a questa assemblea – e non è da tutti – Eni la invia gratuitamente con anticipo gli azionisti. ----- Una domanda su Crotone, riguarda la nostra società Syndial, relativamente alla quale ci viene chiesto se Eni ritiene di aver procurato dei danni e, in caso positivo, a quanto ammontano e se lo Stato ha convenuto Eni in giudizio relativamente ad essi. -----

Il sito di Crotone è stato avviato negli anni '20, quindi parliamo di quasi cento anni fa; in questo lungo periodo Eni è stata interessata a Pertusola Sud solo per pochi anni, dal '91 al '98. Il trasferimento ad Eni è stato peraltro deliberato dal CIPE e non è stata quindi una decisione assunta autonomamente dalla società. Eni non ritiene di aver arrecato negli anni in cui si è

svolta la sua gestione alcun danno ambientale e si ritiene estranea alle richieste di risarcimento avanzate. Abbiamo presentato un progetto di bonifica del sito quale proprietario incolpevole. Il caso di Crotone non è l'unico: abbiamo parecchi siti di cui siamo diventati proprietari in modo forzoso, ope legis, e che non avremmo mai comprato ed in cui oggi ci troviamo a dover riparare danni ambientali che non abbiamo mai arrecato. -----

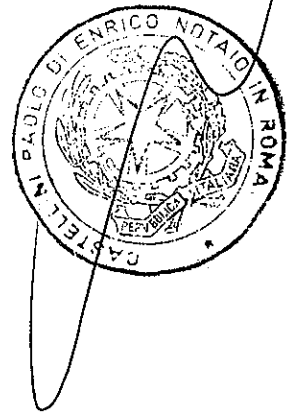
Questo fa parte delle eredità spiacevoli che vengono dal nostro passato. -----

I fondi necessari alla realizzazione di queste bonifiche, inclusa quella di Crotone, sono inseriti nel Fondo rischi ambientali della Syndial e pertanto sono consolidati in Eni. -----

Temi di bilancio. -----

L'azionista Chiurazzi chiede se si possono avere i criteri di calcolo dei fondi a favore dei dipendenti che riguardano TFR, piano pensioni, fondi integrativi e altri fondi. -----

Tutte queste valutazioni, è un'altra domanda dell'azionista Chiurazzi, sono state svolte da *Mercer Human Resources Consulting*; le ipotesi attuariali relative al TFR e agli altri fondi sono indicate a pagina 167 del bilancio; in particolare, per il TFR il tasso di sconto è pari al 4,3%; il tasso tendenziale di crescita dei salari è tra il 2,7 e il 4%; il tasso di inflazione il 2%; le tavole demografiche sono quelle redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato; la variazione degli altri fondi per benefici ai dipendenti, da 37 milioni ai 95 milioni è connessa essenzialmente ai sistemi di incentivazione monetaria differita non presenti nel 2005. La riduzione della passività relativa ai piani di pensione esteri è connessa essenzialmente ai maggiori contributi versati ai fondi e al maggior rendimento dell'attività al servizio dei piani di 8 mi-



lioni di euro. -----

Eni Portugal Investment era titolare di un'unica partecipazione del 33,34% di Galp Energia che svolge attività riconducibili in Eni ai settori Refining & Marketing e Gas & Power. Al fine di facilitare la gestione di questa partecipazione, abbiamo pensato di incorporare la società che costituiva un inutile schermo. -----

Rapporti istituzionali, comunicazione e sostenibilità. -----

Abbiamo molte domande, riconducibili ai due azionisti Gallico e La Verde. Su ENI'S WAY appaiono alcuni articoli a firma di nomi prestigiosi della stampa e della pubblicistica: vengono pagate le loro prestazioni? Altra domanda: quanti e quali sono i giornalisti ai quali sono state pagate prestazioni nel 2006 e nei primi 5 mesi del 2007 da Eni e chi sono? -----

Eni non ha pagato alcuna prestazione a giornalisti italiani o esteri. -----

Eni è editore del proprio *house organ* ENI'S WAY che è operativamente gestito dall'agenzia di stampa AGI, alla quale collaborano firme del giornalismo italiano e internazionale. Nel corso del 2006 e 2007, i collaboratori di ENI'S WAY sono stati: Mario Bellacci, Mimmo Candito, Giorgio Frank, G. Barba Navarretti, Enrico Cisnetto, Alessio De Sio, Giuseppe Turani, Giuliano Giubilei, Mario Tossi, Carlo Maria Lo Martire, alcuni a titolo oneroso, altri a titolo gratuito, per un totale di 14.735 euro, in linea con quanto avveniva negli anni precedenti. -----

Viene chiesto poi quale sia la natura della collaborazione di Lucia Annunziata e quali compensi abbia ricevuto. La partecipazione allo spettacolo su Mattei è stata pagata dal Piccolo Teatro che l'ha prodotto o da Eni? Quant'è il compenso di Enrico Cisnetto negli anni 2006 e 2007 e per quali prestazio-

ni? -----

Lucia Annunziata ha collaborato per le manifestazioni legate al progetto "100 anni dalla nascita di Enrico Mattei". L'anno scorso si sono celebrati i 100 anni della nascita di Enrico Mattei; abbiamo avviato molte iniziative, ivi incluso questo spettacolo che si chiamava "Il cane nero" messo in scena sia a Milano che a Roma ed in cui Lucia Annunziata era presente nell'inusitata veste di attrice impersonando Indro Montanelli. Nel 2006 a Lucia Annunziata per questa prestazione e per tante altre sono stati riconosciuti 150 mila euro. Per il 2007, Lucia Annunziata sta lavorando per il progetto di revisione della nuova rivista aziendale, che si chiamerà OIL, ed è previsto un contratto di pari ammontare. -----

Enrico Cisnetto nel corso del 2006 ha moderato un convegno sulle infrastrutture organizzato dalla Fondazione Mattei e ha collaborato con un articolo pubblicato sulla nostra rivista aziendale per un compenso totale di 5 mila euro. Per il 2007 non sono al momento previste collaborazioni. -----

A quanto è ammontata nel 2006 la spesa complessiva in comunicazione sui *media*? Quanto si stima di spendere nel 2007? Sono comprese le grandi sponsorizzazioni quali La Scala e Santa Cecilia? Gli investimenti in pubblicità nel 2006 ammontano a 28 milioni di euro. Per il 2007 stimiamo la spesa di 45 milioni di euro, con un aumento rilevante necessario a supportare nuove attività quali l'aumento della quota di mercato AGIP BLUDIESEL e il lancio della nuova promozione pluriennale YOU&AGIP che mira a fidelizzare il cliente attraverso un meccanismo a punti; la *Dual offer*, ovvero l'offerta di energia elettrica e gas che sicuramente avete visto, almeno chi abita a Roma, Venezia, Firenze, Torino e Napoli; infine, naturalmente, l'ul-



tima campagna che abbiamo appena lanciato per l'efficienza energetica. ----

Per quanto riguarda le sponsorizzazioni, Eni supporta le più prestigiose istituzioni musicali. Eni ha fatto – non l'ho fatta io ma l'ho trovata – la scelta di supportare la musica e in questo settore abbiamo speso nel 2006 in totale 4 milioni 681 mila euro, allocati nella voce Acquisti per prestazioni di servizi e costi diversi, per sponsorizzazioni alla Scala (che è di gran lunga la più onerosa delle sponsorizzazioni), ma anche all'Opera di Roma e a Torino, Venezia, Genova, Ferrara e Ravenna. -----

L'azionista La Verde chiede: quale funzione ha l'attività dell'AGI in Eni e come essa è compatibile con quelle caratteristiche di Eni? -----

Eni è l'editore di AGI la quale, dal punto di vista societario, è totalmente autonoma da Eni, produce servizi di rassegna stampa e fotografici; credo che sia la seconda agenzia di stampa italiana, ha un lungo passato, credo sia stata fondata da Enrico Mattei, e una presenza internazionale che noi riteniamo utile e che vogliamo potenziare soprattutto nei Paesi nei quali operiamo, generalmente poco coperti dalle agenzie di stampa come, ad esempio, l'Angola e la Nigeria, di enorme interesse per noi, anche per acquisire un nuovo canale di comprensione e informazione sui Paesi in cui operiamo.

L'azionista Bertani chiede: si può ovviare alla sovrapposizione di assemblee di società quotate in modo da agevolare la partecipazione degli azionisti? --

Sì, ha ragione, questo è però un tema che dovrebbe sottoporre a Luca Montezemolo perché noi la data della nostra assemblea, in ottemperanza ai regolamenti di Borsa, la pubblichiamo molto prima di quella di CONFINDUSTRIA. Anche a me avrebbe fatto piacere andare all'assemblea di CONFINDUSTRIA ma per il secondo anno consecutivo mi è impossibile. -----



Per quanto riguarda Terna mi sembra che sia questa a doversi adeguare a noi per non sovrapporre la sua alla nostra assemblea. Ricordo che noi pubblichiamo un calendario con congruo anticipo ma a maggio il rischio di sovrapposizione delle date delle assemblee è alta. -----

Altra domanda: l'Agenzia Giornalistica Italia ha ormai raggiunto il più importante quotidiano italiano, ovvero il Corriere della Sera; infatti ha ben 3 vice direttori etc. etc.. In particolare la domanda verte sul dott. Iadicicco. Il nostro programma quadriennale, come dicevo prima, punta a un forte sviluppo di AGI; con i nuovi *trend* vogliamo conquistare nuovi mercati con prodotti informativi specializzati. Nell'ambito di questa strategia, abbiamo assunto come vice-direttore Roberto Iadicicco che, oltre ad essere un medico, è anche un giornalista professionista, con notevole esperienza nelle agenzie di stampa, cui è stato affidato lo sviluppo dei nuovi settori e delle nuove iniziative editoriali. -----

Le riduzioni di giornalisti sono avvenute solo su base volontaria nell'ambito di un accordo sottoscritto nel 2005 con le organizzazioni sindacali e il ricorso a contratti a tempo determinato; esse sono comunque inferiori ai dati medi del mercato editoriale. -----

Gli azionisti Mauro e Gallico chiedono maggiori informazioni sulla campagna sul risparmio energetico e sulla sua finalità. E' uno sforzo oggettivamente molto importante a cui ci stiamo dedicando tutti; rientra nel tema più generale di voler fare di Eni il leader dell'energia sostenibile in Italia e nel mondo. Fa parte dello stesso spirito col quale abbiamo prodotto il bilancio di sostenibilità che mi auguro leggiate e che considero uno sforzo utile e importante per fare accettare al mondo che ci circonda un'azienda che opera



nel campo energetico che di per sé non viene percepito come ambientalmente molto amichevole, per di più una società che fa utili elevati. Questo è lo spirito col quale siamo partiti, profondamente convinti che la miglior forma di energia rinnovabile sia l'uso efficiente dell'energia. Voglio soltanto dirvi, per fare un esempio, che il nostro sito è stato visitato due volte e mezzo il numero di persone abituali da quando siamo partiti con la campagna sull'efficienza energetica e le visite alla *home page* del sito Eni sono il quadruplo della media dei mesi precedenti. -----

Un azionista diceva – forse proprio l'azionista Gallico – che questi nostri 24 consigli glieli poteva dare sua madre o la madre dell'On. Berlusconi. Effettivamente ha ragione, non c'è nulla di particolarmente innovativo, parliamo di cose di buon senso; richiamerei la Sua attenzione, perché questo non è buon senso ma una cosa a mio parere piuttosto intelligente e sulla quale la nostra direzione Strategie ha lavorato intensamente (perché dietro a questi 24 consigli c'è un lavoro di un Gruppo di giovani entusiasti) sul fatto che per la prima volta è stato dato un valore in euro a ciascuna di queste azioni. Questo richiede un grosso sforzo; il fatto di poter dire, per esempio, che se io sostituisco lo scaldabagno elettrico con uno a gas ottengo un risparmio di 330 euro all'anno è importante. Mentre è banale dire che uno scaldabagno a gas consuma meno energia di uno elettrico – questo lo fanno tutti – dire che il cambio fa risparmiare 330 euro in un anno, questo non è affatto banale e non lo ha mai fatto nessuno nel mondo. Almeno su questo pensiamo che la madre dell'On. Berlusconi non avrebbe potuto dire nulla. -----

Per quanto concerne Dagospia, il costo relativo alle inserzioni pubblicitarie nel 2006 è stato pari a 68 mila euro. Puntiamo a un target di laureati, mana-

ger, professionisti e operatori finanziari. Credo sia uno dei siti più visitati in Italia, ha avuto oltre 7 milioni di pagine lette nel mese di aprile quindi è uno strumento di comunicazione importante. Anche nella nostra campagna sull'efficienza energetica, noi faremo il più grande sforzo mai compiuto in Italia per utilizzare Internet dal punto di vista della formazione/informazione. Utilizzeremo numerosissimi siti internet, faremo campagne in associazione con altri, tutte tese a raggiungere un pubblico sempre crescente e in particolare di giovani, che usano il web come principale strumento di informazione. -----

C'è una lunga domanda sul sig. Alessio De Sio: è tutto vero, è l'ex sindaco di Civitavecchia, non ricordo esattamente se ho stipulato con lui l'accordo relativo alla centrale a carbone di Civitavecchia del quale sono particolarmente fiero, perché è stata un'operazione particolarmente complessa. Non dico che non presenti qualche aspetto controverso, però produrre energia elettrica da carbone è quello che fa tutto il mondo. Nel mondo occidentale, il 50% dell'energia elettrica deriva dal carbone, in Italia solo il 14%. Quando si parla di carbone si parla di carbone pulito quindi di una fonte energetica disponibile a prezzi bassi. Fatta questa piccola premessa, che mi ricorda il mio passato in ENEL, rappresento che il sig. De Sio è anche un giornalista professionista, mi pare lavori a Il Tempo, e ci ha proposto di pubblicare una guida che si chiama "Fuori Casello" che regaliamo nelle nostre stazioni di servizio (200 mila copie). E' molto interessante, vi suggerisco di consultarla perché indica i ristoranti, dando loro un voto, che sono al massimo a 5 minuti da un casello autostradale, adatti quindi a chi non vuole fermarsi in autostrada ma non ha nemmeno voglia di perdersi nelle campagne alla ri-



cerca di un ristorante. Riceve per questa sua collaborazione 80 mila euro che è un compenso assolutamente di mercato. L'idea è sua, ce l'ha proposta, riteniamo di aver fatto un buon investimento per i clienti della nostra rete AGIP. -----

I compensi riconosciuti ai dipendenti che ricoprono cariche sociali sono tutti riversati alla loro società di appartenenza. E' una politica aziendale che esiste ormai da tanti anni e che direi comune a tutte le società per evitare che un dipendente, tramite la partecipazione ai consigli di amministrazione delle società controllate da quella di appartenenza, moltiplichi la sua retribuzione, il che non sarebbe corretto. -----

----- \* \* \* \* \*

**LUIGI CHIURAZZI.** -----

Mi ritengo soddisfatto delle risposte fornitemi dal Dott. Scaroni e volevo solo una precisazione per quanto riguarda l'acquisto di azioni proprie. Vorrei, se fosse possibile, avere l'assicurazione che questo acquisto di azioni proprie non costituisca una provvista per future *stock options*. Se ciò viene confermato, io voto senz'altro a favore. -----

**PRESIDENTE.** -----

Le nostre azioni proprie non possono essere alienate. -----

**LUIGI CHIURAZZI.** -----

La ringrazio, il mio voto sarà senz'altro favorevole. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Intervengo sui punti 1 e 2; non mi sono state fornite le informazioni chieste e quindi dichiaro che il mio voto su tali punti sarà contrario. -----

**PAOLO SCARONI** - Amministratore Delegato. -----

Posso interromperla? Chiedo scusa, Lei ha ragione. Tutte le informazioni da

Lei richieste Le saranno inviate per iscritto. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Allora, sui punti nn. 1 e 2, accettando tale impegno, voto a favore. -----

**GIORGIO SANGIORGI.** -----

Annuncio la mia astensione dalla votazione sul bilancio per i motivi che vado a spiegare. Anzitutto, sono fermamente contrario all'istituto delle *stock options*; l'ho già detto due anni fa in quest'Assemblea e avevo definito tale tecnica vagamente truffaldina perché il codice civile dice che gli aumenti di capitale devono essere offerti a tutti gli azionisti. Poi è stata introdotta questa forma di incentivazione a favore dei dipendenti, dei top manager, ma questo non significa che la società sia obbligata all'uso di questa prassi, ne può anche prescindere. Questo per un'infinità di motivi: intanto l'effetto diluizione del capitale, poi la manipolazione del corso di borsa, attraverso gli acquisti di azioni e infine soprattutto perché la parte di utile destinato alle *stock options* dovrebbe andare agli azionisti. Questo è il motivo principale. Quindi, sulle *stock options* sono nettamente contrario e finché c'è un bilancio che prevede l'uso di tali strumenti sarò perennemente contrario; pertanto, come minimo, mi astengo. -----

Una seconda questione. Non ho letto una parola nel bilancio sulla tecnologia dell'idrogeno. Abbiamo parlato di energie alternative, di solare ed eolico... -----

**PRESIDENTE.** -----

Io ho precisato all'inizio e l'ho ripetuto poi, qui siamo in sede di dichiarazione di voto e se pone ulteriori domande... -----



**GIORGIO SANGIORGI.** -----

Sto spiegando il motivo della mia astensione. Non ho trovato una parola sulla tecnologia dell'idrogeno mentre mi risulta che a Reykiavik, Islanda, da 3 anni gli autobus sono alimentati a idrogeno. Vi sono prototipi Toyota e BMW a idrogeno. Ora, mi domando: se questa tecnologia dell'idrogeno dovesse prendere piede largamente in un prossimo futuro, la base della nostra società sarebbe ovviamente pregiudicata perché è incentrata tutta sulla tecnologia del petrolio ed evidentemente se viene diffusa quella dell'idrogeno, mi pare vi sarà un'incidenza sfavorevole sul bilancio della società. Per questi motivi mi astengo, sperando che nel prossimo bilancio io trovi qualche indicazione su quello che sta facendo l'Eni nella ricerca sull'applicazione dell'idrogeno. -----

**STELLA D'ATRI.** -----

Do una giustificazione a quello che sarà il mio voto. Purtroppo, pur avendo notato in alcune risposte dell'Amministratore Delegato dettagli generalmente apprezzabili, sono rimasta molto delusa dalle risposte date alle mie domande: in particolare sarebbe stato gradito un riferimento a quale è la quota di questo fondo per la bonifica imputata specificatamente al sito di Crotone. -----

La risposta alla questione della presenza femminile nel Consiglio di Amministrazione, "ci si allinea al resto del mercato europeo" mi sembra, francamente un nascondersi dietro un dito, di uomo, quindi sicuramente un po' più grande: comunque abbastanza triste. Noto anche l'incongruenza di alcuni dati, forse ho capito male io, però ho avuto l'impressione che quando si è parlato di fonti di energia alternativa si era detto che il fotovoltaico è ineffi-

ciente mentre c'è un piano per dotare mille distributori di un impianto fotovoltaico. Non è una domanda, perché questa non è una replica, però mi sembra una contraddizione. -----

Ho apprezzato invece il fatto che l'Amministratore Delegato dica che la sua opinione è quella di incorporare in Eni tutte le società che per loro natura non debbano restare entità autonome; d'altro canto, se si impegna a fondo in questo, penso che farà contento anche il nostro Presidente, perché sicuramente l'anno prossimo l'intervento del Prof. D'Atri sarà più breve in quanto avrà una lista di controllate molto inferiore da elencare. -----

Ovviamente, il mio voto è contrario. -----

----- \* \* \* \* \*

---- Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione le singole proposte del Consiglio di Amministrazione sui punti da 1 a 6 dell'ordine del giorno di parte ordinaria dell'assemblea, dette proposte sono contenute nel fascicolo come appresso allegato al presente verbale sotto la lettera "Q".

----- \* \* \* \* \*

-- Il Presidente invita quindi i presenti a non assentarsi durante la votazione e a comunicare prima di ciascuna votazione, ai sensi delle disposizioni vigenti e dello statuto, l'esistenza di eventuali situazioni di carenza di legittimazione al voto o di esclusione dal voto e l'esistenza di eventuali patti parasociali. -----

--- Il Presidente invita l'Assemblea a procedere alla votazione, utilizzando il telecomando. Ricorda che sul display del telecomando compariranno il numero del punto all'ordine del giorno oggetto della votazione e il messaggio "votazione aperta". L'azionista o il delegato esprimeranno il voto premendo



uno solo dei pulsanti presenti sul telecomando, contrassegnati rispettivamente con le scritte "FAVOREVOLE", "CONTRARIO" o "ASTENUTO" e, immediatamente dopo, il tasto "OK". Fino a quando questo ultimo tasto non sarà premuto, l'intenzione di voto potrà essere modificata dall'interessato. Il voto espresso resterà impresso sul display fino al termine di ogni singola votazione e sul display apparirà il messaggio "VOTO REGISTRATO". -----

Il voto potrà essere espresso entro il termine di 1 minuto dall'inizio di ogni votazione; decorso questo termine, a meno di specifiche esigenze tecniche, dichiarerò chiusa la votazione. In caso di mancata scelta di una delle opzioni sopra indicate, l'azionista sarà considerato "non votante", assimilato allo "astenuto". L'Ufficio di Presidenza provvederà alla registrazione dei voti espressi per corrispondenza. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 1** dell'ordine del giorno di parte ordinaria in merito al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Società Finanziaria Eni - Eni S.p.A., incorporata nell'Eni S.p.A. con atto di fusione del 13 dicembre 2006; relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Attribuzione dell'utile di esercizio. -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

---- Sono presenti n. 1.867 (milleottocentosessantasette) azionisti titolari di n. 1.696.499.884 (unmiliardoseicentonovantaseimilioniquattrocentonovantanovemilaottocentoottantaquattro) azioni pari al 42,36% (quarantadue virgola trentasei per cento) del capitale sociale. -----



--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 1 all'ordine del giorno di parte ordinaria. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.777 (millesettecentosettantasette) azionisti titolari di n. 1.651.603.654 (unmiliardoseicentocinquantunmilioneiseicentotremilaseicentocinquantaquattro) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 5 (cinque) azionisti titolari di n. 156.303 (centocinquantaseimilatrecentotre) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 85 (ottantacinque) azionisti titolari di n. 44.739.927 (quarantaquattromilionisettecentotrentanovemilanovecentoventisette) azioni. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente verbale sotto la lettera "F". -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 2** dell'ordine del giorno di parte ordinaria in merito al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Eni Portugal Investment S.p.A., incorporata nell'Eni S.p.A. con atto di fusione del 13 dicembre 2006; relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Attribuzione dell'utile di esercizio. -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----



---- Sono presenti n. 1.867 (milleottocentosessantasette) azionisti titolari di n. 1.696.499.884 (unmiliardoseicentonovantaseimilioni quattrocentonovantanovemilaottocentoottantaquattro) azioni pari al 42,36% (quarantadue virgola trentasei per cento) del capitale sociale. -----

-- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 1 all'ordine del giorno di parte ordinaria. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.778 (millesettecentosettantotto) azionisti titolari di n. 1.651.601.149 (unmiliardoseicentocinquantanmilioniseicentounmilacentoquarantanove) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 4 (quattro) azionisti titolari di n. 156.203 (centocinquantaseimiladuecentotre) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 85 (ottantacinque) azionisti titolari di n. 44.742.532 (quarantaquattromilionsettecentoquarantaduemilacinquecentotrentadue) azioni. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente verbale sotto la lettera "G". -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 3** dell'ordine del giorno di parte ordinaria in merito al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 dell'Eni S.p.A., bilancio

consolidato al 31 dicembre 2006, relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della società di revisione. -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

---- Sono presenti n. 1.867 (milleottocentosessantasette) azionisti titolari di n. 1.696.499.884 (unmiliardoseicentonovantaseimilioni quattrocento novantanovemilaottocentoottantaquattro) azioni pari al 42,36% (quarantadue virgola trentasei per cento) del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 3 all'ordine del giorno di parte ordinaria. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.771 (millesettecentosettantuno) azionisti titolari di n. 1.651.539.114 (unmiliardoseicentocinquantunmilioni cinquecentotrentanovemilacentotquattordici) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 6 (sei) azionisti titolari di n. 156.713 (centocinquantaseimilasettecentotredici) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 90 (novanta) azionisti titolari di n. 44.804.057 (quarantaquattromilioni ottocentoquattromilacinquantasette) azioni. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente verbale sotto la lettera "H". -----

----- \* \* \* \* \* -----



--- Lascia la sala dell'assemblea il Sindaco Effettivo Filippo Duodo. -----

----- \* \* \* \* \* -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Vorrei fare un intervento sul punto 4 con una dichiarazione di voto. Il testo di delibera che voi fornite non esplicita quante sono le azioni proprie. Si possono leggere, probabilmente, ma vorrei – solo se possibile – che fosse esplicitato in delibera l'effettivo dividendo distribuito alle azioni, da calcolare in base al numero di azioni proprie detenute alla data di distribuzione. Quindi, se poteste integrare la delibera quantomeno con l'informazione che, eventualmente, fino a quella data non ci sarà variazione delle azioni proprie possedute, riusciamo anche noi a fare il calcolo. Per come è formulata la proposta, il mio voto sarà contrario. -----

----- \* \* \* \* \* -----

----- Il Presidente - non essendoci altri azionisti che chiedono di intervenire per formulare dichiarazioni di voto - pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 4** dell'ordine del giorno di parte ordinaria in merito all'attribuzione dell'utile di esercizio. -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

--- Sono presenti n. 1.862 (milleottocentosessantadue) azionisti titolari di n. 1.696.444.984 (unmiliardoseicentonovantaseimilioniquattrocentoquarantaquattromilanovecentoottantaquattro) azioni pari al 42,35% (quarantadue virgola trentacinque per cento) del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 4 all'ordine del giorno di parte ordinaria. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.811 (milleottocentoundici) azionisti titolari di n. 1.676.684.454 (unmiliardoseicentosettantaseimilioniseicentoottantaquattromilaquattrocentocinquantaquattro) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 4 (quattro) azionisti titolari di n. 7.806 (settemilaottocentosei) azioni. ----

Astenuti e non votanti -----

n. 47 (quarantasette) azionisti titolari di n. 19.752.724 (diciannovemilioni-settecentocinquantaduemilasettecentoventiquattro) azioni. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente verbale sotto la lettera "I". -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente, mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 5** dell'ordine del giorno di parte ordinaria in merito all'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea il 25 maggio 2006. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Signor Notaio, Signori Soci, vorrei che risultasse – casomai venisse smentito – che questa delibera, laddove fosse approvata, consentirebbe al Ministero dell'Economia di detenere il controllo di oltre il 30% delle azioni, ancorché con una quota di azioni proprie, che non hanno diritto al voto. Di fatto il numero di azioni detenute direttamente e indirettamente dal Ministero



dell'Economia quando sarà completato il piano supererà il 30% di azioni più quelle detenute dalla Cassa Depositi e Prestiti. Questo lo chiedo come precisazione. E' corretto il mio calcolo? La delibera autorizza a comprare fino al 10% delle azioni, detratte quelle già comprate. Allora invito i soci a votare contro. Soprattutto invito il Ministero a dare una spiegazione, non necessariamente in questa sede, anche una spiegazione pubblica, di questa sua decisione che già nasce sotto una precedente gestione e quindi è un preciso segno di continuità della politica di un diverso Governo -, quindi che ha intenzione di accettare il controllo dell'Eni. -----

Se è così, ritengo che le motivazioni per votare contro siano forti. E' evidente una qualche contraddizione tra le politiche di liberalizzazione e di minore incidenza sul mercato da parte del Governo e questa effettiva decisione. --- Gradirei signor Notaio che risultasse dal verbale l'indicazione (da farsi leggere dal funzionario addetto alla lettura del verbale affinché riporti al Ministro) che oggi viene votata l'acquisizione di una ulteriore quota di controllo pubblico della società privata Eni. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente invita l'Assemblea a procedere alla votazione. -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

--- Sono presenti n. 1.862 (milleottocentosessantadue) azionisti titolari di n. 1.696.444.984 (unmiliardoseicentonovantaseimilioniquattrocentoquarantaquattromilanovecentoottantaquattro) azioni pari al 42,35% (quarantadue virgola trentacinque per cento) del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 5 all'ordine del giorno di parte ordinaria. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.692 (milleseicentonovantadue) azionisti titolari di n. 1.663.093.673  
(unmiliardoseicentosessantatremilioninovantatremilaseicentosettantatre)  
azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 143 (centoquarantatre) azionisti titolari di n. 13.693.959 (tredicimilioni-  
seicentonovantatremilanovecentocinquantanove) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 27 (ventisette) azionisti titolari di n. 19.657.352 (diciannovemilioni sei-  
centocinquantasettemilatrecentocinquantadue) azioni. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata  
a maggioranza. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente ver-  
bale sotto la lettera "L". -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente mette in votazione la proposta del Consiglio di Ammini-  
strazione relativa al **punto 6** dell'ordine del giorno di parte ordinaria in me-  
rito alla proroga per il triennio 2007 - 2009 dell'incarico di revisione conta-  
bile alla PriceWaterhouseCoopers S.p.A. conferito dall'assemblea il 28  
maggio 2004. -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

--- Sono presenti n. 1.862 (milleottocentosessantadue) azionisti titolari di n.  
1.696.444.984 (unmiliardoseicentonovantaseimilioni quattrocentoquaranta-  
quattromilanovecentoottantaquattro) azioni pari al 42,35% (quarantadue



virgola trentacinque per cento) del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul  
punto 6 all'ordine del giorno di parte ordinaria. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.819 (milleottocentodiciannove) azionisti titolari di n. 1.676.505.724  
(unmiliardoseicentoseptantaseimilionicinquecentocinquemilasettecento-  
ventiquattro) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 10 (dieci) azionisti titolari di n. 219.173 (duecentodiciannovemilacentosettantatre) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 33 (trentatre) azionisti titolari di n. 19.720.087 (diciannovemilionsettecentoventimilaottantasette) azioni. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata  
a maggioranza. -----

---- L'elenco esplicativo del risultato della votazione, con l'indicazione dei  
nominativi di coloro che hanno espresso il voto, si allega al presente verbale  
sotto la lettera "M". -----

----- \* \* \* \* \* -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Il Presidente poco fa mi ha tacciato di essere un disturbatore di assemblee;  
ritengo che anche il Presidente sia un disturbatore, nella misura in cui tutti  
gli innovatori nel mondo lo sono sempre stati. -----

Anche Enrico Mattei, credo, fosse considerato un disturbatore ai suoi tempi.



La mia richiesta di proporre azione di responsabilità non intende sindacare il compenso del Dottor Scaroni. Però, un socio ha ritenuto di portare alla nostra attenzione la problematica di un incremento del compenso dell'Amministratore Delegato connesso a un mancato rinnovo del suo contratto. Peraltro, come ha precisato il Dottor Scaroni, ciò non significa un automatico incremento del compenso in caso di riconferma, ma pone un vincolo con riferimento ad un evento futuro. La previsione di un premio nel caso in cui il Dottor Scaroni non venga rinnovato sembra essere veramente una forma non trasparente di remunerazione. Meglio si sarebbe fatto, e forse non ci sarebbe stato nulla da ridire, se fosse stato deciso un extra premio di 8 milioni purché fossero stati raggiunti specifici risultati che lo avessero giustificato. Questa modalità di remunerazione, invece, potrebbe arrecare un danno potenziale alla società e ciò giustifica la possibilità di proporre azione di responsabilità. -----

Per ottenere questo risultato, ovviamente, occorre che si esprima a favore una maggioranza e il ruolo del Ministero in questa votazione chiaramente è determinante e potrà esprimere, attraverso la bocciatura di questa mia richiesta, il suo pieno appoggio alla politica remunerativa del dottor Scaroni, che sarò ben lieto che venga confermato. Invito i soci, comunque, a votare a favore della mia proposta. -----

----- \* \* \* \* \*

---- Il Presidente mette in votazione la proposta promossa dal Signor Gianfranco D'Atri quale delegato dell'azionista Pier Luigi Zola circa la proposizione della "Azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori di Eni Spa, ad eccezione dell'Amministratore Delegato". -----



--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

--- Sono presenti n. 1.859 (milleottococinquantanove) azionisti titolari di  
n. 1.696.439.624 (unmiliardoseicentonovantaseimilioniquattrocentotrenta-  
novemilaseicentoventiquattro) azioni pari al 42,35% (quarantadue virgola  
trentacinque per cento) del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul-  
la predetta proposta. -----

Hanno votato a favore -----

n. 5 (cinque) azionisti titolari di n. 60.086 (sessantamilaottantasei) azioni. --

Hanno votato contro -----

n. 1.844 (milleottocentoquarantaquattro) azionisti titolari di n.  
1.696.355.268 (unmiliardoseicentonovantaseimilionitrecentocinquanta-  
cinquemiladuecentosessantotto) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 10 (dieci) azionisti titolari di n. 24.270 (ventiquattromiladuecentosettan-  
ta) azioni. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta non è approvata. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione, con l'indicazione dei  
nominativi di coloro che hanno espresso il voto, si allega al presente verbale  
sotto la lettera "N". -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno della  
parte straordinaria. -----

----- PARTE STRAORDINARIA -----

----- N. 1 -----

- **MODIFICA DEGLI ARTT. 6.2, 13, 17, 24 E 28 DELLO STATUTO** -

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Presidente, in considerazione dell'avvenuta preventiva informazione degli azionisti sul contenuto della proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alle modifiche statutarie, omette la lettura della proposta stessa.

--- La proposta del Consiglio di Amministrazione è del seguente tenore: ---

“Signori Azionisti, -----

il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il “TUF”), come modificato dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, stabilisce che: -----

- almeno un amministratore, se il loro numero è non superiore a sette, ovvero due amministratori, se il loro numero è superiore a sette, debbono possedere, a pena di decadenza, i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge e dallo statuto (art. 147 *ter*). Lo statuto della Vostra Società peraltro prevede che gli Amministratori indipendenti siano almeno tre; -----

- lo statuto debba individuare i requisiti di professionalità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154 *bis*). -----

Alla Consob è affidato inoltre il compito di stabilire: -----

- ai sensi dell’art. 148, comma 2 del TUF, le modalità per l’elezione, con voto di lista, di un componente effettivo del collegio sindacale da parte dei soci di minoranza. -----

- ai sensi dell’art. 148-bis del TUF, il limite al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che i sindaci di società con azioni quotate possono assumere in società di capitale. -----

In relazione alle citate disposizioni del TUF e della normativa Consob, è ne-



cessario che lo statuto: -----

- precisi le modalità di composizione e presentazione delle liste di candidati alla carica di Amministratore nonché le modalità di nomina degli Amministratori, anche in modo da assicurare che il numero degli Amministratori indipendenti sia almeno pari a quello normativamente o statutariamente prescritto; -----

- stabilisca i requisiti di professionalità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; -----

- faccia riferimento alla normativa Consob per quanto attiene al limite al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che i sindaci della Società possono assumere e alle modalità di elezione dei sindaci da parte dei soci di minoranza. -----

A tal fine, il Consiglio propone di modificare gli artt. 17, 24 e 28 dello statuto; con l'occasione il Consiglio propone altresì di apportare ai citati articoli e all'art. 6.2 modifiche formali e adeguamenti normativi nonché di apportare allo statuto le ulteriori seguenti modifiche: -----

- all'art. 13, al fine di individuare espressamente i quotidiani sui quali pubblicare l'avviso di convocazione dell'assemblea, ai sensi dell'art. 2366 del codice civile; -----

- all'art. 28.4, per consentire al Collegio Sindacale di riunirsi in video o teleconferenza ai sensi dell'art. 2404 del codice civile. -----

Siete invitati a: -----

- modificare gli artt. 6.2, 13, 17, 24 e 28 dello statuto come segue: -----

----- **Testo proposto** -----

**Art. 6.2** -----

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, come sostituito dall'articolo 4, comma 227, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro **dello sviluppo economico**, è titolare dei seguenti poteri speciali, da esercitare nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004: -----

a) opposizione all'assunzione, da parte dei soggetti nei confronti dei quali operi il limite al possesso azionario di cui all'art. 3 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, di partecipazioni rilevanti, per tali intendendosi quelle che – come statuito dal decreto del Ministro del tesoro in data 16 ottobre 1995 – rappresentino almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. -----

L'opposizione deve essere espressa entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli Amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, qualora il Ministro ritenga che l'operazione rechi pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi. In caso di esercizio del potere di opposizione, attraverso provvedimento debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dall'operazione agli interessi vitali dello Stato, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimo-



niale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il tribunale, su richiesta del Ministro dell'economia e delle finanze, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all'articolo 2359-ter del codice civile. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta giorni dal cessionario innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio; -----

b) opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'articolo 122 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nel caso in cui – come statuito dal decreto del Ministro del tesoro in data 16 ottobre 1995 – vi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ai fini dell'esercizio del potere di opposizione la Consob informa il Ministro dell'economia e delle finanze dei patti e degli accordi rilevanti ai sensi del presente articolo di cui abbia avuto comunicazione in base al citato articolo 122 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998. Il potere di opposizione deve essere esercitato entro dieci giorni dalla data della comunicazione effettuata dalla Consob. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi. In caso di emanazione del provvedimento di opposizione, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dai suddetti accordi o patti agli interessi vitali dello Stato, gli stessi sono inefficaci. Qualora dal comportamento in assemblea dei soci sindacati si desuma il mantenimento degli im-

pegni assunti con l'adesione ai patti o agli accordi di cui al citato articolo 122 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, le delibere assunte con il voto determinante dei soci stessi sono impugnabili. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta giorni dai soci aderenti ai patti o agli accordi innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio; -----

c) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui al presente articolo. Il provvedimento di esercizio del potere di veto è impugnabile entro sessanta giorni dai soci dissenzienti innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio; -----

d) nomina di un Amministratore senza diritto di voto. In caso di cessazione dall'incarico dell'Amministratore così nominato, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro **dello sviluppo economico**, provvede a nominare il relativo sostituto. -----

#### ART. 13 -----

13.1 L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale **oppure sui seguenti quotidiani**: "Il Sole 24 Ore", "Corriere della Sera" e "Financial Times", nei termini di legge e in conformità con la normativa vigente sull'esercizio del diritto di voto per corrispondenza. ---  
I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possano chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazio-



ne dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. Delle integrazioni ammesse dal Consiglio di Amministrazione è data notizia almeno dieci giorni prima della data fissata per l'assemblea, mediante avviso da pubblicare come sopra indicato. -----

13.2. Per l'intervento nelle assemblee è richiesta la **comunicazione** rilasciata ai sensi di legge **da un intermediario finanziario autorizzato**, almeno due giorni **non festivi** prima della data dell'Assemblea in prima convocazione. -----

#### ART. 17 -----

17.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a nove. L'Assemblea ne determina il numero entro i limiti suddetti. -----

In aggiunta agli Amministratori come sopra nominati, al Ministro dell'economia e delle finanze è riservata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del presente statuto, la nomina, da effettuarsi d'intesa con il Ministro dello **sviluppo economico**, di un Amministratore senza diritto di voto. -----

17.2 Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi che scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. -----

17.3 Il Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dell'Amministratore



nominato ai sensi dell'art. 6.2, lettera d) del presente statuto, **viene** nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti e dal Consiglio di Amministrazione, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. -----

Qualora il Consiglio di Amministrazione uscente presenti una propria lista, la stessa dovrà essere depositata presso la sede sociale, e pubblicata su almeno tre quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate e pubblicate negli stessi modi sopra indicati almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di **e votare** una sola lista. **I soggetti** che lo controllano, **le società da essi controllate** e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare né concorrere alla presentazione di altre liste **né votarle, nemmeno per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie**, intendendosi per controllate le società di cui all'art. 93 del **D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno l'1%, delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale, almeno cinque giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione, copia della **comunicazione** rilasciata dagli intermediari **finanziari autorizzati** delle azioni. -----



Almeno un Amministratore, se il Consiglio è composto da un numero di membri **non superiore** a cinque, ovvero almeno tre Amministratori, se il Consiglio è composto da **un numero di membri superiore a cinque**, devono possedere i requisiti di indipendenza **stabiliti per i sindaci di società quotate**. -----

Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei citati requisiti di indipendenza. -----

Tutti i candidati debbono possedere altresì i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente. -----

Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della medesima, dovranno depositarsi il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei citati requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza. -----

Gli Amministratori nominati devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei citati requisiti di indipendenza e onorabilità nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità. -----

Il Consiglio valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli Amministratori nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Nel caso in cui in capo ad un Amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio dichiara la decadenza dell'Amministratore e provvede per la sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità.

**tibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica. ---**

Alla elezione degli Amministratori si procederà come segue: -----

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa i sette decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore; -----
- b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste **che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti**; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno o due o tre secondo il numero progressivo degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti; -----



c) qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse nominato il numero minimo di Amministratori indipendenti statutariamente prescritto, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato nelle varie liste, secondo il sistema indicato nella lettera b); risulteranno eletti i candidati, non ancora tratti dalle liste ai sensi delle lettere a) e b), in possesso dei requisiti di indipendenza che abbiano ottenuto i quozienti più elevati, nel numero necessario ad assicurare l'osservanza della disposizione statutaria. Essi subentrano agli Amministratori non indipendenti cui sono stati assegnati i quozienti più bassi. In assenza di un numero di candidati tali da consentire il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti, l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, la sostituzione dei candidati privi dei requisiti di indipendenza che hanno ottenuto il quoziente più basso; -----

d) per la nomina di Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme alla legge e allo statuto. -----

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione. -----

17.4 L'Assemblea, anche nel corso del mandato, può variare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, sempre entro il limite di cui al primo comma del presente articolo, provvedendo alle relative nomine. Gli Amministratori così eletti scadranno con quelli in carica. -----

17.5 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, fatta eccezione per l'Amministratore nominato ai sensi dell'art. 6.2, lettera d) del presente statuto. Se viene meno la maggioranza degli **Amministratori**, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

**17.6 Il Consiglio può istituire al proprio interno Comitati cui attribuire funzioni consultive e propositive su specifiche materie.** -----

#### **ART. 24** -----

**24.1** Il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno dei suoi componenti, a eccezione dell'Amministratore nominato ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del presente statuto, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile; il Consiglio può inoltre attribuire al Presidente deleghe per l'individuazione e la promozione di progetti integrati ed accordi internazionali di rilevanza strategica. Il Consiglio di Amministrazione può in ogni momento revocare le deleghe conferite, procedendo, in caso di revoca delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato, alla contestuale nomina di un altro Amministratore Delegato. -----

Il Consiglio, su proposta del Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione, a eccezione dell'Amministratore nominato ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del presente statuto. Rientra nei poteri del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nei limiti delle competenze ad essi attribuite, conferire deleghe e poteri di rappresentanza della Società per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed



anche a terzi. -----

Il Consiglio può altresì nominare uno o più Direttori Generali definendone i relativi poteri, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa col Presidente, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti. **Il Consiglio valuta periodicamente l'onorabilità dei Direttori Generali.** Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. -----

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa col Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

**Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto tra persone che abbiano svolto per almeno un triennio:** -----

a) attività di amministrazione o di controllo ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri stati dell'Unione Europea ovvero degli altri Paesi aderenti all'OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero -----

b) attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero -----

c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero -----

d) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze nel settore finanziario, contabile o del controllo. -----

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati po-

**teri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. -----**

**Art. 28 -----**

28.1 Il Collegio Sindacale è costituito da cinque sindaci effettivi e due supplenti scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel decreto del 30 marzo 2000, n. 162 del Ministero della giustizia. -----

Ai fini del suddetto decreto le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale.

Agli stessi fini i settori strettamente attinenti all'attività della Società sono il settore ingegneristico e quello geologico. -----

**I Sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla Consob con proprio regolamento. -----**

**Fino all'entrata in vigore di dette disposizioni, non possono assumere la carica di sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono sindaci effettivi, componenti del consiglio di sorveglianza o del comitato per il controllo sulla gestione in almeno cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati non controllate dall'Eni S.p.A.. -----**

28.2 Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. -----

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano le procedure dell'art. 17.3 **nonché le disposizioni emanate dalla Consob con proprio regolamento. -----**



Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. -----

Dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti tre sindaci effettivi e un sindaco supplente. Gli altri due sindaci effettivi e l'altro sindaco supplente sono nominati con le modalità previste dall'art. 17.3 lettera b), da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate. -----

L'assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei Sindaci effettivi eletti con le modalità previste dall'art. 17.3 lettera b). -----

**La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.** -----

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione di un sindaco tratto dalle altre liste subentra il sindaco supplente **tratto da tali liste.** -----

28.3 I sindaci uscenti sono rieleggibili. -----

28.4 Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione può essere esercitato individualmente da ciascun membro del Collegio; quello di convocazione dell'assemblea da almeno due membri del Collegio. -----



**Il Collegio può radunarsi per video o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. L'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il segretario.** -----

----- \* \* \* \* \*

- conferire all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere affinché, anche a mezzo di procuratori, dia esecuzione alla presente delibera nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero chieste dalle competenti Autorità per l'iscrizione nel Registro delle Imprese." -----

----- \* \* \* \* \*

- Il Presidente apre la discussione. -----

- Prendono la parola: -----

**LUIGI CHIURAZZI.** -----

Ho letto tutta la parte straordinaria e proporrei di non votare punto per punto perché le variazioni non mi sembrano così rilevanti. L'unico punto che invece ritengo sia rilevante è quello relativo alla possibilità per gli azionisti di presentare liste di minoranza. E' scritto: "Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nella Assemblea Ordinaria". Ora, so che la CONSOB ha abbassato tale soglia allo 0,5%. Non capisco perché è indicato l'1% e non lo 0,5%. -----

**PRESIDENTE.** -----

Quella disposizione CONSOB di cui Lei sta parlando non si applica alle so-



cietà privatizzate come l'Eni, c'è al riguardo una apposita norma. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

In questa occasione possiamo parlare dei problemi generali della *governance*. Chiaramente, dobbiamo concentrarci solo sulle modifiche proposte ma è evidente che una volta che avete messo mano allo studio e all'analisi dello statuto, si sarebbe potuto introdurre qualsivoglia altra modifica nello spirito di migliorarlo. Occorre sicuramente precisare – ne parliamo qui e ne abbiamo già parlato in precedenti occasioni e per l'ennesima volta ne chiediamo la trascrizione nel verbale, sempre da far leggere a questo innominato funzionario del Ministero - affinché risulti detto ancora una volta che lo statuto utilizzato è inadeguato ai tempi. E' evidente che si possono fare delle scelte sul luogo dell'assemblea. Alcune società con l'adozione dello strumento duale hanno, in realtà, riposizionato completamente il ruolo dei soci in assemblea. Nella misura in cui continuiamo ad adottare un modello tradizionale ed è prevista l'assemblea come unica occasione di incontro tra i soci e gli amministratori, almeno da un punto di vista formale, e non abbiamo introdotto l'utilizzo di INTERNET, come ci è stato promesso per quanto riguarda l'interazione con gli utenti consumatori, si sarebbero dovute modificare quelle norme che limitano i diritti degli azionisti. Sicuramente la limitazione del diritto di replica, è un residuo quasi bellico che nasce dai vecchi statuti, quando la società era pubblica – uno studio storico ora non l'ho fatto – ma è evidente che non esiste in nessun altro statuto, tranne che in Eni, ENEL e in qualche altra compagnia controllata o semi controllata dallo Stato. E' una norma che andava cancellata. Ne avevamo già parlato, avevate anche indicato che ci avreste pensato. E' inutile dire che a mio av-

viso, concedendo il diritto di replica, forse i lavori assembleari sarebbero più efficienti e gli interventi eseguiti in una logica di più ampia dialettica, non sarebbero solo volti all'individuazione di eventuali manchevolezze, di eventuali responsabilità, snaturando in effetti quello che dovrebbe essere un rapporto dialettico. -----

Un altro aspetto che non ha la stessa rilevanza di natura strategica ma che avevo già sollevato nella precedente assemblea riguarda la richiesta di modificare le modalità di convocazione dell'assemblea in modo da eliminare il riferimento ai giornali, perchè, a mio avviso, è *contra legem* in quanto non assicura la certezza della convocazione. Ora l'utilizzo dell' "...oppure" o dell' "...ovvero", significa "alternativa", lascia dubbi dal punto di vista testuale anche se voi per il momento interpretate nei fatti l' "...oppure" come "e". Per questo motivo propongo come emendamento di sostituire nella proposta di modifica dell'art. 13.1 dello Statuto la parola "...oppure" con la parola "...e". -----

**PRESIDENTE.** -----

Vorrei ricordare che questa mattina, all'inizio dei lavori, ho detto che, in caso di presentazione di emendamenti alle proposte formulate, prima viene posta in votazione la proposta del Consiglio e solo nel caso in cui questa fosse respinta si porrà in votazione la proposta emendativa. Quindi, in coerenza con quanto detto questa mattina, mi comporto ora. -----

**ANTONIO IADICICCO.** -----

Signor Presidente, signori Consiglieri, signori Azionisti. Siamo giunti al termine di un'assemblea molto interessante, che ha approfondito molti argomenti: cercherò di parlare pochissimo per precisare alcune piccole cose ri-



petto a quello che Eni S.p.A. è oggi, 14 anni dopo la sua privatizzazione avvenuta nel 1993 e la sua quotazione in borsa avvenuta nel 1995. Molti interventi mi sono sembrati adatti più a una assemblea pubblica di un Ente locale che a una società quotata in borsa. -----

Mi attengo all'argomento e all'ordine del giorno, allo Statuto. Ho sentito dire che questo Statuto non va bene. -----

Lo Statuto dell'Eni, da quando la società è quotata in borsa, è stato modificato ogni anno. -----

Nel 1997 vi è stata una modifica, nel 1998 addirittura ve ne sono state due, quindi praticamente quasi ogni anno si è avuta una modifica. Questo per dire come una società quotata in borsa abbia la necessità di aggiornarsi e di adeguarsi rapidamente ai cambiamenti. Voterò a favore di queste modifiche. -----

Tutte le modifiche introdotte sono condivise e mi permetto in maniera molto umile di aggiungere una cosa: per quanto riguarda l'art. 24, è stato giustamente introdotto il principio che il Consiglio valuta periodicamente l'onorabilità dei direttori generali. Se fosse possibile, chiedo di inserire l'espressione "d'intesa o con la direzione affari societari o con il collegio sindacale" per assicurare maggiore trasparenza, facendo intervenire anche un organo *super partes*, tutto qui. Ringrazio gli azionisti che hanno avuto la pazienza di ascoltarmi, tutti coloro che sono intervenuti e formulo una precisazione finale: mi chiamo Antonio Iadicicco, non ho alcun vincolo di parentela o di affinità con Roberto Iadicicco, un medico molto valido che ha ricoperto incarichi istituzionali in qualità di capo ufficio stampa, in alcuni Ministeri. Non lo conosco assolutamente, siamo di origine completamente diversa, lui

è del Nord io invece sono del frusinate. -----

**GUIDO ZIFFER.** -----

Manterrò l'impegno e sarò brevissimo: preannuncio il mio voto favorevole nei confronti di tutte le modifiche statutarie proposte dal Consiglio. Ciò detto, sarei grato se Lei, Presidente, spieghi perché la soglia dell'1% per la presentazione di liste di candidati alla carica di amministratore e sindaco sia rimasta. -----

In secondo luogo, solo come auspicio che rivolgo al Collegio Sindacale, mi auguro che si ricorra alla convocazione per video o teleconferenza il minor numero di volte possibile. Per esperienza abbiamo avuto modo di riscontrare, a livello italiano e internazionale, che è molto più efficace la presenza fisica dei sindaci. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Signor Presidente, rinnovo il mio appello al lettore del verbale, affinché vanti la riprova della scarsa funzionalità del regolamento che in fin dei conti conferisce un potere esclusivo al Presidente, quindi non è adatto alla *governance* moderna. -----

È ovvio che noi possiamo dire che adottiamo dei regolamenti e delle leggi, ma dipende quali siano i regolamenti e le leggi. Non basta dire che esistono delle leggi: si tratta di un fatto molto complesso, di conseguenza questo regolamento che affida a Lei il potere di dire "si fa comunque come voglio io", praticamente è una regola che non serve. Sarebbe ancora più semplice scrivere "non si tiene l'assemblea, il Presidente scrive direttamente il verbale, intanto voi mangiate". Ovviamente io non concordo con questa opinione. Detto questo, vi invito a cambiare e chiedo che resti a verbale che è un



assurdo porre in votazione gli emendamenti solo se si respinge l'intero corpo normativo proposto. Sullo Statuto nel suo complesso potrebbe esserci il voto favorevole anche mio, mentre il suo modo di procedere me lo impedisce. -----

Vi invito pertanto a modificare lo Statuto tenendo conto del mio emendamento. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione sul punto 1 all'ordine del giorno di parte straordinaria relativa alla modifica degli artt. 6.2, 13, 17, 24 e 28 dello Statuto. -----

--- Il Presidente invita quindi i presenti a non assentarsi durante la votazione e a comunicare, ai sensi delle disposizioni vigenti e dello statuto, l'esistenza di eventuali situazioni di carenza di legittimazione al voto o di esclusione dal voto e l'esistenza di patti parasociali. -----

--- Il Presidente invita l'assemblea a procedere alla votazione. -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

--- Sono presenti n. 1.854 (milleottocentocinquantaquattro) azionisti titolari di n. 1.696.427.049 (unmiliardoseicentonovantaseimilioniquattrocentoventisettemilaquarantanove) azioni pari al 42,35% (quarantadue virgola trentacinque per cento) del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 1 all'ordine del giorno della parte straordinaria. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.808 (milleottocentootto) azionisti titolari di n. 1.669.378.031 (unmiliardoseicentosessantanovemilionitrecentosettantottomilatrentuno) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 5 (cinque) azionisti titolari di n. 23.339.588 (ventitremilionitrecentotrentanovemilacinquecentoottantotto) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 41 (quarantuno) azionisti titolari di n. 3.709.430 (tremilionisettecentonovemilaquattrocentotrenta) azioni. -----

----- \* \* \* \* \*

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza. -----

--- Pertanto non viene posto in votazione l'emendamento proposto dal Signor Gianfranco D'Atri. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente verbale sotto la lettera "O". -----

----- \* \* \* \* \*

--- Il testo aggiornato dello statuto sociale si allega al presente verbale sotto la lettera "P". -----

----- \* \* \* \* \*

---- Il fascicolo contenente le proposte del Consiglio di Amministrazione concernenti le materie poste all'ordine del giorno della presente assemblea sia ordinaria che straordinaria nonché le relative relazioni si allegano al presente verbale sotto la lettera "Q". -----

----- \* \* \* \* \*

---- Dopo di che, null'altro essendovi a deliberare, il Presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno; sono le ore sedici e quarantacinque. -----

--- Del che è verbale." -----



- Io Notaio vengo dispensato dal dare lettura degli allegati. -----

---- E richiesto io Notaio ho compilato e ricevuto il presente atto e ne ho dato lettura al Signor Comparsente che da me interpellato lo approva dichiarandolo conforme alla sua volontà e lo firma con me Notaio alle ore dieci nei trentasette fogli di cui consta, scritto in parte da persona di mia fiducia ed in parte da me Notaio in centoquarantaquattro pagine intere ed in venti linee della presente. -----

F.to ROBERTO POLI -----

" PAOLO CASTELLINI - Notaio -----

